

Paralimpiadi, ecco la fiaccola
Lunedì festa in piazza Unità: il percorso dei tedorfi
MANTINI / PAGINA 10

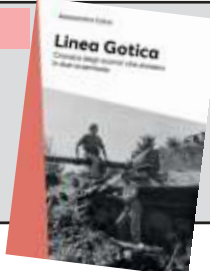


La ministra Locatelli:
«Superare la disabilità»
PADOVAN / PAGINA 11

In edicola

LA LINEA GOTICA

Euro 8.90
più il prezzo del giornale



ECONOMIA E TERRITORIO

I TEDESCHI DI HHHLA A TRIESTE
«Servola ci serve per aumentare i traffici in porto
Va sbloccata»



Jeroen Eijssink, manager di Hhla

Jeroen Eijssink, amministratore delegato di Hhla, il terminalista tedesco in porto a Trieste, fa appello affinché le istituzioni sbloccino l'«indispensabile» progetto della stazione di Servola, e annuncia l'ampliamento dei piazzali. D'AMELIO / PAGINE 2, 3

GIOVEDÌ L'EVENTO DEL PICCOLO
Presente, futuro:
le cento migliori imprese triestine si raccontano

Appuntamento giovedì alle 17 nell'auditorium del Seminario vescovile con l'evento economico Il Piccolo-Gruppo Nem, aperto al pubblico. PACINO / PAGINE 16, 17, 18

IL COMMENTO

DAVID ALLEGRANTI

LA PREMIER
E I RISCHI
DEL SILENZIO

Manca meno di un mese al referendum costituzionale del 22 e 23 marzo e Giorgia Meloni rischia la fine di Matteo Renzi. / PAGINA 5

VERSO LA SETTIMANA DECISIVA PER LA SVOLTA SUL CONTROVERSO IMPIANTO A FUNE BOVEDO-CARSO. IRRISOLTO E BRUCIANTE IL NODO DELLE PENALI

Dipiazza: «Io non mollo con o senza cabinovia»

Il sindaco smentisce le ipotesi di dimissioni in caso di stop al progetto. Frecciata a Forza Italia

Niente ricatti, niente ultimatum, ma la voce la alza. Eccome. «Cabinovia? Riunisco la maggioranza e la mettiamo ai voti, ma se dovesse andar male non ne faccio un'ansia: faccio il sindaco da venticinque anni, sinceramente non ho paura di niente e non sono ricattabile». Roberto Dipiazza, in vista della settimana decisiva, non le manda a dire. E riserva anche una frecciata a Forza Italia. CODAGNONE / PAGINA 21

LA MORTE DELL'OPERAIO-ACROBATA
Ordinate perizie e ispezioni:
caduta a candela per Tommaso

CARPINELLI / PAGINA 24

IL MEDICO TRIESTINO CAMPANILE
Condannato per sette omicidi
ma in Brianza ancora in servizio

PATTARO / PAGINA 26

IL PUNTO SUI LAVORI CHE INTERESSANO IL TERRAPIENO DI BARCOLA: CAMPI QUASI PRONTI GRAZIE AI FONDI PNRR



La Cittadella dello Sport si avvicina al traguardo

Due campi da beach volley, quello da basket, lo skatepark, la ciclabile: ormai ci siamo (foto Bruni) BIZZI / PAGINE 22 E 23

LO SPORT

BASKET: LA FUGA VERSO ROMA
Matiasic punta a Ruvo di Puglia per far giocare la PallTs in A2

Matiasic e la fuga verso Roma: il presidente non vorrebbe andarsene da Trieste lasciando dietro di sé il deserto. Così cerca qualcosa in A2. GATTO / PAGINA 42

PALLAVOLO: DA OGGI I MATCH
Supercoppa: al PalaRubini il grande volley dà spettacolo

FACHIN / PAGINA 43

CALCIO SERIE C: 2-0 A CREMA
Triestina, mal di trasferta La Pergolettese piazza due reti

ESPOSITO / PAGINE 40 E 41

FESTIVAL: OGGI LA SERATA FINALE

Sanremo si rianima con le cover



Gianni Morandi e Tredici Pietro ieri sul palco

Il palco di Sanremo si rianima alla terza serata, quella delle cover, che sprigionano una potenza di fuoco musicale unica. Un'ottantina di artisti ha saccheggiato decine di spartiti tra l'elegante, il soave, il coinvolgente, il sognante, il sensuale. Partenza in salsa iberica con la sprintosa Elettra e le intramontabili Las Ketchup. Quante volte avete ballato «Aserejé»? Anche ieri sera? D'AGOSTINO E POLESINI / PAGINE 34 E 35

...anche nel tuo comune

ONORANZE FUNEBRI



30
SINCE 1996

REPERIBILITÀ
24h/24h
0481 1588027

Su richiesta, possibilità di sbrigare tutte le pratiche presso la vostra abitazione, senza recarvi in agenzia.

Funerale inumazione "terra"

1900€

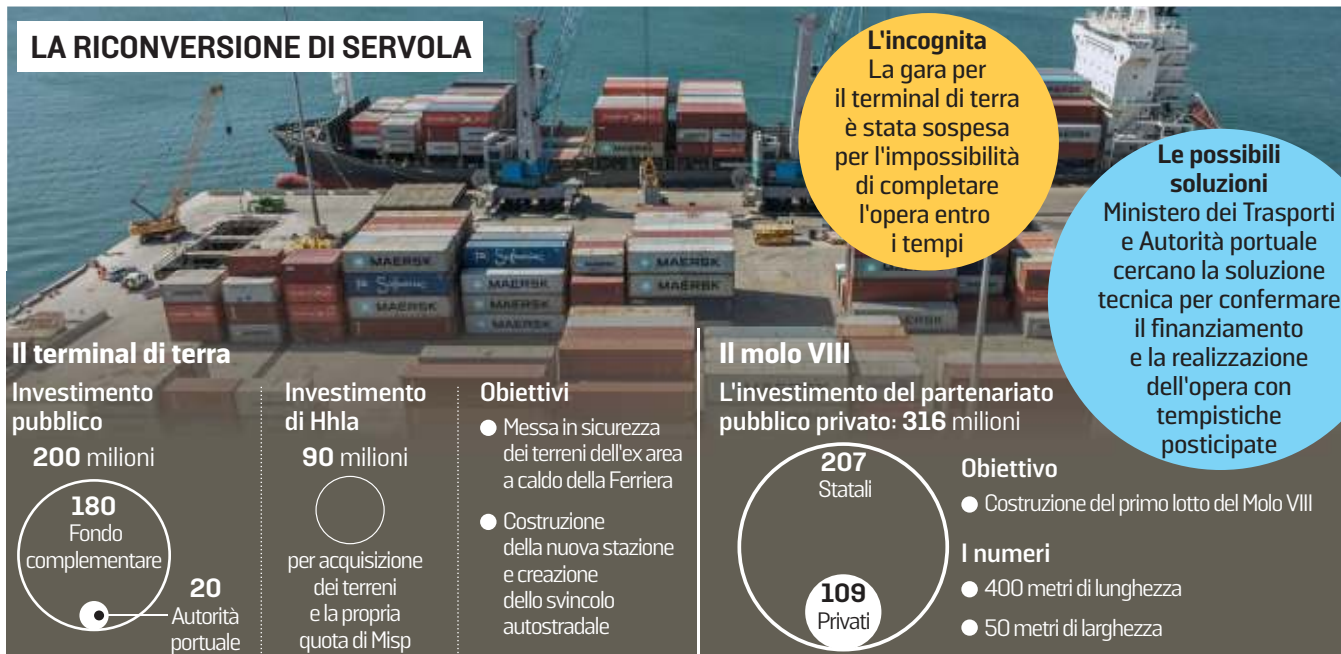
Funerale tumulazione "loculo o riservato"

2200€

Funerale con cremazione

2400€

CIVDAL MARMI GROUP

Infrastrutture e sviluppo**IL MANAGER OLANDESE****Il nuovo ceo di Amburgo**

Jeroen Eijssink ha assunto il ruolo di ceo di Hhla a ottobre. Con 25 anni di esperienza nella logistica, il manager olandese ha iniziato alla Siemens, ricoprendo incarichi crescenti in Dhl, C.H. Robinson e Girtex Group. A lui il compito di risolvere le sorti di Hhla dopo una fase complessa e guidare la stagione che segue all'acquisizione del 49,9% della società da parte di Msc (Lasorte)



«Impossibile crescere a Trieste senza la stazione di Servola» Hhla chiede lo sblocco dei fondi

L'ad Eijssink in visita per la prima volta alla Piattaforma logistica: «Il terminal è pronto allo sviluppo»
«Per superare la congestione apriremo un nuovo piazzale, ma servono la ferrovia e lo svincolo»

Diego D'Amelio

Prima visita a Trieste per Jeroen Eijssink, nominato a ottobre nuovo amministratore delegato del terminalista tedesco Hhla. Dall'ufficio che si affaccia sull'ex area a caldo della Ferriera, il manager racconta le sue impressioni dopo aver toccato con mano la Piattaforma logistica. E se il Molo VIII resta l'obiettivo di lungo periodo, Eijssink fa appello affinché le istituzioni sbloccino l'«indispensabile» progetto della stazione di Servola e annuncia il prossimo ampliamento dei piazzali per consentire intanto la crescita del fiorentissimo traffico ro-ro dalla Turchia. È la sua prima visita alla Piattaforma logistica di Trieste: come ha trovato il terminal? «Ho visto un terminal che opera in modo maturo e un team entusiasta che gestisce ottimamente volumi importanti in un'area ristretta. Abbiamo molto traffico in entrata e uscita, con una congestione importante. La situazione non sarà sostenibile con la crescita di volumi, ma vedo il nostro poten-

ziale e ne sono elettrizzato». Il management italiano ha parlato del 2026 come di un anno critico e del timore di «essere lasciati soli». «Stiamo usando l'infrastruttura al massimo e vediamo opportunità di crescita, ma servono connessioni stradali e ferroviarie. Abbiamo bisogno di supporto perché gli investimenti diventino sostenibili. Dobbiamo vedere le cose mettersi in moto: in questo senso il 2026 è un anno cruciale. Costruirete il Molo VIII senza la stazione di Servola? «Il Molo VIII e la stazione di Servola sono progetti interconnessi. Non possiamo movimentare volumi ulteriori senza collegamenti ferroviari e stradali migliori. Tutte le parti concordano: non discutiamo l'obiettivo, ma come ottenerlo». Con il calo dei container e la crescita di Fiume, ha ancora senso costruire il molo? «Assolutamente sì. Le oscillazioni nei volumi ci sono sempre, ma fra Sudest asiatico ed Europa i traffici aumenteranno, in particolare quando sarà finita la crisi di Suez. Investia-

mo perché nel Mediterraneo si muoveranno più merci e Trieste è la porta meridionale ideale dell'Europa. L'Ue ha ben presente il ruolo di Trieste e l'importanza delle sue connessioni con il continente. Ci sono altri porti vicini, ma i volumi crescenti permetteranno a tutti di avere la propria opportunità». In quanto tempo sarà operativo il primo lotto? «Non posso rivelare le tempistiche, ma vogliamo cominciare a operare al più presto. Dovremo prima ottenere la concessione e poi costruire». Intanto i ro-ro tirano e i vostri piazzali sono saturi. Come state cercando di rendere più fluide le operazioni? «Crediamo nell'espansione dei ro-ro e i clienti chiedono di mandare più navi al terminal, ma oggi non possiamo gestire ulteriori volumi. Una parte dei piazzali dell'ex Ferriera possono però essere usati anticipatamente come area temporanea di parcheggio per diminuire la pressione. Ci stiamo lavorando e procediamo più velocemente di quanto potessi aspettarci: potremmo essere pronti

con circa 4 ettari di piazzale entro il secondo trimestre dell'anno e questo ci permetterà di crescere nei volumi e gestire con più facilità quelli attuali». È quello che vi serve per una crescita immediata? «Il nuovo parcheggio non è abbastanza, ma abbiamo un buon dialogo con l'Autorità portuale per migliorare ingresso e uscita delle merci. Questo permetterà nel breve di far aumentare le navi. Ma quando arriveranno i nuovi spazi per container e rotabili avremo bisogno della stazione e dello svincolo autostradale: elementi cruciali per noi e per tutti gli operatori del porto». Come vede la competizione Dfds-Grimaldi? Hhla ospita soprattutto traghetti Grimaldi: manterrete rapporti anche con Dfds e Ulusoy? «C'è uno spostamento di quote di mercato in atto e la concorrenza fa pensare che i volumi complessivi cresceranno lungo la tratta (turca, ndr). Siamo un terminal neutrale e accogliamo tutti i clienti». Come sono stati questi primi mesi da ceo di Hhla?

Sul progetto del Pnrr e sul Molo ottavo: «Il 2026 sarà cruciale e ci serve supporto Le cose devono mettersi in moto»

«Lavoro nella logistica da 25 anni e sono fiero di guidare realtà cruciale per la Germania e l'Europa. L'azienda sta investendo nelle infrastrutture portuali e sul network ferroviario. Poi abbiamo l'impegno a Trieste per creare un ingresso in Europa da sud. Sono focalizzato per completare i nostri progetti nei prossimi anni». Com'è andato il gruppo nel 2025 e che prospettive ci sono per gli anni a venire? «Abbiamo aumentato il fatturato del 10% e l'ebit del 20%. I volumi di merce nei terminal sono incrementati del 5,5%. Siamo sulla strada giusta e negli ultimi cinque anni abbiamo investito quasi un miliardo di euro, metà ad Amburgo e metà nel resto d'Europa».

Cos'è cambiato con l'ingresso di Msc in Hhla al 49,9%? Siete ancora indipendenti rispetto agli armatori? «Msc è un nostro cliente strategico e il suo ingresso comporta un positivo aumento di volumi. Gli accordi prevedono che Hhla resti un operatore neutrale: la maggioranza resta alla Città di Amburgo». Hhla lavora con una forte spinta all'automazione: come sta cambiando il lavoro in banchina e che rischi ci sono per l'occupazione? «Crediamo molto nell'automazione. Non ci saranno cali di occupazione, ma cambi di ruolo, ad esempio gestendo le gru in ufficio da remoto. Utilizziamo poi veicoli a guida autonoma, con movimenti più sicuri e produttivi in termini di volumi. Investiremo anche a Trieste, dove abbiamo 250 dipendenti e arriveremo entro l'anno a 350 (fra Hhla Plt Italy e la controllata Logistica giuliana, ndr): la forza lavoro cresce a prescindere dall'automazione». Cosa farete per garantire buona convivenza con i residenti dei quartieri vicini al futuro Molo VIII? «Usiamo attrezzature elettriche e meno rumorose, investendo anche per abbassare l'impatto luminoso. E contiamo di muovere la maggior parte dei volumi via ferrovia. Questo è importante per i residenti, perché ridurrà l'impatto del terminal». Ha incontrato il presidente Consalvo? «Ottima conversazione. Penso prenderà le giuste decisioni per far avanzare il progetto, a cominciare dal bando per lo sviluppo del partenariato pubblico privato per il Molo VIII. Sono molto ottimista dopo l'incontro. Siamo contenti che sia in carica dopo la lunga assenza di una guida del porto». —

Infrastrutture e sviluppo



La Piattaforma logistica del porto di Trieste da cui partirà la realizzazione del Molo VIII da parte di Hhla

L'armatore napoletano annuncia la quinta nave Quattro ettari di piazzali ricavati sull'ex area a caldo E Grimaldi cresce ancora

IL FOCUS

Quattro ettari di piazzali in più, dove un tempo sorgeva la Ferriera di Servola. È l'obiettivo di Hhla Plt Italy per allargare la Piattaforma logistica e decongestionare il terminal ormai saturo di rimorchi dell'autostrada del mare fra Trieste e la Turchia, su cui l'armatrice Grimaldi ha appena annunciato di voler introdurre un quinto traghetto settimanale.

Il ceo di Hhla Jeroen Eijnsink annuncia l'operazione e spiega che la nuova superficie potrebbe essere messa a disposizione entro giugno. I lavori di messa in sicurezza dei terreni – condotti dalla controllata Logistica giuliana e appaltati alla friulana Icop – procedono d'altronde in modo spedito su un'area ben più ampia di quella che Hhla vuole ora destinare a nuovo parcheggio. Ma per rendere operativo lo spazio, serve ultimare il collegamento con la Piattaforma logistica attraverso una rampa, gestire i nodi della sicurezza e realizzare con un recinto provvisorio, trattandosi di un'estensione del punto franco, che richiede dunque spazi delimitati per ragioni doganali.

Hhla è concessionaria degli spazi in questione e ha concordato l'iniziativa con l'Autorità portuale con il fine di assicurare nuovi volumi al proprio ter-

minal e di gestire i traffici in modo più razionale rispetto a quanto sta avvenendo dall'arrivo di Grimaldi, che ha intanto chiesto e ottenuto dall'Adsp l'allontanamento di tre dei cinque traghetti settimanali della concorrenza, con Dfds e Ulsosy richiamate dall'ente a servirsene prioritariamente delle banchine gestite in concessione in Riva Traiana e Molo VI.

L'ampliamento è di particolare urgenza per la Piattaforma logistica. Grimaldi ha infatti comunicato ai propri clienti di aver raggiunto la piena operatività di quattro navi settimanali sulla linea Trieste-Patraso-Ambarli-Gemport, con una capacità complessiva di 4 mila rimorchi a settimana. E ora la compagnia napoletana informa di essere pronta a «impiegare la quinta nave, Eurocargo Bari, con l'obiettivo di raggiungere una frequenza di dieci partenze settimanali (fra andata e ritorno, ndr) e una capacità superiore a 4.500 unità rotabili su base settimanale».

Restano comunque confermate in Piattaforma logistica le singole toccate settimanali di Dfds e Ulsosy. Eijnsink sottolinea d'altra parte di non voler entrare nella competizione fra armatori e che Hhla Plt Italy è un terminal neutrale, con tutto l'interesse ad accogliere traffico da parte della clientela più variegata possibile. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCO CONSALVO

Il presidente



Marco Consalvo è arrivato alla guida dell'Autorità portuale dopo oltre 500 giorni di assenza di un presidente. A tre mesi dall'insediamento, i due dossier prioritari sono lo sblocco dei fondi per il grande progetto della stazione di Servola e la nomina del segretario generale, che Consalvo aveva assicurato di poter indicare entro il mese di febbraio. La legge 84/94 assegna al presidente e non alla politica la facoltà di nomina del proprio numero due.

MASSIMILIANO FEDRIGA

Il governatore



La nomina del presidente dell'Adsp spetta al Mit, d'intesa con la Regione. Nel caso di Marco Consalvo, il profilo è stato suggerito dal governatore Massimiliano Fedriga al ministero, che l'ha fatto proprio. Gli accordi nel centrodestra attribuiscono a Fdl l'indicazione del segretario generale, ma Fedriga continua a ribadire che Consalvo abbia la facoltà di procedere autonomamente e senza condizionamenti.

GIANLUCA CIVITARESE

L'aspirante



Il nome di Gianluca Civitarese come scelta di Fdl per la carica di segretario generale è emerso per la prima volta sulle colonne di questo giornale. Dopo gli iniziali dei patrioti, il consigliere regionale di Fdl Claudio Giacomelli ha rivendicato l'apprezzamento del partito, ma resta il nodo del titolo di studio, posto che l'incarico richiede il possesso di una laurea. Finora Civitarese, ufficiale della Marina militare, non ha mai rilasciato dichiarazioni.

Il numero uno dell'Adsp aveva indicato fine mese per l'arrivo della nomina. Le pressioni di Fdl per il militare Civitarese hanno congelato il percorso.

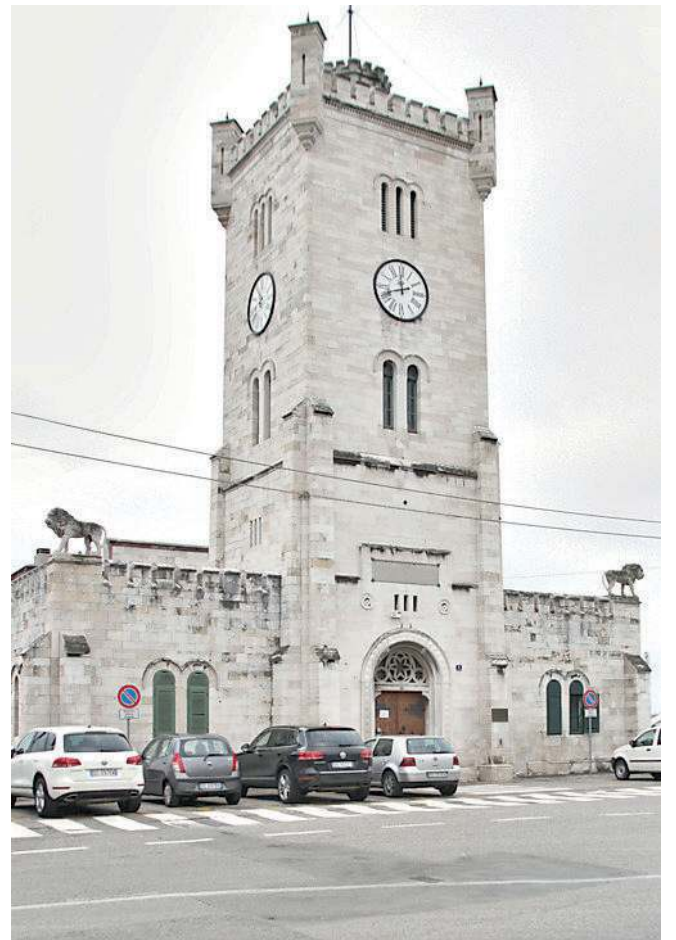
«Il segretario generale arriverà entro febbraio» Ma il vice di Consalvo rimane un'incognita

IL RETROSCENA

Era il 19 gennaio e, in una delle sue prime uscite pubbliche, il neopresidente dell'Autorità portuale Marco Consalvo assicurava che la nomina del segretario generale sarebbe avvenuta entro febbraio. Il gong suona oggi, ma del numero due dell'Adsp non v'è traccia, se non quella lasciata dalle polemiche seguite all'iniziativa con cui Fratelli d'Italia ha cercato di imporre il capitano di fregata Gianluca Civitarese. Una mossa cui però non sono seguiti passi formali.

L'allora commissario Zeno D'Agostino impiegò meno di due mesi per la designazione di Mario Sommariva a segretario generale, ma stavolta dopo tre mesi le cose sembrano essersi incastrate e non è chiaro come l'intrico verrà dipanato. A livello locale tutto tace, dopo il pubblico apprezzamento a Civitarese espresso da Claudio Giacomelli, capogruppo di Fdl in Consiglio regionale. E se Giacomelli ha parlato di «curriculum che fa paura alla sinistra», pare che l'assenza di una laurea riconosciuta sia considerata un ostacolo non sormontabile al ministero dei Trasporti, dal momento che la figura del segretario generale deve possedere per legge il titolo di studio e un'esperienza manageriale in ambito portuale. E l'unico titolo post diploma attribuito a Civitarese risulta ottenuto nel giro di pochi mesi in un istituto svizzero (il Supdi) non riconosciuto dalle autorità elvetiche e al centro di inchieste giornalistiche che ne dimostrano la natura di diplomificio a pagamento, come ricostruito da Rsi, televisione pubblica della Svizzera italiana.

Nei corridoi del centrodestra si sussurra che a Roma il pordenonese Luca Ciriani, ministro ai Rapporti con il Parlamento, stia tenendo il punto su Civitarese e che il partito dei meloniani ritenga che il presidente Massimiliano Fedriga debba farsi garante degli accordi nazionali con cui Lega e Fdl hanno stabilito che presidente e segretario generale vadano suddivisi fra i due alleati di governo. Fedriga per il momento nicchia e non è dato a sapere se abbia dato una linea da seguire a Consalvo, da lui suggerito al Mit.



LA TORRE DEL LLOYD

IL PALAZZO CHE OSPITA LA SEDE DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE

Dopo la fiammata seguita all'emergere delle indiscrezioni sul capitano della Marina la questione è avvolta dal silenzio

In attesa di capire se il presidente tenga nella manica qualche profilo di fiducia, restano solo le parole del governatore durante la visita del vicepremier Matteo Salvini: «Il nome spetta al presidente dell'Autorità portuale che ha le competenze per nominarlo». Accompagnate da un «esatto», pronunciato dal ministro dei Trasporti.

Non che la Lega sulla partita dei segretari generali stia rispettando la regola, che assegna al solo presidente dell'Adsp la facoltà di presentare e far votare al comitato di gestione del porto il nome del segretario generale. A Livorno, ad esempio, il Carroccio spinge per l'ex deputato Gianmarco Mancini, laurea in legge ma nessuna esperienza nei porti. Probabile che Consalvo guardi con attenzione ai movimenti tirrenici per avere elementi su cui ba-

sare la propria condotta nel percorrere la strada stretta delle pressioni di partito. Il comitato di gestione livornese è convocato per dopodomani, ma la stampa toscana riferisce che il presidente Davide Gariglio – ex parlamentare Pd – abbia deciso di procedere autonomamente: prova ne sia la richiesta di allontanare Mancini da un incontro in Prefettura della cabina di regia sulla logistica, cui l'aspirante sg era stato invitato come uditor.

Sia quel che sia, per procedere alla nomina mancano anche alcuni passaggi burocratici. I ministeri dell'Economia e dei Trasporti non hanno ancora nominato i tre componenti del collegio dei revisori dei conti dell'Adsp, la cui presenza è indispensabile per il funzionamento del comitato di gestione, che non è dunque ancora stato convocato dall'inizio della presidenza Consalvo. I revisori mancano anche a Venezia, ma qui il presidente Matteo Gasparato (in quota Fdl) ha ugualmente convocato il comitato, indicando il segretario generale Roberto Mantovanelli (gradito alla Lega). Un passaggio che da più parti, negli ambienti della portualità nazionale, è ritenuto a rischio ricorso. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

Legge elettorale è rifiuto netto

Le opposizioni: «Super truffa»

Il primo effetto è un impulso allo scenario delle primarie. Spinta a presentarsi in coalizione, Azione si chiama fuori

Giampaolo Grassi / ROMA

Fino al referendum sulla giustizia, le opposizioni andranno avanti col rifiuto secco della legge elettorale proposta dal centrodestra: «Una super truffa», l'ha definita il presidente del M5s Giuseppe Conte. Ora che i «No» stanno crescendo - è il ragionamento - è stata buttata nella mischia come diversivo. Discuterne è fare da sponda all'avversario. Epperò, le forze del campo largo hanno dovuto cominciare a fare i conti con le nuove regole del gioco. Per la verità, già da un po', visto che era nell'aria sia che sarebbero arrivate sia che sarebbero arrivate più o meno così.

LE PRIMARIE

Il primo effetto è un impulso allo scenario delle primarie. Perché il candidato premier dovrà essere indicato nel programma della coalizione. Non sarà quindi più possibile prendere tempo con l'ipotesi - per la verità da sempre pochissimo quotata - di delegare la scelta alle urne: di incoronare cioè il leader del partito che prenderà più voti.

Nel campo largo, la segretaria del Pd Elly Schlein ha da tempo dato la sua esplicita disponibilità a confrontarsi con le primarie. E anche il presidente del M5s Giuseppe Conte non ha mai chiuso: «È un criterio che non escludo - va ripetendo - ma io non escludo alcun criterio». L'alternativa sarebbe un accordo fra le for-

ze dell'alleanza e al momento quella strada non sembra in discesa.

LA COALIZIONE

L'altro effetto delle nuove regole è la spinta a presentarsi in coalizione: quella che vincerà superando il 40% avrà in dote 70 deputati. Per la verità, per il Campo largo la strada dell'alleanza appariva già tracciata. È stato così in tutte le elezioni regionali del 2025. Ma il cospicuo premio di maggioranza è un motivo in più. Anche perché, malgrado le prime proiezioni diano il centrodestra favorito dalle nuove regole, le forze di centrosinistra stanno facendo i loro conti e, sulla base anche

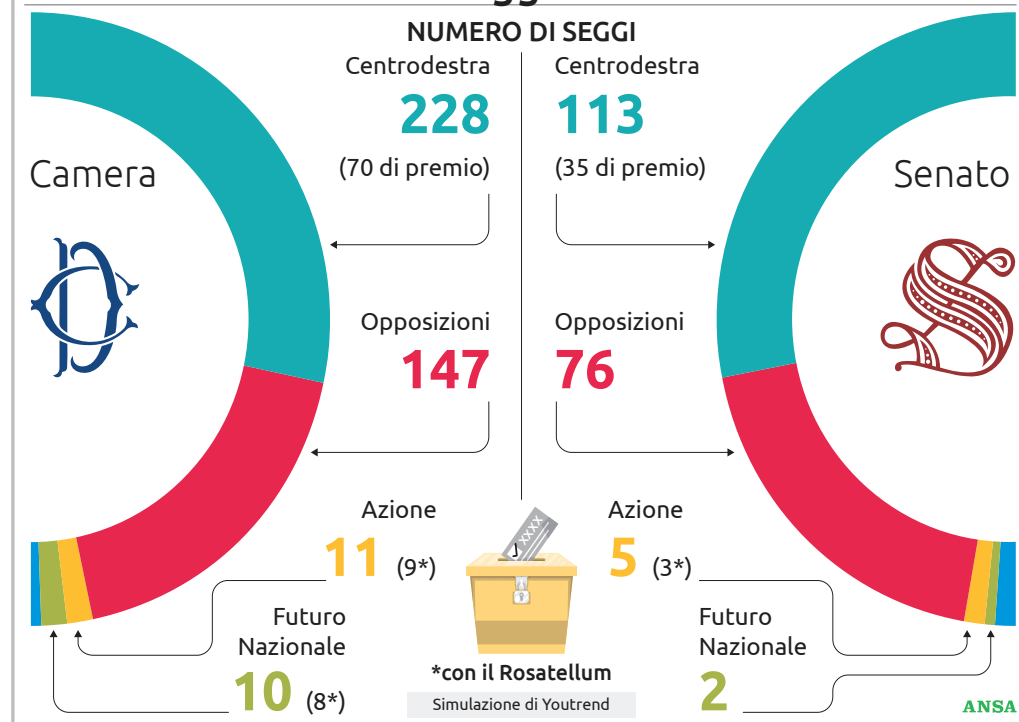
tri schieramenti. Per il centro-sinistra, la partita del 2027 sarà ancora più aperta se al referendum sulla riforma della giustizia vinceranno i «No». Per questo, fino al 22 e 23 marzo, il focus sarà su quello. Abbastanza condivise dalle forze di opposizione anche le critiche più marcate alla proposta di legge. Se verrà approvato, saranno costrette a confrontarsi col «superpremio di maggioranza» - come lo ha definito Conte - ma fino a quel momento daranno battaglia: «È incostituzionale». E poi la mancanza delle preferenze: «Senza quelle - ha detto il presidente del Pd, Stefano Bonaccini - sarà un Parlamento di nominati». E infatti, le mosse di FdI per reintrodurle sono osservate con attenzione. Migliore, invece, il giudizio sull'impianto proporzionale. «Storicamente - ha ricordato la vicepresidente del M5s, Vittoria Baldino - la nostra proposta è proporzionale puro con la soglia al 5% e le preferenze». Nel complesso però, il giudizio è unanime: la proposta di legge elettorale del centrodestra «rappresenta un evidente tentativo di manipolare le prossime elezioni», ha detto il deputato di Avs Angelo Bonelli. Per Conte, «questo Governo è alla frutta. Disegnano scenari inquietanti: con il 40% di consenso ambiscono a uno strapotere per decidere tutto e soprattutto per mettersi al riparo dalle inchieste della magistratura. Tutto questo non è accettabile».

Schlein pronta a confrontarsi, anche Conte non ha mai chiuso all'ipotesi

dei risultati del voto proporzionale delle Europee 2024, considerano la partita aperta. Ancora di più se anche Azione entrasse nell'alleanza. Per il momento, però, Carlo Calenda pare più interessato alle possibilità offerte da un soglia di sbarramento piuttosto bassa: il 3%. «Con la nuova legge - ha detto - lo spazio per la costruzione di un Fronte liberale, riformista, popolare ed europeista indipendente aumenta». Per adesso quindi, nessun patto con al-



La nuova legge elettorale



IL COMMENTO

A CHI CONVENGONO LE NUOVE REGOLE

CARLOBERTINI



tuali ottenute nel 2027 alle politiche fossero quelle preconizzate dagli ultimi son-

daggi, che quotano Vannacci al 4,1 per cento, a due punti dal Carroccio. Le simulazioni fatte da You Trend, stimano un pareggio col sistema di voto attuale ma danno il centrodestra vincente con la legge elettorale di nuovo conio e con un margine ampio, addirittura il 57 per cento, pari a 228 seggi alla Camera e 113 al Senato. Il che appunto renderebbe irrilevante un eventuale apporto numerico di Futuro Nazionale, condannando quindi Van-

nacci alla ridotta di un'opposizione parolaia. E c'è da scommettere che starsene a cuccia abbaiando alla luna non sia il target che si erano prefissati il generale e i suoi.

Alla luce di questi numeri si capisce meglio il muro alzato dallo scudiero di Meloni, Giovanbattista Fazzolari, che ha posto nei giorni scorsi la pregiudiziale del sostegno all'Ucraina come requisito per essere ammessi nella coalizione. E quindi la nascita di una destra estrema messa

all'angolo potrebbe far gioco alla destra moderata che Giorgia vorrebbe interpretare per non spaventare un elettorato turbato dalle intemperanze continue di Trump e dai rischi di autoritarismo.

Dall'altra parte, ovvero a sinistra, sondaggi del genere faranno impallidire i sogni di gloria che i leader del "campo largo" hanno coltivato per qualche mese, cullandosi nell'illusione che la somma faccia il totale. Che avrebbero vinto con l'aritmetica,

grazie a percentuali maggiori di quelle sulla carta attribuite alle tre forze avversarie.

Invece pare non sia così, perché se con le sfide nei collegi il centrosinistra avrebbe conquistato più seggi al sud, garantendosi un pareggio se non una vittoria ai punti, con il "melonellum" lo scenario potrebbe virare verso una vittoria larga della destra. Con buona pace di Elly Schlein e Giuseppe Conte che si stanno accacciando ad una partita ognuno per sé fino alle urne, per decidere poi il leader in base a chi prende più voti, il tutto a babbo morto, se per babbo si può intendere il loro bel "campo largo". —

I nodi della politica



Giuseppe Conte ed Elly Schlein ANSA

VIA ARENULA

«Nessun controllo sui computer delle toghe»

MILANO

I computer dei magistrati sono al sicuro, l'Ecm - dal 2019 utilizzato dal ministero della Giustizia per installare gli aggiornamenti e presidiare la sicurezza antivirus sulle decine di migliaia di computer dei magistrati - «non consente il controllo remoto» perché «la funzionalità è disabilitata a livello nazionale». Lo assicura il ministero della Giustizia, che in una comunicazione a firma del direttore generale Enrico Maresca, rassicura gli uffici giudiziari: «Questa amministrazione, nel rispetto delle raccomandazioni da parte delle autorità competenti in materia, lavora incessantemente al rafforzamento della postura di sicurezza informatica della giustizia, per adeguarla alla continua evoluzione tecnologica».

Sulla vicenda di possibili ingressi illeciti nei computer dei magistrati, la Procura di Milano ha aperto un'inchiesta, lo scorso 24 gennaio, da un esposto del ministero della Giustizia dopo un'anticipazione di Report. E ha indagato, per l'ipotesi di accesso abusivo a sistema informatico, un tecnico ministeriale del distretto torinese.

Quest'ultimo aveva raccontato di aver dimostrato al gip del Tribunale di Alessandria, Aldo Tirone, in un esperimento fatto con il consenso dello stesso gip sul suo computer d'ufficio, che il programma informatico ministeriale Ecm può essere utilizzato a distanza, senza lasciare traccia, per osservare a insaputa del magistrato lo schermo del suo pc e agirvi come se si fosse alla sua tastiera.

Via Arenula, però, rassicura: non esiste alcun «software spia». —

GIÀ PRONTA LA PROPOSTA DI MODIFICA DA PRESENTARE IN COMMISSIONE

Il pallino delle preferenze Meloni lancia la sfida «Vediamo chi le vota»



Giorgia Meloni e Giovanni Donzelli, responsabile nazionale FdI ANSA

L'obiettivo del partito della premier è riuscire a trovare «la maggioranza in Aula» visto che «non siamo riusciti a convincere» gli alleati

Silvia Gasparetto / ROMA

Le preferenze erano e rimangono un pallino di Giorgia Meloni. E il suo partito, il giorno dopo l'intesa che ha portato a depositare la proposta del centrodestra di riforma della legge elettorale, le rilancia subito. Fratelli d'Italia non rinuncia a una «battaglia storica» e presenterà un emendamento per reintrodurle, confidando di riuscire a trovare «una maggioranza in Parlamento» visto che, «non siamo riusciti a convincere» la coalizione di «maggioranza».

Un tentativo che potrebbe trovare adesioni pure a sinistra, stando alle dichiarazioni ufficiali. Anche se, a tac-

cuini chiusi, i pronostici dei più prevedono che non sopravviveranno al voto segreto in Aula.

IL DIBATTITO

I deputati dovrebbero arrivare ad esprimersi sul punto perché l'intenzione sarebbe quella di non porre la fiducia, almeno nel primo passaggio che con ogni probabi-

Risposte assenti dalla Lega, per FI sono uno strumento delicato che ha pro e contro

lità sarà alla Camera. Lasciare spazio al dibattito in Parlamento, è il mantra, magari anche con delle «consultazioni», rievocate dal responsabile organizzazione di FdI Giovanni Donzelli. L'input arrivato in commissione Affari costituzionali è di sbrigarci

e, calendario alla mano, è possibile che il testo venga incardinato già la prossima settimana, per fischiare il calcio d'inizio dei lavori in quella successiva. Poi ci sarà certamente un ciclo di audizioni, con ogni probabilità dopo il referendum. Intanto ci sarà tempo per vedere se c'è «una maggioranza» pronta a votare le preferenze, dato che è stata la loro assenza a fare sollevare le maggiori critiche al tentativo di innovare il Rosatellum nella direzione di un sistema proporzionale con premio di maggioranza, al posto degli attuali collegi uninominali. Anche sugli altri punti sollevati dai costituzionalisti, che si concentrano in particolare sul meccanismo del ballottaggio, la maggioranza sarebbe pronta ad accogliere «miglioramenti».

LE REAZIONI

Sulle preferenze per ora, fatta eccezione per Noi Moderati e Udc che hanno annunciato loro emendamenti, le risposte degli alleati a Donzelli (che ieri in mattinata ha fatto sapere che FdI presenterà appunto la modifica), sono tiepide (FI) o assenti (la Lega). Mentre gli esponenti di Futuro Nazionale alla Camera fanno sapere che presenteranno a loro volta una proposta sul tema perché, dice Roberto Vannacci, «senza preferenze si danneggiano gli elettori». Nel corso della lunga trattativa a via della Scrofa si erano valutate tutte le opzioni, anche di inserirle ma con i capilista bloccati, o lasciare perdere. Si tratta di uno strumento delicato che ha pro e contro, spiega l'azzurro Raffaele Nevi. Bisogna fare attenzione, insomma, ma FI, assicura, non ha una «posizione ideologica» sul tema e se qualcuno lo riproporrà «ne discuteremo ancora più approfonditamente». —

INTESA SULL'AMPLIAMENTO DI FUNZIONI

Riforma Roma Capitale Trovato l'accordo

La riforma di Roma Capitale imbocca la curva decisiva. Dopo la fumata grigia emersa dal vertice politico a Palazzo Chigi, nelle ultime ore - secondo quanto si apprende da più fonti - sarebbe stata trovata un'intesa di massima sul disegno di legge costituzionale. Al centro c'è l'emendamento presentato il 12 febbraio, che prevede la possibilità per la legge dello Stato di attribuire funzioni più ampie ai Comuni capoluogo delle Città metropolitane.

Il tavolo tecnico ha lavorato alla riformulazione dell'emen-

damento del governo per il ddl Roma Capitale, intervenendo sull'articolo 114 della Costituzione e sull'integrazione con le funzioni e i poteri amministrativi. Le modifiche messe a punto sarebbero state giudicate accettabili anche dal ministro leghista Calderoli, aprendo così alla convergenza che ieri veniva data per vicina. Parallelamente, si era discusso della futura legge applicativa e della copertura finanziaria, con il passaggio al Mef con un tavolo per quantificare le risorse necessarie. —

L'ANALISI

IL RISCHIO DEL SILENZIO PER LA PREMIER

DAVID ALLEGRANTI

Manca meno di un mese al referendum costituzionale del 22 e 23 marzo e Giorgia Meloni rischia la fine di Matteo Renzi, senza però averne assunto la postura. Il voto del 2016 che costò la carica all'ex segretario del Pd è, da dieci anni, la pietra di paragone di qualsiasi capo di governo che legghi la propria sopravvivenza istituzionale a un provvedimento considerato esiziale, fondamentale, imprescindibile.

I referendum comportano una fisiologica polarizzazione dello scontro - «Sia il vostro parlare Sì, sì, No, il no»; il di più viene dal Maligno (Mt 5, 17-37) - ma non è det-

to che prevedano anche una personalizzazione del duello politico. Meloni quindi, a differenza di Renzi, che offrì la propria testa all'elettorato spiegando che avrebbe lasciato Palazzo Chigi e la politica in caso di sconfitta, non ha promesso eventuali congedi anticipati. A marzo dunque si vota (o si dovrebbe votare) sulla separazione delle carriere, sulla fine del correntismo nella magistratura, non su Meloni e il suo governo.

Per come si è messa la campagna elettorale, però, la presidente del Consiglio avrebbe necessità di trainare il voto per il Sì. Il No è in crescita, merito anche di una comunicazione efficace, frutto di scelte precise (Nicola Gratteri, procuratore di Napoli, ha detto che andare in tv è meglio che fare dibattiti; ha ragione lui, che forse ha letto «Homo Videns» di Giovanni Sartori) e di un fronte unitario. Chi vota No chiassosamente lo di-

ce e lo rivendica. Il fronte del Sì sembra invece più cauto. Anche nella maggioranza: i più convinti sono quelli di Forza Italia, memori delle antiche battaglie berlusconiane. Potrebbe non bastare. Meloni è l'unica, per autorevolezza e ruolo, a poter cambiare la rotta referendaria: la presidente del Consiglio è l'unica, nel fronte del Sì, a poter spostare consensi, voti, a vantaggio della riforma costituzionale.

Il fronte del Sì è frastaglia-

to, mette insieme un po' di tutto, ci sono anche autorevoli esponenti della sinistra riformista, si pensi a Stefano Ceccanti o a Enrico Morando, ma non ha un front man o una front woman in grado di far muovere l'elettorato. Gli interventi di Meloni sul tema sono stati quasi collaterali; le frasi sul caso Sea Watch («Oggi i giudici prendono un'altra decisione che lascia senza parole») sono state persino lette come una sfida al presidente della Repubbli-

ca Sergio Mattarella, dopo la sua esortazione al «rispetto vicendevole» fra magistratura e altri poteri dello Stato, chiaramente rivolta al ministro della Giustizia Carlo Nordio. Una lettura capziosa, forse, delle intenzioni di Meloni; senz'altro quella sortita non è servita a convincere gli indecisi - quantomeno quelli più ostili all'attuale maggioranza - a votare per il Sì. L'equilibrio della leader di Fratelli d'Italia è dunque instabile, squilibrato. Meloni ha scelto di non polarizzare lo scontro, ma la polarizzazione c'è comunque, inevitabilmente, stata. Solo che a governarla oggi sono altri e rischiano persino di vincere. —

Le tensioni internazionali

Avvertimento di Trump «Sono scontento» Venti di guerra in Iran

Il commander in chief deluso da Teheran: «A volte serve usare la forza»
Sale l'allerta. Cina e Gran Bretagna invitano i connazionali a lasciare il Paese

Luca Mirone / ROMA

La fumata grigia dopo il terzo round di negoziati tra Stati Uniti e Iran alimenta il rischio che la situazione precipiti da un momento all'altro in un conflitto. Il filo della diplomazia non si è ancora spezzato, con nuovi colloqui a livello tecnico in programma la settimana prossima a Vienna dopo i «significativi progressi» registrati dai mediatori dell'Oman a Ginevra.

Come contrattare ci sono pe-

Per l'Aiea nel sito di Isfahan sarebbero conservate scorte di uranio al 60%



Il consolato degli Stati Uniti a Gerusalemme ANSA

rò i segnali che arrivano da Washington, dove i comandi militari in Medio Oriente hanno presentato a Donald Trump le varie opzioni di attacco, mentre si moltiplicano gli appelli delle capitali ai connazionali ed al personale diplomatico perché lascino il Paese. «Non ho ancora deciso», ha fatto sapere l'inquilino della Casa Bianca, avvertendo allo stesso tempo di «non essere contento» di come sta andando la trattativa e che «a volte la forza serve». Le chance di un accordo appaiono effettivamente basse, con i nodi irrisolti dell'arricchimento dell'uranio e delle scorte al 60%, conservate nell'impianto sotterraneo di Isfahan (come rivelato dall'Aiea), che Teheran si rifiuta di cedere.

LE OPZIONI SUL TAVOLO

In questa fase incerta gli ameri-

cani restano in stretto contatto con Israele: Marco Rubio voterà lunedì a Gerusalemme per fare il punto. Lo strike sull'Iran, più volte minacciato da Trump, è stato tutt'altro che scongiurato, nonostante il dialogo tra le parti stia proseguendo. Il commander in chief ha ricevuto l'ammiraglio Brad Cooper, il numero uno del Central Command, che ha messo sul tavolo le diverse opzioni per colpire il regime. Il tycoon in queste ultime settimane avrebbe oscillato tra l'idea di un raid mirato per convincere Teheran a cedere sul nucleare, oppure un'operazione di ampia scala per rovesciare il regime. Opzione molto più complicata che non convince un'area corposa del partito e dell'amministrazione, come dimostra l'ultima uscita di Jd Vance: «Non c'è nessuna possibilità che gli Sta-

IL DOPPIO RUOLO DELLA CINA

Pechino invita le parti alla cautela e spia le mosse militari americane

Mentre la tensione in Medio Oriente torna a salire, la Cina osserva con preoccupazione, ma anche con interesse strategico. In gioco c'è il petrolio iraniano, di cui una quota rilevante è destinata a Pechino. Ma c'è anche un altro fronte, meno visibile, ma altrettanto rilevante: la possibilità di studiare da vicino i movimenti militari statunitensi in uno scenario di crisi reale. In questo contesto si inserisce MizarVision, società cinese di analisi, che da circa due anni monitora e diffonde sui social immagini satellitari delle for-

ze armate americane. Negli ultimi mesi l'attività si è intensificata per frequenza e precisione. Di recente l'azienda ha mappato la portaerei Uss Gerald R. Ford, la più grande al mondo, partita dalla base Nato di Souda, a Creta, e diretta verso Israele. Le immagini non si limitano alle unità navali. Sono stati mostrati 11 caccia F-22 Raptor schierati nella base israeliana di Uvda, ventidue velivoli militari nella base saudita di Prince Sultan e un significativo accumulo di forze sull'isola di Diego Garcia, nell'Oceano Indiano.



Una donna iraniana cammina davanti a un murale anti Usa

ti Uniti vengano trascinati in una lunga guerra».

Su questa linea molti esponenti repubblicani e consiglieri del presidente, che avrebbero suggerito di far attaccare per primo Israele. «Mi piacerebbe non usare» la forza ma «qualche volta va fatto», sono state le parole tutt'altro che distensive di Trump. Con la prospettiva di una escalation il Dipartimento di Stato ha autorizzato il personale non essenziale della propria ambasciata a Gerusalemme a lasciare Israele. Londra ha fatto di più, richiamando temporaneamente tutto il personale diplomatico da Teheran e spostandone una parte dell'ambasciata in Israele fuori da Tel Aviv. Pechino ha invitato i cittadini cinesi ad abbandonare l'Iran, mentre la Farnesina ha confermato gli avvisi rivolti da settimane ai

connazionali in Iran a lasciare il Paese e alla prudenza in tutta la regione.

INODI

Sul fronte negoziale il ministro degli Esteri omanita, che ha mediato i colloqui tra le parti in Svizzera, è volato a Washington per incontrare Vance, ma lo stesso Trump ha chiarito che le cose non stanno andando bene: «L'Iran non sta dicendo le parole magiche, ovvero niente armi nucleari». Nel merito, Washington insiste che Teheran rinunci all'arricchimento dell'uranio, o al massimo lo tenga ad un livello simbolico, ma soprattutto deve consegnare le ingenti scorte di uranio al 60%, vicino al livello necessario per l'uso militare. Queste scorte sarebbero conservate nel sottosuolo del sito di Isfahan. —

LO SCONTRO TRA ISLAMABAD E L'AFGHANISTAN: ESCALATION AL CONFINE LUNGO LA LINEA DURAND

Il Pakistan bombarda Kabul «Con i talebani la pazienza è finita»

Giuseppe Agliastro / ROMA

Una nuova pericolosa escalation segna il conflitto tra Afghanistan e Pakistan. Violente esplosioni hanno scosso Kabul nel cuore della notte, ma bombardamenti delle forze armate pachistane si registrano anche in altre zone dell'Afghanistan secondo il governo talebano: nella provincia di Paktia, ma anche a Kandahar, la roccaforte dei talebani do-

ve si suppone viva il loro leader, Haibatullah Akhundzada.

«La nostra pazienza è traboccata, adesso è guerra aperta», tuona il ministro della Difesa di Islamabad, Khawaja Asif. Parole di fuoco, che arrivano poche ore dopo un'offensiva contro le truppe di Islamabad annunciata dal governo talebano di fatto al potere in Afghanistan, che ora si dichiara favorevole al «dialo-

go» e a «una soluzione pacifica». Giovedì sera le prime notizie di «intensi scontri» tra le forze afgane e quelle pachistane lungo la linea di Durand: il confine conteso che si snoda tra i monti per 2.640 chilometri ed è da tempo al centro di gravissime tensioni. Le parti belligeranti parlano di decine di morti, ma lo fanno pubblicando cifre che non solo non sono verificabili ma che sono in forte contrasto tra

loro, in quello che appare come un vero braccio di ferro dei numeri.

Tutto questo mentre a Kabul i giornalisti dell'Afp riferiscono di violente esplosioni nella notte e di jet che sorvolavano i cieli fino all'alba. «Le prime due esplosioni sono avvenute più lontano da noi. Le ultime sono state vicino a noi e hanno fatto tremare la casa. Dopo ogni esplosione si sentono i rumori dei caccia», rac-



Combattenti talebani di guardia al valico tra Afghanistan e Pakistan

conta un abitante ai reporter. «Gli scontri al confine sono ormai diventati routine, ed è diventato quasi impossibile vivere qui tra spari e colpi di

mortaio», dice invece al New York Times una persona che vive in un paesino del Pakistan non lontano dalla frontiera. —

Le tensioni internazionali



La deposizione alla Commissione: «Non ho fatto niente di male». Contro l'ex presidente mai nessuna accusa

Clinton sotto torchio sul caso Epstein «Non sapevo nulla dei suoi crimini»

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

«Non so nulla e non ho fatto nulla di male». Bill Clinton, primo ex presidente a testimoniare davanti a una commissione del Congresso dal 1983, ha negato qualsiasi coinvolgimento in uno degli scandali di più vaste proporzioni negli ultimi anni, nonostante le prove evidenti di un suo legame con Jeffrey Epstein.

LA DEPOSIZIONE

In una deposizione fiume, l'ex inquilino della Casa Bianca non si è appellato al quinto emendamento, come la moglie Hillary il giorno prima, ma ha usato diverse volte la risposta «non ricordo» di fronte alle domande della commissione di vigilanza della Camera. D'altra parte sono passati oltre 20 anni dalle serate trascorse nelle residenze del finanziere pedofilo, immortalate in diverse impietosi scatti pubblicati dal dipartimento di Giustizia, tra i quali uno particolarmente imbarazzante che lo mostra dentro una vasca idromassaggio accanto ad una donna. Una «breve conoscenza» l'ha definita il 79enne Bill nella sua dichiarazione iniziale. Eppure i documenti del dossier dimostrano che il mostro, morto suicida in carcere nel 2019, gli ha fatto visita almeno 17 volte nella residenza presidenziale.

«Non avevo idea dei suoi crimini», ha insistito l'ex presidente la cui linea difensiva si basa sul fatto che i suoi rapporti con Epstein si sono interrotti prima del 2003, quando il pedofilo ha ricevuto la prima condanna. «So quello che ho fatto e ancora più importante quello che non ho fatto. So quello che ho visto e ancora più importante quello che non ho visto», ha detto ancora nella sua dichiarazione iniziale alla commissione della Camera. Sembra quasi un déjà vu, un ritorno indietro nel tempo al 1999, quando Clinton divenne il primo presidente a subire



L'ex presidente degli Stati Uniti Bill Clinton e Jeffrey Epstein in un luogo non identificato

ELEZIONI SUPPLETIVE A MANCHESTER

I Verdi espugnano feudo laburista Starmer ormai sull'orlo del baratro

Una valanga di voti per la sinistra radicale, una disfatta catastrofica per il Labour e per l'oscillante leadership moderata del premier britannico Keir Starmer: destinato a restare al potere forse per qualche mese, ma considerato ormai spacciato dai più - salvo miracoli - in barba al dichiarato rifiuto di darsi per vinto.

È il verdetto senz'appello, o quasi, della cruciale elezione suppletiva per un seggio di deputato vacante nel collegio di Gorton and Denton, ai margini dell'area metropolitana di Manchester, feudo la-

burista fin dal 1931 espugnato fragorosamente dai Verdi di Zack Polanski, carismatico ex attore ed ex ipnoterapista portabandiera d'una svolta antagonista che buca lo schermo. Ai danni di una formazione di governo che, fra scandali, retromarcie, divisioni e fallimenti politici ed economici, precipita addirittura al terzo posto: pure sotto la destra trumpiana anti-immigrazione di Reform Uk, portata da mesi da Nigel Farage, ex tribuno della Brexit, in testa ai sondaggi nazionali del Regno Unito.

l'impeachment in 130 anni per l'affaire con l'allora stagista della Casa Bianca, la ventenne Monica Lewinsky. Era un altro mondo, un'epoca pre MeToo dove troppo spesso le vittime di abusi sessuali non venivano ascoltate o, peggio, liquidate. Ma quello era un rapporto consensuale, stando a quanto assicurò la stessa Lewinsky, se pur macchiato da squilibri di potere e divari gerarchici enormi. In questo caso si tratta di un traffico sessuale di minorenni andato avanti per anni sotto gli occhi delle élite americane. L'ex commander-in-chief non è accusato di alcun crimine né è mai stato denunciato da alcuna ragazza.

L'ATTACCO DEI DEM

«È il presidente sbagliato», hanno attaccato i democratici invitando, ancora una volta, la

commissione a convocare Donald Trump e farlo deporre sotto giuramento. «Tiri fuori le palle e venga a testimoniare», ha detto il deputato dem Robert Garcia. Ma i tanti contatti tra Clinton ed Epstein documentati nelle foto dei festini, i viaggi sul famigerato aereo privato Lolita Express dopo che aveva lasciato la Casa Bianca, la presenza della complice Ghislaine Maxwell al matrimonio della figlia Chelsea nel 2010 pesano come macigni sulla reputazione di Bill. «Essendo cresciuto in una famiglia in cui si verificavano abusi domestici, non solo non sarei salito sul suo aereo se avessi avuto la minima idea di cosa stesse facendo, ma lo avrei denunciato e avrei guidato la richiesta di giustizia per i suoi crimini, non per accordi vantaggiosi», ha detto ancora Clinton. —

IL BRACCIO DI FERRO

Anthropic sfida il Pentagono sull'uso dell'AI

Anthropic sfida il Pentagono in nome dei «valori democratici» e delle «libertà» degli americani da rispettare. In una mossa a sorpresa l'amministratore delegato Dario Amodè respinge la richiesta del Dipartimento della Difesa di usare il modello Claude senza restrizioni a scopi militari. «Le minacce non cambiano la nostra posizione: non possiamo in buona coscienza» cedere alle richieste, ha detto nonostante l'ultimatum imposto alla società. Una chiusura che comunque non interrompe le trattative.



Japan

CORPI

MEMORIE

VISIONI

MAGAZZINO
DELLE
IDEE TRIESTE

日本

14 FEBBRAIO
7 GIUGNO
2026

Turismo e ambiente

IL PROVVEDIMENTO DELLE AUTORITÀ

Abbattuto a Pago il locale simbolo della movida croata

Il Noa Beach Club di Novaglia costruito in modo irregolare
La proprietà contrattacca: «Sospetta la velocità adottata»

Andrea Marsanich / PAGO

Quello che a Zrće, località rivierasca dell'isola di Pago, si temeva maggiormente, si sta materializzando. In uno dei punti cardinali, forse il più importante, della movida croata, frequentato ogni anno anche da migliaia di giovani italiani, è cominciata la demolizione del Noa Beach Club, tra i simboli delle feste notturne non solo lungo le coste orientali dell'Adriatico, ma anche dell'Europa dei party, di quella che si diverte fino alle prime ore del mattino e anche oltre.

Il Noa Beach Club sta scomparendo sotto i colpi di ruspe e lavoratori edili: l'abbatti-

mento rientra nella campagna – promossa dalle autorità croate – volta a ripristinare l'ordine in aree dove l'abusivismo edilizio è all'ordine del giorno e rappresenta un grave problema per il territorio. Secondo il competente ispettorato, l'ormai ex locale sarebbe stato costruito senza che fosse in armonia con il Piano regolatore del comune di Novaglia: sorto nel 2011, a stretto contatto con il mare, il Noa Beach non avrebbe mai avuto le carte in regola, ospitando così illegalmente per anni tantissime persone desiderose di divertimento allo stato puro. Macchinari e maestranze sono all'opera per abbattere immobili che non rispettano i pa-

rametri dei Piani regolatori, oppure sono stati costruiti senza alcun permesso.

Il gruppo Noa, titolare del leggendario esercizio, ha emesso un comunicato, esprimendo profondo disappunto, sorpresa e delusione per la decisione di distruggere il popolarissimo edificio, il cui podio è sopra il mare, con un'architettura caratteristica, dominata da pontili. «L'ispettorato statale – si legge nella nota – ha agito in modo talmente rapido da far apparire sospetto il suo operato. Noi abbiamo chiesto il rinvio della demolizione fino alla conclusione del procedimento giudiziario, previa perizia, non ancora effettuata. È stato così creato



IL NOA BEACH CLUB
QUELLO CHE RESTA DEL LOCALE
SIMBOLO DELL'ISOLA DI PAGO

Nel club si sono esibiti
dj di musica
elettronica
di fama mondiale

un precedente, che non ha tenuto conto nemmeno dei decreti relativi alla sanatoria in campo edile, con decisione riguardante la soluzione più drastica, ovvero il radere al suolo un immobile senza possibilità di dialogo, né di accertamenti. Siamo convinti che il competente tribunale amministrativo farà emergere la verità, emettendo una sentenza equa, che ci darà ragione e farà luce su irregolarità, inadempienze e delibere sospette, che stanno accompagnando tutto il caso». A detta del grup-

po Noa, è stato poi smantellato un locale che ha dato lustro all'immagine turistica di Novaglia, dell'isola di Pago, della Dalmazia e del resto del Paese, con danni che è difficile quantificare.

Negli anni il Noa Beach Club ha ospitato dj di musica elettronica di fama mondiale, come Skrillex, Steve Aoki, Axwell, Carl Cox, Benni Benassi e Fedde Le Grand, che hanno fatto del locale un irrinunciabile punto di riferimento per gli amanti della notte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

Un totano di 9,6 chili pescato a Giuppana

Cattura eccezionale nel porticciolo di Giuppana (in croato Šipan), isoletta dell'arcipelago raguseo delle Elafiti, nella Dalmazia meridionale. Il pescatore locale Dragan Marković è riuscito a prendere un totano (*Ommastrephes sagittatus*) di dimensioni quasi sbalorditive: 9,6 chili di peso, il corpo fino alla testa lungo 70 centimetri e tentacoli lunghi ben 140 centimetri. —

A. M.



LA PROTESTA DEI GENITORI A BUIE

Il caso della pistola in aula «Ora un metal detector»

Valmer Cusma / BUIE

Non si placa la bufera sollevata dall'alunno che si è presentato con una pistola ad aria compressa in aula alla Scuola professionale croata di Buie. Nei suoi confronti è subito scattato l'allontanamento cautelativo dalle lezioni per la durata di una settimana nell'attesa del provvedimento disciplinare definitivo che si annuncia del massimo rigore.

Sulla delicata vicenda il sindaco Fabrizio Vizintin ha avuto un incontro con i rappresentanti della Regione istriana, en-

te fondatore della scuola, con i presidi delle scuole elementari e medie superiori del territorio e con gli esponenti degli altri enti competenti. «La sicurezza dei nostri alunni, dei loro genitori, del personale scolastico e di tutti i cittadini viene al primo posto – scrive il sindaco nel comunicato diffuso dopo la riunione – e dalle prime informazioni ricevute posso dire che la scuola ha reagito nel rispetto del protocollo previsto in situazioni del genere. Voglio aggiungere che il Colle delle scuole, dove si trovano tutte le nostre istituzioni scolastiche, è

un posto sicuro per i nostri figli e sono convinto che le competenti istituzioni faranno piena luce sulla vicenda in modo da elevare ulteriormente il livello della sicurezza».

Intanto davanti all'edificio scolastico ha manifestato una cinquantina di genitori richiamando l'attenzione sulle sfide sul fronte della sicurezza sempre più impegnative. «Purtroppo – è stato detto – siamo consapevoli che non si tratta di un incidente isolato per cui non possiamo attendere che ci siano delle vittime». Al preside i genitori, hanno chiesto quali misure intende attuare per la sicurezza di alunni e personale scolastico. E come provvedimento immediato, hanno chiesto la collocazione di un metal detector all'ingresso dell'edificio e che all'alunno problematico venga offerto il supporto necessario. —



Si è spento un uomo buono e gentile

Antonio Spadaro
spedizioniere doganale

Lo annunciano la moglie UCCIA, i figli CRISTIANA con PASQUALE, MASSIMILIANO con GABRIELLA e i nipoti PIETRO, MATTIA e BENJAMIN.

Lo saluteremo lunedì 2 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 febbraio 2026

2023 2026

Giampiero
Apollonio

Sei il mio ricordo più bello
RITA
Trieste, 28 febbraio 2026

Numero Verde

800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione per la dettatura
dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**

Si pregano gli utenti del servizio
telefonico di tenere pronto un
documento di identificazione per
poterne dettare gli estremi
all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI**

**nord/est
multimedia**

L'INIZIATIVA DEL COMUNE

A Gimino pasti caldi consegnati a domicilio ai cittadini più fragili

POLA

Il Comune di Gimino, nell'entroterra roviginese, ha pubblicato la gara relativa alla consegna a domicilio di pasti caldi alle persone che non sono in grado di prepararli in maniera autonoma. Il servizio è destinato agli over 65 e a chi, pur avendo un'età inferiore, ha un grado di disabilità certificato. Nel caso in cui il benefi-



La cittadina di Gimino

ciario viva in un nucleo familiare, anche gli altri componenti devono avere più di 65 anni oppure essere persone con disabilità.

La consegna dei pasti caldi avverrà due volte a settimana. Gli utenti pagheranno il costo del pasto secondo l'offerta dell'esercizio di ristorazione locale, mentre le casse comunali si faranno carico delle spese di trasporto e consegna. «Prendersi cura degli anziani – fanno sapere al Palazzo comunale – non è una misura sociale solo sulla carta. È un atteggiamento verso le persone che hanno costruito questa comunità. Un pasto caldo e regolare significa sicurezza, contatto e il messaggio che non sono sole». Il sindaco Željko Plavčić sottolinea che

si tratta di una misura concreta rivolta ai residenti più vulnerabili. «È nostro dovere garantire che nessun anziano resti senza assistenza di base – spiega –. Con questa decisione compiamo un passo concreto. Ci facciamo carico dei costi di consegna perché vogliamo rimuovere gli ostacoli per chi non può aiutarsi da solo. Una comunità si misura da come si prende cura dei suoi membri più fragili».

Ora si attende l'esito dell'invito che rimane aperto 30 giorni dalla sua pubblicazione. Gli abitanti nel comune che comprende 33 tra borghi e frazioni sono 3.360. Le attività economiche principali sono l'agricoltura, l'allevamento e il turismo rurale. —

V. C.

Gli equilibri nell'area

«Intesa Trump-Vučić sul Kosovo» Un ex diplomatico agita la Serbia

Le dichiarazioni di Nebojša Vujović hanno trovato un'immediata smentita da parte del governo

Stefano Giantin / BELGRADO

Un ex diplomatico serbo di altissimo livello, in passato chargé d'affaires a Washington – non proprio l'ultimo arrivato – lancia all'improvviso una inaspettata «bomba». E provoca una tempesta di dimensioni epocali, oltre che una immediata gragnuola di smentite da parte delle più alte cariche dello Stato. Si tratta di Nebojša Vujović, ex feluca oggi in pensione, noto per l'aperta antipatia verso chi oggi governa a Belgrado.

Vujović, parlando all'agenzia Beta, ha sostenuto niente meno che il presidente serbo Vučić sarebbe pronto a riconoscere sottobanco il Kosovo, garantendosi così il sostegno di Trump per rimanere al potere. Fantapolitica? No, almeno secondo la campana di Vujović. Il ministro degli Esteri serbo Marko Djurić, in questi giorni in visita negli Usa, sarebbe stato infatti «invitato a Washing-

ton così che Rubio», il segretario di Stato Usa, potesse «presentargli, a nome del governo americano e di Trump, un accordo vincolante e segreto sul riconoscimento dell'indipendenza del Kosovo» redatto dagli americani, ha sostenuto Vujović.

Ma perché Trump dovrebbe interessarsi al Kosovo? E soprattutto perché Vučić dovrebbe giocarsi carriera e poltrone stringendo la mano a Pristina? Entrambi avrebbero i loro interessi, la versione dell'ex ambasciatore. Sciogliere una volta per tutte il nodo del Kosovo sarebbe «un grande successo per Trump oltre che uno schiaffo alla Ue e alla Russia», ha spiegato Vujović. Ma l'intesa gioverebbe anche a Vučić, «perché si garantirebbe tempo da trascorrere al potere». Accettato di compiere il doloroso passo, riceverebbe infatti implicitamente luce verde per «soffocare i media indipendenti» sopravvissuti in Serbia e scanse-



Vučić e Trump alla Casa Bianca nel settembre 2020 per la firma dell'intesa sui rapporti con il Kosovo

Per l'ex incaricato d'affari a Washington l'interesse nell'intesa sarebbe reciproco

rebbe inoltre «sanzioni Usa per corruzione, brogli e mancato rispetto dello Stato di diritto», sulla base della nuova normativa Usa sulla democrazia nei Balcani, approvata dal Congresso.

«Per rimanere al potere,

Vučić deve accettare la proposta Usa sul riconoscimento del Kosovo», ha ribadito Vujović. Solo boutade di un anziano funzionario in disarmo, che disprezza Vučić e governo, fuori dai giochi e in cerca di visibilità? O c'è qualcosa di vero? Im-

possibile saperlo, al momento. E le accuse vanno prese più che con le pinze. Ma il tasto toccato è delicato. E la reazione delle autorità è stata immediata e dura come non mai.

Quelle di Vujović sono «invenzioni deliranti», ha aperto le danze il segretario generale del ministero degli Esteri serbo, Dušan Kozarev. A stretto giro di posta è arrivata anche la secca smentita di Djurić, arrivata proprio da Washington. «Se non fosse triste sarebbe divertente», il commento di Djurić sulle uscite di Vujović, da lui poi definite «complete menzogne». Vujović parla «senza prove e indizi credibili», solo sulla base della sua «fantasia malata», il durissimo attacco del ministro per l'Integrazione europea Nemanja Starović, che ha giurato che Vučić continua a «difendere l'integrità territoriale» della Serbia. Si tratta di «fabbricazioni pensate per non essere provabili, che crescono sul suolo fertile di paranoia e odio», ha fatto eco il ministro della Cultura, Nikola Selaković. «Né con Rubio né con San Pietro parlo del Kosovo, il Kosovo è Serbia, lo sarà in futuro, fine della storia», ha assicurato infine lo stesso Vučić. Ma le polemiche stanno facendo esplodere i social e le sezioni commenti dei giornali, tra chi crede a Vujović e chi si fida ciecamente della linea governativa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA
YARIS CROSS
HYBRID

LET'S GO BEYOND

YARIS CROSS ACTIVE ~~€28.750~~
DA **€23.700**

SULLE AUTO IN PRONTA CONSEGNA
QUALSIASI SIA IL TUO USATO

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS***
FINO A
15 ANNI
DELLA TUA AUTO.

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO₂ 112 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

carini-toyota.it

Il bis a cinque cerchi

La Fiamma da Trieste a Verona ora accende l'attesa a Nord Est

Il viaggio toccherà cinque città e numerosi paesi tra Veneto e Fvg. Gran finale all'Arena il 6 marzo

Roberta Mantini

La Fiamma Paralimpica arriva nel Nord Est e accende l'attesa per i Giochi Invernali di Milano Cortina 2026, in programma dal 6 al 15 marzo. Dopo l'accensione il 24 febbraio a Stoke Mandeville, nel Regno Unito, culla del movimento paralimpico, il simbolo dei Giochi ha iniziato il suo viaggio in Italia, con il Flame Festival, che poi diventerà vero e proprio Viaggio della fiamma. Torino e Milano hanno segnato le prime tappe, quindi il passaggio in sette città del Nord Est, con un calendario che intreccia sport, territorio e partecipazione popolare.

A Bolzano, prima città del tour orientale, ieri la protagonista è stata Lisa Vittozzi, carabiniere sappadina e oro olimpico nel biathlon a Milano Cortina 2026, che ha acceso con la propria torcia quella di Giacomo Bertagnolli, alla sua terza Paralimpiade, affiancato dalla

guida Andrea Ravelli e i fondisti paralimpici Ruepp Roland e Paolo Lorenzini che hanno acceso il braciere. Dopo Bolzano la staffetta oggi approderà a Trento.

Lunedì sarà a Trieste, ultima tappa del Flame Festival. Dal Salone degli Incanti sino a piazza Unità il torch kiss sarà fatto da 36 tedefori. Negli ultimi metri a portare la torcia sarà Giulia Rizzi, spadista udinese, oro olimpico ai Giochi di Parigi 2024. Il 3 marzo la fiamma accesa a Trieste si unirà a quelle delle altre città nella suggestiva Cerimonia di Unione, che darà vita a un'unica Fiamma Paralimpica. Sono 24 i tedefori che si scambieranno il fuoco paralimpico per poi consegnarlo a Stefania Constantini, campionessa olimpica di curling, a segnare l'avvio ufficiale del Viaggio della fiamma.

La prima celebrazione di tappa sarà a Venezia il 4 marzo con la staffetta affidata a 100 tedefori, tra loro Manuel Fri-



I tedefori a Milano con la torcia olimpica per l'avvio del viaggio che condurrà all'Arena di Verona

eri Vittozzi star a Bolzano. Lunedì tappa nel capoluogo giuliano il 4 marzo a Venezia

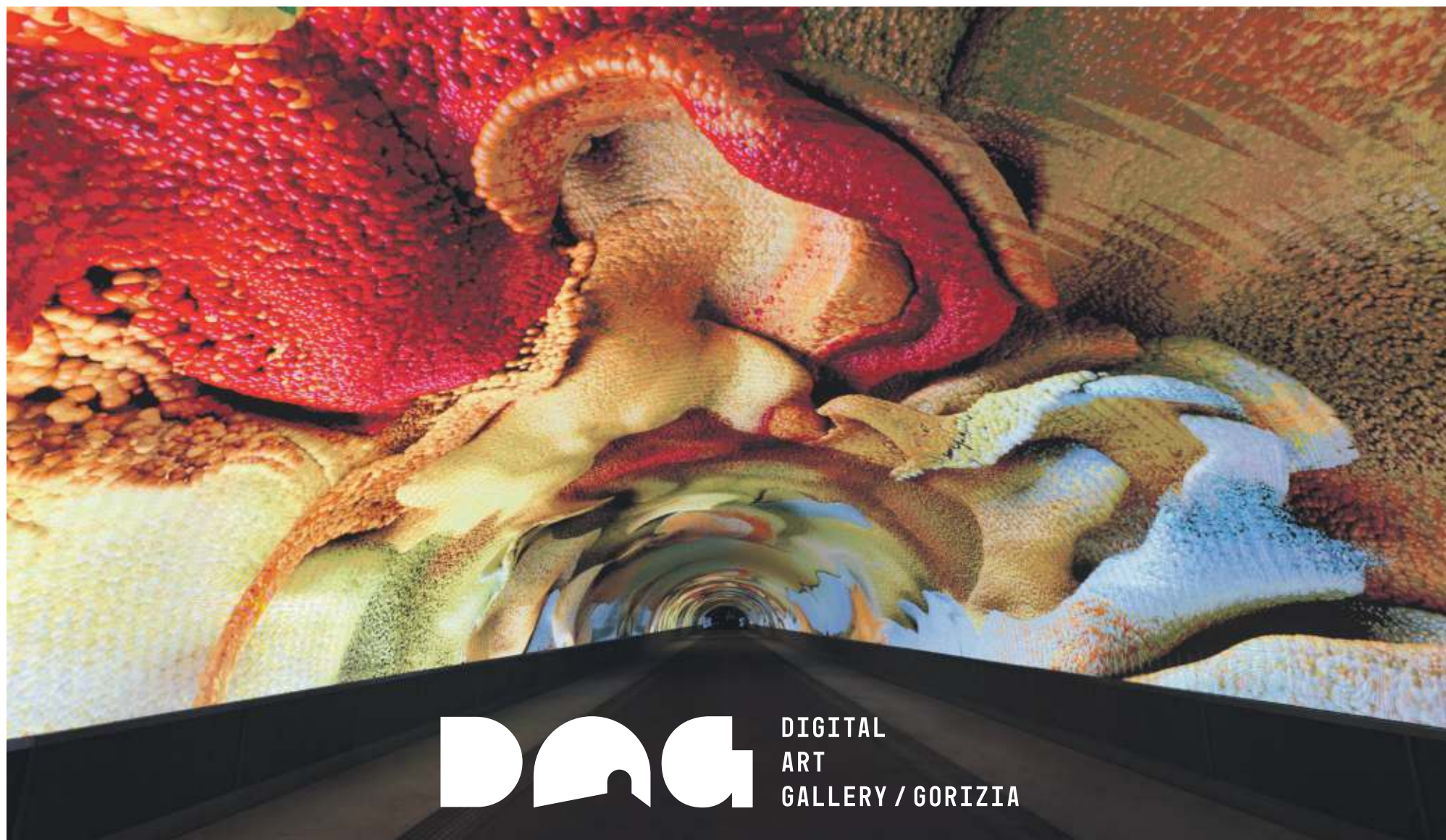
go, Peter Alfreide, Andy Varallo, Davide Dallabona, che attraverserà il Veneto dopo la partenza alle 9 da Auronzo di Cadore, per poi proseguire attraversando Pieve di Cadore (10.05), Longarone (10.45), Belluno (12.35), Treviso

(14.25) e Mestre (16.30), fino a raggiungere intorno alle 19.30 piazza San Marco a Venezia. Il 5 marzo la città di tappa è Padova dove la staffetta dei 100 tedefori, tra cui Elisa Molinarolo, Davide Dallabona, Famiglia Papait, partirà al-

le 11.30 da Castelfranco Veneto, e continuerà il viaggio attraverso Asolo (13.25), Bassano del Grappa (14.10), Thiene (15.15) e Vicenza (16.45), fino a giungere a Padova, Prato della Valle alle 19.30.

Il 6 marzo, è il giorno dell'arrivo del fuoco di Stoke Mandeville all'Arena di Verona dopo la partenza alle 8 da Monselice e i passaggi per Rovigo (9.35), Legnago (11.15), Nogara (13.30) e Isola della Scala (14.10), con la staffetta degli ultimi 100 tedefori, tra loro Angelo Zanolli, la famiglia Papait, Alice e Asia D'Amato e "Squadra G", che concluderà il suo viaggio all'Arena di Verona alle 15.45, teatro della cerimonia di apertura dei Giochi Paralimpici invernali di Milano Cortina 2026.

Il 2026 segna anche i vent'anni di partnership tra Allianz e Comitato Paralimpico internazionale. In ogni piazza il viaggio sarà accompagnato dall'Allianz Village, hub esperienziale aperto gratuitamente al pubblico. Palchi con intrattenimento, quiz sui valori paralimpici, interviste ai tedefori e Challenge Zone inclusive animeranno le tappe, mentre l'Area Educational della Fondazione Allianz Umana Mente proporrà contenuti sui progetti dedicati alle persone con disabilità. Il grande Allianz Truck, con maxischermi Led, fungerà da palco mobile per dj set e momenti di condivisione.



DAG

DIGITAL
ART
GALLERY / GORIZIA

DATA TUNNEL DI REFIK ANADOL



Inquadra il QR code
per informazioni e
prenotazioni



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IO SONO
FRIULI VENEZIA
GIULIA



Comune
di Gorizia



Ente di decentramento
regionale di
GORIZIA



MINISTERO
DELLA
CULTURA



ER
PAC
FVG



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



GO! 2025
NOVA GORICA - GORIZIA

Il bis a cinque cerchi

IL MINISTRO PER LA DISABILITÀ

«Paralimpiadi insieme ai Giochi»

Alessandra Locatelli: «Vorrei che tutti gli atleti sfilassero uniti alle cerimonie di apertura e chiusura»



Alessandra Locatelli



GIANCARLO PADOVAN

L'INTERVISTA

Sono giorni di grande fermento al Ministero per la Disabilità. Le Paralimpiadi saranno inaugurate venerdì prossimo e il ministro, Alessandra Locatelli, ammette di essere molto emozionata, al pari dell'intero suo staff.

Cominciamo da Verona, cerimonia di apertura all'Arena, lei dove sarà?

«Insieme al ministro per lo Sport, Andrea Abodi, accoglieremo i ministri di tutti gli altri Paesi, oltre ai nostri colleghi italiani. Avremo un ricevimento in un teatro vicino e poi ci sposteremo in massa dentro l'Arena».

Parlando di persone e atleti con disabilità, mi era stato detto dal sindaco di Verona, Damiano Tommasi, che all'interno dell'anfi-

«I Giochi 2026 saranno un successo se, una volta finiti, non ci defileremo»

teatro sarebbe stato allestito un rivoluzionario ascensore. Quel progetto è andato a buon fine?

«Per l'accessibilità dell'Arena, sono stati fatti lavori importanti, a partire dai bagni. Teniamo sempre conto che stiamo parlando di uno dei monumenti storici più importanti in Italia. Però, grazie al progetto che è stato depositato da oltre un anno, una delle legacy sarà proprio quella dell'installazione dell'ascensore. Non solo. Avremo anche una nuova platea e tanto altro. Aprire le Paralimpiadi in un monumento storico di tale portata è un grande segnale che ci deve sempre più indirizzare per lavorare verso l'accessibilità. Non solo fisica, ma anche culturale e sensoriale, dalla comunicazione all'informazione per tutti».

Ci arriviamo, ministro. Ma, andando con ordine, pensa che le Paralimpiadi rappresentino, per l'Italia,

Una carriera al servizio dei più fragili

Alessandra Locatelli è nata a Como il 24 settembre 1976. Dopo essersi laureata in Sociologia, ha svolto esperienze di volontariato in Italia in diverse strutture sociali e socio-sanitarie, presso associazioni che si occupano di sport e disabilità, nei servizi di urgenza ed emergenza, in centri per bambini in Africa.

Ha lavorato poi per molti anni nel campo dell'assistenza, della cura,

dell'educazione e dell'accoglienza di persone adulte con disabilità intellettiva. Ha diretto una comunità alloggio a Como.

È stata assessore alle Politiche sociali e vicesindaco di Como, parlamentare e assessore alle Politiche sociali e della Famiglia di Regione Lombardia.

Dal 22 ottobre 2022 è Ministro per la Disabilità del governo Meloni. —



Alessandra Locatelli, ministro per la Disabilità, qui ad assistere ai Giochi Paralimpici di Parigi 2024

più un traguardo o una grande occasione?

«Credo che sia una grande occasione per i nostri atleti farsi conoscere, uno stimolo eccezionale per andare oltre qualsiasi limite, perché veramente fanno delle cose eccezionali che meritano di essere apprezzate da tutti. Però io vorrei anche qualcosa di più per il futuro. Vorrei che i nostri atleti delle Paralimpiadi, alle cerimonie di apertura e di chiusura, sfilassero insieme a quelli delle Olimpiadi. Insomma basta con le divisioni, gli atleti sono atleti e dovrebbero avere lo stesso pal-

cosenico».

Domanda delle cento pistole. Le Paralimpiadi saranno un successo se...

«Io dico che saranno un successo. Punto. Non solo perché chi viene dovrà sostenere i nostri atleti, ma anche perché loro si sono già fatti notare per capacità e talento. Penso anche che saranno un successo se, quando si spengono le luci e si abbassa il sipario, non ci defileremo. Dobbiamo continuare a lavorare parlando sempre di inclusione, di capacità e di talenti. Non solo nello sport, ma anche in tutti gli altri ambiti».

In questi anni lei ha potuto constatare il livello dell'integrazione e della disabilità nel nostro Paese. A che punto siamo, e come rispondono gli italiani dal punto di vista sociale e culturale?

«Diciamo che avanziamo. Per i miei gusti troppo lentamente, ma avanziamo. Non si può dire che non siano stati fatti progressi rispetto a dieci, venti, trenta, quarant'anni fa, il mondo è cambiato e, con esso, sono cambiate anche le opportunità sanitarie, tecnologiche, culturali e normative. Il nostro Paese non

ha nulla da invidiare agli altri. Spesso sento dire: ah l'America, ah la Germania. Non è così. L'Italia ha qualcosa che nessun altro al mondo possiede. Mi riferisco all'associazionismo del Terzo Settore che pervade tutti, istituzioni, i privati, le famiglie. Quindi è una colonna portante che gli altri ci invidiano. Tanto è vero che sono pochissime le nazioni al mondo, ma anche in Europa, che mandano tutti i bambini a scuola insieme, che abbiano una legge sull'inclusione lavorativa, che pensino ad un progetto di vita personalizzato, come facciamo noi».

Ritiene che l'informazione faccia abbastanza per diffondere i progetti dedicati alla disabilità in Italia?

«Assolutamente no. Infatti sono molto arrabbiata con tutti quelli che fanno informazione televisiva, radiofonica o sulla carta stampata».

Non con noi, spero.

«No, con voi no. Ma in generale non si fa abbastanza. Anzi, per niente. Non è che perché si riprende ogni tanto una notizia tragica, oppure per tre secondi si parla di Paralimpiadi, siamo a posto. Quelli sono episodi, mentre questo mondo è ricco di storie di successo che andrebbero raccontate e valorizzate. Questo si porterebbe ad un vero salto culturale e velocizzerebbe il cambio di passo. Purtroppo non è che apriamo mai il Tg1 o la prima pagina dei giornali con un bellissimo centro per l'autismo che magari è stato realizzato nel nostro Paese, così come altri progetti. Si preferisce il like facile delle strumentalizzazioni, delle polemiche, delle violenze, tutte tematiche che non sono le mie preferite».

Cosa resterà di queste Paralimpiadi?

«Rimarrà un'esperienza straordinaria. Per qualcuno si ripeterà, e glielo auguro di tutto cuore. Per altri sarà un'occasione unica e meravigliosa di aver visto o gareggiato con campioni eccezionali in grado di superare i propri limiti. Ma io vorrei stimolare il collegamento con la vita reale. Tutto quello che le persone con disabilità fanno nello sport li porta anche ad essere più autonomi nel quotidiano. E però, poi, devono essere loro garantiti altri diritti e altre tutele. A partire dalle protesi dagli ausili, all'accessibilità per raggiungere uffici e mezzi di trasporto. Il diritto di avere una vita affettiva e sociale dignitosa, fatta anche della possibilità di partecipare a eventi e soprattutto alle vacanze».

È il suo sogno o ce ne sarebbero altri?

«Ce ne sarebbero tanti, però non voglio lanciarmi su cose fantasiose. Dico che per portare avanti degnamente questa riforma sulla disabilità e il tema del progetto di vita, servirebbe un fondo unico sull'inclusione che risponda in modo più veloce e sburocratizzato a questi progetti di vita. Servirebbe perciò la riunificazione delle risorse, che

«Serve un cambio di passo nel modo in cui trattano tematiche legate alla disabilità»

sono sparse in mini fondi, e che vengono utilizzati per ogni cosa, dal trasporto alla salute, dal lavoro al turismo».

Chiudiamo con gli impianti. Marco Giunio De Sanctis, presidente del Comitato italiano paralimpico, ci parlava di una contraddizione, legata al passato. Ovvero la presenza di impianti molto belli, ma difficilmente raggiungibili per le persone con disabilità che vogliono assistere al singolo evento. Esiste ancora qualche criticità?

«Non che io sappia. Anzi, ci sarà un capillare servizio di trasporto proprio sui campi di gara. Mi sembra sia stato fatto un buon lavoro. Comunque andrò a verificare di persona, dal 7 sono a Cortina. Non dico di essere come San Tommaso, ma le cose devono essere controllate di persona. È un metodo che consiglio a tutti».

L'INCIDENTE

Tragedia a Milano Deraglia un tram Ci sono due morti «Tremendo impatto»

L'alta velocità, poi lo schianto del mezzo contro un edificio Quarantanove feriti. L'autista avrebbe ammesso un malore

Roberto Ritondale / MILANO

Un tram che sembrava aver perso il controllo e che deraglia causando la morte di due persone e il ferimento di altre 49. Sono i drammatici momenti dell'incidente del tram numero 9 avvenuto nel pomeriggio di ieri in viale Vittorio Veneto, a Milano, in zona Porta Venezia. Una delle vittime è un sessantenne residente ad Abbiategrasso, rimasto incastrato sotto il mezzo pubblico. L'altra vittima, di nazionalità senegalese, era invece un passeggero, trasportato in ospedale in codice rosso e poi morto al Niguarda. «Un impatto devastante», lo ha definito il procuratore capo di Milano Marcello Viola,

che indaga per omicidio colposo e lesioni colpose. Per ricostruire esattamente la dinamica dell'incidente saranno utili le telecamere della zona e le testimonianze dei nume-

**Sono intervenuti
19 mezzi di soccorso.
Sul posto anche Sala:
«Analisi difficili»**

rosi passeggeri che erano a bordo del tram. Ma già un video girato da un automobilista mostra con chiarezza quanto è accaduto. Nel video amatoriale, divenuto virale sui social, si vede il mezzo pubblico che dera-

glia in curva, si schianta contro un palazzo e si inclina. L'unica certezza, al momento, è dunque la velocità elevatissima del tram.

GLI ACCERTAMENTI

Quanto alle cause dell'incidente, sono state effettuate verifiche su uno scambio di binari dove si incrociano due linee, ma al momento non sono emersi problemi tecnici. Più probabile l'ipotesi di una malore del tranviere, che prima dello schianto aveva inspiegabilmente saltato l'ultima fermata. «Mi sono sentito male, ho avuto un malore» avrebbe detto il conducente ad alcuni colleghi. Sul posto sono giunti gli agenti della Polizia locale, cin-



La polizia e i vigili del fuoco operano sul luogo del deragliamento del tram a Milano

LE TESTIMONIANZE

**Caos e terrore tra i passeggeri
«Ho pensato fosse un terremoto»**

MILANO - Il tram pieno di gente su una delle linee principali di Milano che all'improvviso scarta di lato, prende velocità e si schianta contro un muro. Finiscono per terra le decine di persone che affollano il 9 deragliato all'incrocio con via Lazzaretto in pieno pomeriggio, sia quelle in piedi che quelle sedute e per una di loro le ferite nella caduta saranno mortali. «Ho pensato al terremoto. Ero seduto e so-

no finito per terra, insieme agli altri passeggeri. È stato terribile», il racconto di un passeggero, che descrive il caos improvviso per un incidente senza una spiegazione apparente. «In 70 anni non ho mai visto un incidente così», dice il marito di una delle ferite. «Mia moglie ha preso una botta al costato, tre persone le sono cadute addosso», ha aggiunto, tra le sirene dei mezzi di soccorso. —

que mezzi dei vigili del fuoco e 19 dell'Areu per trasportare le decine di feriti in vari ospedali milanesi. Poco dopo è arrivato il procuratore Marcello Viola, giunto sul luogo dell'incidente assieme al pm di turno, Elisa Calanducci, a cui sarà affidata a breve l'inchiesta.

Gli accertamenti saranno complessi e la Procura è già pronta a nominare un consulente tecnico per le analisi cinematiche. Sul posto anche il sindaco di Milano, Giuseppe Sala. «Una tragedia. È difficile avventurarsi in analisi su quello che è successo», ha detto il sindaco. «Non appare una questione tecnica del tram, è molto legata al conducente», ha concluso il sindaco. —

Ieri il saluto ai colleghi in tribunale a Verona, dove ha chiuso la carriera da procuratore L'ultimo pensiero per la tragedia di Castel d'Azzano: «Mi resterà addosso per tutta la vita»

IL PERSONAGGIO

«L a tragedia di Castel d'Azzano è stata immane, per la mia vita e soprattutto per quelli che non ci sono più. I carabinieri morti nell'esplosione sono andati là con un decreto di perquisizione che ho firmato io, e questo mi resterà addosso per tutta la vita».

Il procuratore capo di Verona, Raffaele Tito, nel suo ultimo giorno di lavoro ha dedicato un commosso ricordo alla tragedia del 14 ottobre scorso a Castel d'Azzano, costata la vita a tre carabinieri.

Oggi Tito compie 70 anni e ieri, ultimo suo giorno di lavoro al Palazzo di Giustizia scaligero, c'è stata una cerimonia di congedo in Corte d'Assise, alla presenza di molti avvocati, rappresentanti delle forze dell'ordine e colleghi, tra i quali il Procuratore generale di Venezia, Federico Prato e Rita Caccamo, nominata da qualche mese Procuratrice aggiunta, in attesa dell'assegnazione del nuovo Procuratore.

«Non mi aspettavo una cerimonia così partecipata - ha detto - e devo dire che mi ha fatto un grandissimo piacere. L'incessante lavoro qualche volta ti fa dimenticare gli affetti, è stato veramente un momento che ricorderò per tutto il resto della vita».

In magistratura dal 1985, Tito ha svolto quasi per tutta la sua carriera, ad eccezione dei primi anni, le funzioni di pubblico ministero. A Verona



Tito in tribunale a Trieste, in un'udienza sulla strage di Udine e vicino all'avvocato Malattia a Pordenone



Il pm Tito in pensione In Fvg avviò Mani pulite

era giunto due anni e mezzo fa da Pordenone, dove aveva avviato l'inchiesta Mani pulite su scala regionale, che lo aveva portato a essere selezionato per il pool di Borrelli e Di Pietro alla procura di Milano. Sempre in Friuli Venezia Giulia è stato anche pm a Trieste (per 8 anni componente della Direzione distrettuale antimafia) e Procuratore aggiunto a

Udine, dove condusse, tra le altre, l'inchiesta sulla strage di Natale dei poliziotti in viale Ungheria. Proprio a Udine ora raggiungerà la moglie e la figlia: «Mi resta ancora l'incarico alla Commissione tributaria di Treviso, dove sono presidente, ma insomma il più è passato».

Tito ha ricordato che «è stato difficile all'inizio, sarei vo-

luto restare un po' di più: penso che ci sia molto da fare». Quanto a Verona, suo ultimo incarico da procuratore della Repubblica, «non è una città di provincia come le altre, è una città che io considero diversa e meriterebbe una maggiore attenzione, un maggiore investimento dello Stato, dei suoi apparati centrali, carabinieri e polizia». —

TRAGEDIA A SAN STINO DI LIVENZA

A4, l'auto finisce sotto un camion Muoiono due ventenni

Due cittadini kosovari hanno perso la vita ieri sulla A4 in direzione Trieste. Viaggiavano in auto, probabilmente diretti verso il confine sloveno, quando si sono schiantati a velocità sostenuta contro un autoarticolato che trasportava collettame, merce varia per conto di diversi clienti. L'improvviso rallentamento del mezzo pesante potrebbe essere stata la causa del tamponamento. Nella zona da giorni la visibilità è compromessa dalla fitta nebbia (non presente però ieri pomeriggio). Quel che è certo è che l'auto non si è fermata in tempo e si è schiantata contro il mezzo pesante, finendo schiacciata sotto l'autoarticolato. I due occupanti hanno perso la vita praticamente sul colpo. I cittadini kosovari, di 27 e 20 anni, viaggiavano a bordo di una Volkswagen Golf con targa polacca. Il tragico tamponamento, in direzione Trieste, è avvenuto all'altezza di San Stino di Livenza. L'autostrada A4 è stata subito chiusa dal personale di Autostrade Alto Adriatico do-

po il tremendo scontro. Erano da poco passate le 16. Chiuso l'ingresso al casello di San Stino di Livenza, in direzione Portogruaro. Sul posto è atterrato l'elisoccorso di Treviso ed è giunta la polizia stradale di San Donà di Piave per i rilievi, con il comandante Luigi Aversano sul posto assieme alla volante e agli agenti del distaccamento sandonatese.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con le squadre di Portogruaro e Motta di Livenza, oltre all'autogru da Mestre, che si è resa necessaria per il sollevamento del mezzo pesante e il recupero dell'auto incastrata e completamente distrutta nell'impatto. L'autostrada è stata riaperta dopo circa due ore, attorno alle 18.15 ma le conseguenze sul traffico nella rete stradale del basso Piave e in direzione Portogruaro sono state, come sempre avviene quando è chiuso l'ingresso in autostrada, molto critiche, con lunghe code a San Donà sulle cinture arginali e poi nelle strade nella direzione di Portogruaro. —

L'incontro sul mondo vitivinicolo a Cormons

Lavorare su dislocazione dei vigneti e definizione dei suoli in funzione della resistenza: così si vince la sfida

Mantenere uva perfetta e vino eccellente Dal Collio la ricetta per il “nuovo” clima

IL DIBATTITO

Marco Bisiach

Se il cambiamento climatico, dal riscaldamento globale alla tropicalizzazione che rende i fenomeni meteorologici sempre più violenti e imprevedibili, è ormai qualcosa con cui è necessario convivere, allora anche il mondo della viticoltura del Friuli Venezia Giulia è chiamato ad adottare strategie per non far perdere al vino la sua integrità e il legame con il territorio da cui nasce. Ovvero, il valore aggiunto delle eccellenze.

È il messaggio forte emerso ieri sera al Teatro comunale di Cormons, che ha ospitato il convegno “Il mondo vitivinicolo di fronte ai cambiamenti climatici: sfide e opportunità”, promosso dall’associazione Libertà, territorio, solidarietà di Monfalcone, con il patrocinio del Comune di Cor-

mons e di Uni.Doc Fvg, la collaborazione dell’associazione nazionale Città del Vino e del Movimento turismo del vino, e il sostegno della Bcc Venezia Giulia. Introdotto dal presidente del sodalizio promotore Franco Brussa e moderato dal presidente del Consorzio tutela vini Doc Fvg Stefano Trinco, l’incontro ha proposto le relazioni del docente di Enologia dell’Università Federico II di Napoli e vicepresidente dell’Organizzazione internazionale della vigna e del vino (Oiv) Luigi Moio, e il docente dell’Università di Udine Paolo Sivilotti. «Il cambiamento climatico riguarda tutti, ma per primo chi con la terra lavora – ha detto Brussa -. E se rappresenta sicuramente una preoccupazione, può essere anche un’opportunità da cogliere, per cambiare e vincere la sfida». Come? Sperimentando, studiando, mettendo in atto strategie di adattamento, come ha detto anche l’enologo Trinco. Il professor Sivilotti,



L'evento dedicato al mondo del vino che si è svolto ieri nel Teatro di Cormons FOTOPETRUSSI

in particolare, ha suggerito alcune possibili soluzioni da adottare nel breve, nel medio e nel lungo periodo. Nell’ultimo caso andranno modificati gli areali di coltivazione considerando l’aumento delle tem-

perature, scegliendo le varietà e i portinnesti più adatti, e modificando anche il design dell’impianto. «Si potrebbe ad esempio piantare i vigneti più precoci sui versanti rivolti a nord, dove le temperature sa-

ranno un po’ più basse, e quelli più tardivi sui versanti rivolti a sud. Ma anche modificando la direzione dei filari si può contribuire all’abbassamento delle temperature», ha spiegato Sivilotti. Ancora, a medio

termine tecniche di gestione del suolo come l’inerbimento della vigna contribuiscono a rendere il terreno più resistente al cambiamento, e nel breve termine si può subito puntare alla gestione della chioma e alla modifica dell’irrigazione. Un esempio: utilizzando il caolino, ha spiegato il docente, è possibile cambiare il colore delle foglie della vite, aumentando la loro capacità di riflettere la luce del sole, e dunque abbassando il calore assorbito. Questo limita il rischio di scottature, che si rivelano fatali nell’iniziare le caratteristiche dell’uva e dunque poi del vino. Insomma, l’obiettivo (considerando che il vino è una risorsa straordinaria per il territorio, anche dal punto di vista economico ovviamente) è custodire il valore del terroir, rifuggendo l’omologazione, come ha ribadito il professor Moio. E il territorio può essere espresso solo da un vino nato da un’uva perfetta, sana, equilibrata. «Considerando i cambiamenti del clima bisogna riflettere sulla dislocazione dei vigneti – ha detto - definendo meglio i suoli in funzione della resistenza e resilienza, prediligendo i vitigni locali e autoctoni. E poi riconsiderare gli uvaggi e gli assemblaggi tra varietà differenti, intervenendo anche sui disciplinari, e sperimentare magari nuovi vitigni più adatti alle modificate condizioni climatiche».

SUPERCOPPA

SUPERLEGA

28 FEBBRAIO / 1 MARZO - TRIESTE

SABATO 28 FEBBRAIO SEMIFINALI

ORE 15.30 **ITAS TRENTINO – SIR SUSA SCAI PERUGIA**

ORE 18 **CUCINE LUBE CIVITANOVA – RANA VERONA**

DOMENICA 1 MARZO - ORE 15 DIRETTA **RAI 2**

FINALE

info su www.legavolley.it

Prevendita

VIVATICKET

L'appuntamento elettorale

IL PROVVEDIMENTO

Undici Comuni chiamati al voto

Fissata la data: il 24 e 25 maggio

La giunta regionale ha deciso anche il sostegno alle start-up
Definiti modalità e criteri del bando per i musei scolastici

Marco Ballico

Le elezioni comunali in Friuli Venezia Giulia si terranno domenica 24 e lunedì 25 maggio. Undici i municipi chiamati al rinnovo di sindaco e consiglio, tutti sotto i 15 mila abitanti, per una platea complessiva di circa 35.600 elettori. L'indicazione è arrivata in seduta di giunta su proposta dell'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, in allineamento con il calendario nazionale fissato dal ministero dell'Interno per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario.



L'assessore Pierpaolo Roberti

LE REGOLE E LA SCELTA

La finestra elettorale prevista dalla legge regionale (una domenica tra il 15 aprile e il 15 giugno) lasciava margine di scelta. Sono state però escluse le date di aprile per distanziare il voto amministrativo dal referendum confermativo sulla riforma della giustizia, fissato il 22 e 23 marzo. Scartate anche le prime domeniche di maggio: il 3 avrebbe comportato

criticità legate alla Festa del Lavoro, il 10 avrebbe fatto coincidere l'avvio della presentazione delle candidature con il lunedì dell'Angelo. Accantonata pure l'ipotesi del 31 maggio, giorno successivo al passaggio del Giro d'Italia in regione. Da qui la scelta del 24 e 25 maggio, su due giornate (domenica dalle 7 alle 23 e lunedì dalle 7 alle 15), come già avvenuto negli ultimi anni, con deroga

in fase di preparazione via norma in Consiglio regionale.

I COMUNI AL VOTO

Dieci dei Comuni al voto si trovano nelle province di Udine e Pordenone; la sola Villesse in provincia di Gorizia. Si va dai quasi 11 mila residenti di Cividale ai 226 di Barcis. E poi Andreis, Caneva, Claut, Montebelluna, Valcellina, Ovaro, Premariacco, Travesio, Varmo e Villesse. Si tratta di amministrazioni, ricorda l'assessore, che tornano alle urne un anno dopo la scadenza naturale del mandato nel 2025, in applicazione della normativa regionale che ha riallineato i turni elettorali per effetto dello slittamento del 2020 dovuto alla pandemia.

VERSO IL 2027

Visti i numeri, il 2026 si annuncia come un anno elettorale leggero per il Fvg. Ben diverso lo scenario del 2027, quando saranno 63 i Comuni chiamati al voto, compresi sei centri sopra i 15 mila abitanti, dove è



L'allestimento dei seggi elettorali a Pordenone in occasione delle ultime elezioni comunali nel 2025

previsto l'eventuale turno di ballottaggio. Comanda Trieste, ma si voterà pure a Gorizia, Cordenons, Codroipo, Aziano Decimo e San Vito al Tagliamento. Non va nemmeno escluso che, con il presidente Fedriga chiamato eventualmente a Roma (pure le elezioni politiche sono in agenda nel 2027), si possa votare pure per la Regione.

SOSTEGNO START-UP

La giunta, su proposta dell'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, interviene

sull'accesso al credito. Si va a risolvere il caso delle nuove imprese che non dispongono di almeno due esercizi contabili e per le quali non era possibile determinare il merito creditizio secondo il metodo di calcolo del Fondo centrale di garanzia. Un intervento tecnico, commenta Bini, che è «una scelta chiara: sostenere chi comincia a fare impresa e mostra idee, competenze e volontà di investire sul territorio».

MUSEI SCOLASTICI

Su proposta dell'assessore all'I-

struzione Alessia Rosolen, arriva anche l'ok su modalità e criteri del bando (in uscita a metà marzo, con chiusura il 30 aprile) per i contributi destinati alle scuole secondarie di secondo grado che intendono istituire un museo scolastico. «Per la prima volta – sottolinea l'assessore – sosteniamo in modo organico catalogazione e valorizzazione di strumenti scientifici, oggetti d'epoca e testimonianze materiali che raccontano l'identità di scuole e territori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel mirino le dichiarazioni fatte durante l'apertura dell'anno giudiziario
Netta la presa di posizione di Sinistra Italiana e Open Sinistra Fvg

«Dal presidente del Tar considerazioni razziste» Ma di Grisì rilancia

IL CASO

Non un solo passo indietro. Anzi, il giorno dopo le dichiarazioni che hanno fatto rumore, quelle in cui commentava i diritti vantati «più o meno a ragione da migranti, delinquenti, zingari, animali» e le dimenticanze, invece, su doveri e oneri, il presidente del Tar del Friuli Venezia Giulia Carlo Modica de Mohac di Grisì rilancia cercando anche di mettere ordine alle parole di due giorni fa all'inaugurazione dell'anno giudiziario finite

nel mirino di Sinistra italiana e Open Sinistra Fvg. Il segretario regionale di Si Sebastiano Badin parla di «considerazioni vergognose, razziste e insultanti» e chiede le scuse del giudice, o un suo passo indietro, mentre il consigliere Furio Honsell esprime «forte condanna», ricorda «il contributo che i lavoratori migranti danno al nostro paese», invita il presidente del Tar «a visitare un carcere e capire le problematiche del sovraffollamento».

Modica de Mohac di Grisì rivendica però il cuore del ragionamento. E lo fa senza smussare troppo gli angoli:

Il presidente del Tar Fvg Carlo Modica de Mohac di Grisì durante l'apertura dell'anno giudiziario giovedì (Foto Silvano)

«In questo momento in Italia c'è un grande caos nelle norme e nelle istituzioni. Il punto – insiste – non sono le categorie citate, ma il meccanismo che trasforma i diritti in slogan e poi scarica sui giudici il compito di sciogliere i nodi». La tesi è netta: la magistratura non deve fare politica. E se talvolta sem-



bra farla, è perché viene trascinato su quel terreno da un legislatore «che produce troppe leggi, spesso scritte male, ambigue, difficilmente interpretabili in modo uniforme. Ed è in questo contesto che può entrare il pregiudizio ideologico e politico. Perché quando la discrezionalità si allarga, fa capolino

l'ideologia, ciò che ognuno pensa». Ed è lì «che entra la politica nella magistratura, cosa che non dovrebbe accadere, perché la politica è deleteria per la giustizia».

Un altro problema, per il presidente del Tar Fvg, è la «supplenza» a cui i giudici sono costretti quando le leggi non chiariscono quale di-

ritto debba prevalere. Un esempio? «Trasparenza e riservatezza, palesemente in contrasto. Se il Parlamento non stabilisce quando uno deve recedere e l'altro prevalere, la decisione finisce inevitabilmente al giudice».

Altro tema, quello su cui si è accesa la polemica, è quello dei diritti. «È molto facile predicare diritti, è popolare, si applaude – dichiara Modica de Mohac di Grisì –. Ma un diritto, per essere tale, deve essere sostenibile, finanziariamente e organizzativamente. Non basta affermarlo in astratto: servono risorse, strutture, condizioni. Altrimenti, è propaganda». Nessuna offesa, ribadisce, verso le categorie citate. «Il senso era un altro: ricordare che accanto ai diritti esistono doveri e oneri, e che la maggior parte dei diritti non è assoluta, ma comprimibile entro limiti stabiliti dalla legge e dalla realtà. Lo sono il diritto alla salute, al lavoro, alla casa. Lo Stato deve fare di tutto per darceli, ma nei limiti del possibile e dell'organizzabile». —

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

L'integrazione con Mediobanca si completerà a fine anno. Lovaglio: «Nuova fase di crescita»
Nasce il terzo player bancario italiano con 7 milioni di clienti. In Borsa il titolo scivola del 6,76%

Mps, il piano al 2030 con 16 miliardi di cedole e utili per 3,7 miliardi

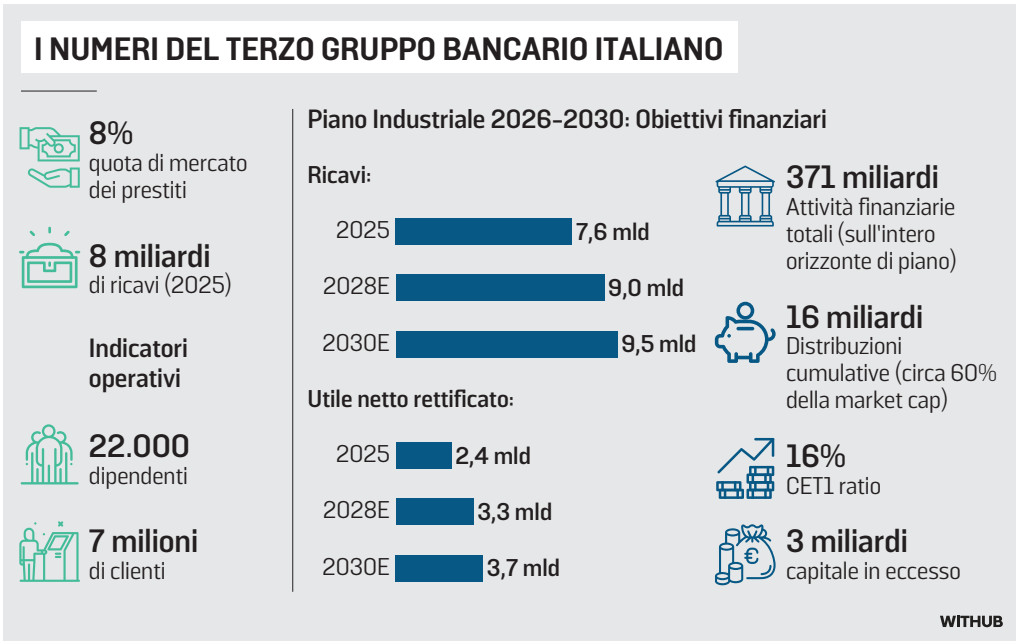
IL PUNTO

ROBERTA PAOLINI

«Con l'acquisizione di Mediobanca entriamo in una nuova fase come forza competitiva leader nel settore bancario». L'ad di Mps Luigi Lovaglio descrive così la nuova fase di Siena post acquisizione di Piazzetta Cuccia. «Un gruppo che poggia su radici profonde, ma che guarda al futuro con dimensioni, fiducia e la capacità di plasmare il mercato anziché reagire ad esso». È su questa ambizione che si regge il piano 2026-2030 presentato ieri. Il mercato però non ha reagito bene. Nel giorno della presentazione il titolo è scivolato del 6,76%, mentre Mediobanca ha perso il 6,24%.

Lovaglio nel suo intervento durante la call con gli analisti ha provato ad incardinare il piano in una sequenza precisa. «Nel 2022 abbiamo ricostruito le fondamenta», «tra il 2023 e il 2024 abbiamo ripristinato la credibilità», fino a quello che definisce «il nostro Rinascimento». Ora, «insieme a Mediobanca, ci muoviamo verso le nostre prossime frontiere». Nasce infatti da questa fusione il terzo player bancario italiano.

Sul fronte finanziario, il gruppo prevede di raggiungere un utile netto adjusted di 3,3 miliardi nel 2028 e di 3,7 miliardi nel 2030, accompa-



gnato da una politica di remunerazione generosa: circa 16 miliardi distribuiti agli azionisti lungo l'arco di piano, con un pay-out del 100%. I ricavi sono attesi in crescita da 7,6 miliardi nel 2025 a 9,5 miliardi nel 2030, sostenuti da un mix più diversificato e da una componente commissionale in aumento.

Il perno del piano è la fusione per incorporazione, con sinergie stimate in 700 milioni e una base clienti superiore a 7 milioni, 22 mila dipendenti. Le attività istruttorie e di analisi sono in corso con il supporto degli advisor e dovrebbero concludersi entro il 10 marzo, mentre il completamento della fusione e dei principali passaggi societari è previsto entro

LA PREMIER MELONI

«Il ruolo del governo è terminato Ora la banca è un'istituzione solida»

«Il ruolo del governo in Mps è terminato». Lo ha dichiarato la premier Giorgia Meloni, intervistata da Bloomberg, ricordando che la quota residua del 4,9% «chiaramente non ci dà la possibilità di esercitare un'influenza significativa sulla governance» e che il Tesoro «non parteciperà alla nomina dei nuovi organi amministrativi e di vigilanza». Mps, dice la premier, era «uno di quei dossier complessi che abbiamo ereditato e che abbiamo gestito con successo», descrivendo il salvataggio e la ristrutturazione della banca come «molto ambiziosi». L'istituto di credito ora è «un'istituzione solida», ha poi aggiunto, e pur rimanendo favorevole alla creazione di un «terzo polo bancario» in Italia il risultato «non dipende da noi». Su Generali Meloni ha poi sottolineato l'importanza strategica del risparmio nazionale. —

mo ereditato e che abbiamo gestito con successo», descrivendo il salvataggio e la ristrutturazione della banca come «molto ambiziosi». L'istituto di credito ora è «un'istituzione solida», ha poi aggiunto, e pur rimanendo favorevole alla creazione di un «terzo polo bancario» in Italia il risultato «non dipende da noi». Su Generali Meloni ha poi sottolineato l'importanza strategica del risparmio nazionale. —

fine anno. Lovaglio apre anche alla possibilità di un anticipo dei dividendi: «È una possibilità che stiamo considerando». Anche in considerazione della presenza di un buffer di capitale da 3 miliardi disponibile eventualmente anche per l'M&A. La linea è esplicita su questo punto: «Vogliamo ottimizzare l'uso del capitale nel modo migliore possibile», dice il ceo. «Se non si presenteranno opportunità di investimento per crescere considereremo di remunerare ancora di più gli azionisti».

Il disegno industriale punta su una banca più diversificata, con maggiore peso delle commissioni e un'espansione internazionale guidata dal corporate & investment banking. Un contributo rilevante arriverà dal principal investing, con ricavi in crescita da circa 0,6 miliardi nel 2025 a 0,8 miliardi nel 2030, sostenuti in particolare dalla partecipazione del 13% in Assicurazioni Generali. Questa divisione contribuirà per circa l'8% ai ricavi complessivi e garantirà una fonte di utili diversificata e non correlata.

Sulle motivazioni che hanno spinto a mantenere la partecipazione del Leone in Mediobanca Lovaglio ha spiegato: «Hanno il know how per gestire questa quota». «Va bene lasciarla lì, ha funzionato benissimo finora». Più aperto è invece il dossier bancassicurazione. La joint venture con Axa scade nel 2027 e «a piano non abbiamo previsto nulla di più al di là di mantenere questa partnership», osserva il ceo, lasciando intendere che eventuali sviluppi rappresenterebbero «solo un upside».

Tra i pilastri figura la trasformazione digitale. Mps investirà circa un miliardo di euro tra il 2026 e il 2030 in tecnologia e intelligenza artificiale. Sul fronte regolamentare, resta aperta la partita del compromesso danese. «Abbiamo già avviato i colloqui con la Bce», spiega Lovaglio, chiarendo però che il beneficio non è stato incluso nel piano. Mps prevede infine un costo per trattene- re i talenti di Mediobanca di 60-70 milioni complessivi nel giro dei prossimi tre anni —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Supporto alle imprese Accordo tra Civibank e Polo Alto Adriatico

CiviBank e Polo Tecnologico Alto Adriatico hanno siglato un accordo strategico che punta a rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale attraverso percorsi di sostenibilità, digitalizzazione e innovazione tecnologica. CiviBank, nell'ambito del proprio servizio di consulenza alle imprese, potrà indirizzarle verso i percorsi di sviluppo del Polo che viceversa potrà suggerire alle imprese soluzioni finanziarie di CiviBank per realizzare investimenti in sostenibilità, digitalizzazione e tecnologie avanzate. L'obiettivo condiviso è creare un ecosistema virtuoso in cui cultura della sostenibilità e innovazione si rafforzino reciprocamente generando competitività per le aziende.

Formazione Da Manageritalia Fvg 18 borse di studio

Manageritalia Fvg ha assegnato 18 borse di studio a studenti meritevoli della regione dalle medie alle università. Ieri a Trieste la cerimonia di consegna delle borse del Fondo Mario Negri, il fondo contrattuale di previdenza integrativa dei dirigenti del terziario. «Premiare il merito significa investire nel futuro del nostro territorio, sostenendo giovani che si distinguono per impegno, passione e responsabilità. Come associazione siamo profondamente legati a questa comunità e crediamo che accompagnare la crescita delle nuove generazioni sia un dovere per chi oggi ricopre ruoli di responsabilità», ha detto il presidente di Manageritalia Fvg Stefano De Martin.

L'EVENTO DI FEDERCONGRESSI

Zoppas (Ice): «Con Imec Italia più competitiva»

TRIESTE

«Quando si aprono nuovi canali che agevolano burocraticamente o anche economicamente il trasporto delle nostre merci», questi «ci rendono maggiormente competitivi». Lo ha detto il presidente dell'Agenzia Ice, Matteo Zoppas, a proposito delle prospettive del corridoio Imec per il made in Italy, a margine della convention nazionale di Federcongressi e eventi ieri a Trieste. «Dobbiamo appoggiare tutte le iniziative che agevolano le nostre aziende», ha aggiunto Zoppas, indicando l'obiettivo di portare l'interscambio tra l'Italia e l'India dai 14 ai 20 miliardi di euro. L'Imec per Zoppas «è uno di quegli strumenti che sicuramente aumenta la competitività e quindi apre delle nuove strade». Sui dazi Usa «dobbiamo tenere duro e sperare che la diplomazia riesca a far cambiare rotta a questo tipo di atteggiamento». —

biamo appoggiare tutte le iniziative che agevolano le nostre aziende», ha aggiunto Zoppas, indicando l'obiettivo di portare l'interscambio tra l'Italia e l'India dai 14 ai 20 miliardi di euro. L'Imec per Zoppas «è uno di quegli strumenti che sicuramente aumenta la competitività e quindi apre delle nuove strade». Sui dazi Usa «dobbiamo tenere duro e sperare che la diplomazia riesca a far cambiare rotta a questo tipo di atteggiamento». —

I DATI DI CONFINDUSTRIA UDINE

Manifattura in crescita dopo anni di flessione

UDINE

Segnali di vitalità dal manifatturiero friulano, che ha chiuso il quarto trimestre 2025 in crescita del +1,5% sia sul trimestre precedente che nel confronto tendenziale con il 2024. Un doppio segno più, quello che emerge dall'indagine congiunturale di Confindustria Udine, che sposta in positivo anche il dato dell'intero 2025, portando a una crescita annua del

+0,2%, la prima dopo tre anni. Stabilità più che ripresa, ma anche un segnale di fiducia, in controtendenza rispetto a un dato nazionale ancora negativo (-0,5%). Incoraggiante e più marcato anche l'incremento degli ordinativi, in decisa accelerazione non solo su base congiunturale (+3,7%), ma anche rispetto al quarto trimestre 2024 (+2,5%).

«L'evoluzione positiva è attribuibile sia a fattori con-

giunturali, sia al consueto recupero dei livelli operativi post pausa estiva, con prospettive di ulteriore miglioramento, alle quali guardiamo con fiducia». Così il presidente degli industriali friulani Luigino Pozzo, che non manca però di sottolineare i fattori di fragilità. A fronte del miglioramento della produzione, infatti, le vendite complessive mostrano una dinamica ancora debole (-0,9% su base tendenziale), «che evidenzia un disallineamento tra offerta e domanda».

Se la manifattura udinese è riuscita a porre fine a una fase triennale di contrazione, rimarca Pozzo, ciò è dovuto anche al contributo dell'export, «seppur con un'intensità ancora contenuta» e nonostan-

te le tante criticità, dal dollaro forte alle tensioni geopolitiche e commerciali. Nel confronto con il dato nazionale, come detto in frenata dello 0,5%, «mette in luce una maggiore capacità di tenuta del sistema manifatturiero friulano», dichiara Pozzo. In miglioramento anche il clima di fiducia negli imprenditori. La quota di imprese che prevede un aumento della produzione nei prossimi mesi, pur restando minoritaria, sale infatti al 20%, rispetto al 9% della precedente indagine. Quanto ai settori, bene meccanica, siderurgia, legno, carta e la filiera dei materiali di costruzioni, segnali di frenata da chimica (-6% tendenziale) e alimentare (-5,6%). —

R.D.T.

INIZIO
ALLE 17

Il sito per iscriversi

L'incontro dedicato alle 100 migliori imprese del distretto di Trieste è il terzo della serie dedicata ai Distretti del territorio dal gruppo Nord Est Multimedia, che pubblica il Piccolo e altri cinque quo-

tidiani, una manifestazione iniziata nel 2024 e giunta quest'anno alla terza edizione. L'appuntamento è alle 17 di giovedì 5, all'auditorium del Seminario vescovile, in via Pasquale Besenghi 16, a Trie-



ste. La partecipazione è gratuita: è sufficiente iscriversi sul sito www.eventinem.it. La classifica delle 100 imprese del distretto triestino è elaborata da Italypost in base ad alcuni criteri: nel 2024 le imprese devono aver chiuso l'esercizio in utile e, per entrare tra le prime cen-

to, devono aver superato i 5,6 milioni di euro di fatturato. Gli altri criteri riguardano il triennio 2022-2024, durante il quale occorre aver mostrato un'ebitda superiore al 2,8% e un rapporto tra la posizione finanziaria netta e l'ebitda inferiore al 4%.

I nostri appuntamenti

Le cento migliori imprese del territorio di Trieste

Giovedì all'auditorium del Seminario vescovile l'evento Nem sui Distretti. L'incontro aperto al pubblico per raccontare le realtà produttive dell'area

Giorgia Pacino / TRIESTE

Un territorio in crescita, che mantiene saldo il suo legame con il porto ma sa anche guardare a nuovi punti di approdo e nuovi mercati. Una provincia, la più piccola d'Italia, che vanta quasi 2.400 società di capitali e capace di esprimere un fatturato superiore ai 15 miliardi di euro. Trieste e la sua economia saranno le protagoniste del prossimo appuntamento, il terzo dopo Gorizia e Pordenone, con Distretti, il ciclo di eventi dedicato alle realtà produttive del territorio organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia, che pubblica *Il Piccolo*, il portale online *IlNordEst.it* e altri cinque quotidiani tra Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Giovedì 5 marzo alle 17 nell'auditorium del Seminario vescovile, in via Pasquale Besenghi 16, verrà presentata la classifica che incorona le prime 100 aziende del distretto triestino, fotografando un territorio produttivo in cui ai grandi nomi si affianca una galassia di medie e piccole imprese in crescita. I grandi gruppi della logistica e le imprese manifatturiere. Chi parte e chi arriva al porto, chi

trasporta e chi trasforma, dal caffè ai metalli, passando per costruzioni, elettronica e servizi.

La classifica tiene conto dei dati di bilancio 2024. Il totale dei ricavi delle prime cento imprese del territorio – tutte aziende con un risultato d'esercizio positivo e un fatturato superiore ai 5,6 milioni di euro, selezionate in base a criteri di redditività (Ebitda medio nel triennio superiore al 2,8%) e forza patrimoniale (il rapporto tra la posizione finanziaria netta e l'Ebitda è inferiore a 4) – ammonta a 5,6 miliardi di euro, con un mar-

5,6 mld
I ricavi complessivi realizzati nel 2024 dalle cento migliori aziende del territorio

gine lordo operativo complessivo che supera i 615 milioni. In classifica (pubblicata a pagina 18) tante realtà contraddistinte da una buona redditività, visto che l'Ebitda medio nel 2024 sfiora l'11%, in crescita rispetto al

9,7% dell'anno precedente. Significativi anche gli utili realizzati dalle cento imprese entrate quest'anno nel ranking: nel complesso il risultato d'esercizio registrato alla totalità delle cento aziende è pari a quasi 350 milioni.

Il podio conferma al vertice le tre imprese che già guidavano la classifica dello scorso anno, tutte con numeri in progressione rispetto al 2023. Nel 2024 ha trovato ancora spazio per crescere Fratelli Cosulich, gruppo con 168 anni di storia che oggi conta 15 business unit e 2.500 dipendenti in tutto il mondo. Con i suoi 2,1 miliardi di fatturato – in crescita rispetto ai 1,8 miliardi del 2023 – vale da solo più di un terzo del totale dei ricavi complessivi del distretto. Stabile al secondo posto Illycaffè: nel 2024 l'azienda è cresciuta ancora del 6%, raggiungendo i 630 milioni di ricavi (erano 595 milioni nel 2023), grazie all'incremento dei volumi registrato in tutti i principali mercati, in particolare Italia, Stati Uniti, Spagna, Francia e Regno Unito. Segue Italia Marittima, la più grande compagnia di navi portacontainer battente ban-

diera italiana, erede del Lloyd triestino e parte del gruppo Evergreen, che risale a 350 milioni dopo il forte calo del fatturato registrato tra il 2022 e il 2023 (quando passò da 735 a 343 milioni).

Ancora sopra i 100 milioni le aziende che si sono posizionate tra la quarta e la settima posizione: Pacorini (241,3 milioni), Wartsila Italia (193,5 milioni), Autamarocchi (190,4 milioni) e Trieste Marine Terminal (106 milioni). Accanto ai colossi una fascia di imprese intermedie: superano i 50 milioni di fatturato le aziende fino al 15esi-

14 mila
Il numero totale di addetti impiegati dalle cento aziende della classifica

mo posto. Dietro di loro, un universo di realtà di dimensioni più contenute, ma che hanno dimostrato di saper crescere, migliorando la propria capacità di generare reddito e la propria solidità patrimoniale.



Il canale navigabile, cuore della zona industriale di Trieste, attorno a cui ruotano alcune delle maggiori imprese del Distretto LASORTE

Le aziende che compongono la classifica hanno sede in sei Comuni: oltre a Trieste, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico e Duino Aurisina. Più di 14 mila nel complesso gli addetti impiegati. Giovedì 5 le imprese del territorio si confronteranno sulle sfide che sono chiamate ad affrontare ogni giorno. Ne discuteranno sul palco Massimo Beltrame, amministratore delegato di Innocente & Stipanovich, Andrea Monticolo, amministratore delegato di Monticolo & Foti Impianti, Luis Eduardo Russo, amministratore delegato di Huesker, Roberto Tassi, amministratore delegato di Logica. Di crescita e strategie per continuare a progredire nei numeri parleranno

Massimiliano Fabian, presidente di Demus, Guido Raso, amministratore delegato di Samer Seaports & Terminals, Diego Montrone, dirigente di Metfer e Pompeo Tria, presidente di Step Impianti. Infine, rifletteranno su come restare competitivi sul mercato anche in una fase di incertezza e cambiamenti repentini dei mercati Marta Cosulich, amministratrice delegata di Fratelli Cosulich, Olga Bologna, direttrice strategia e relazioni con gli investitori di Illycaffè, Vincenzo Settimo, fondatore e direttore generale di Edilimpianti Trieste Società Benefit. Con loro, nel panel conclusivo, anche Giuseppe Sartori, direttore generale di Banca 360 Fvg. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INNOCENTE & STIPANOVICH

«Restauri prestigiosi su edifici vincolati»

Dai musei di storia naturale e De Henriquez di Trieste a quello archeologico di Aquileia, il Burlo Garofalo, il museo e il monumento della Foiba di Basovizza, Palazzo Geiringer e l'Hotel Hilton in Piazza della Repubblica: sono solo alcuni dei cantieri di Innocente & Stipanovich. L'azienda conta su una quarantina di dipendenti guidati dall'ad Massimo Beltrame. Come è nata l'azienda e di

cosa vi occupate?

«È un'azienda familiare fondata nel 1912 a Fiume dagli ingegneri Innocente e Stipanovich, si trasferì in Italia dopo la guerra. Sono ad da otto anni e ho guidato il passaggio generazionale. Siamo un'impresa generale di costruzioni: realizziamo opere edili e coordiniamo attività di subappalto, comprese quelle impiantistiche e specialistiche».

Il vostro core business?

«Eseguiamo opere edili e coor-

diniamo tutte le attività correlate. Siamo specializzati in lavori complessi e prestigiosi, soprattutto ristrutturazioni e restauri su palazzi vincolati». **Il valore della produzione cresce: da cosa dipende?**

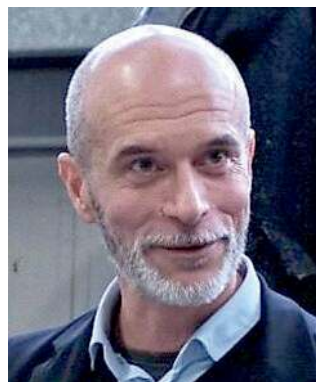
«Da 7,5 milioni nel 2024 a circa 12,5 nel 2025, per maggiori commesse pubbliche e private. In ambito pubblico siamo qualificati OG2 per restauri vincolati».

Dove operate e come va il mercato?

«Principalmente in Friuli Venezia Giulia e Veneto, con qualche lavoro in Trentino. Il mercato pubblico rallenta per procedure complesse, ma il privato bilancia e permette efficienza e tempistiche rapide».

Prossime sfide e futuro?

«Continuare a crescere inter-



Massimo Beltrame

amente, integrare nuove risorse e consolidarci. Non inseguiamo la crescita fine a sé stessa: vogliamo un'azienda di qualità, dove le persone siano orgogliose di lavorare e i clienti scelgano noi per competenza e servizio». — R.O.MA.

LOGICA

«Concime e pancali dalle capsule del caffè»

Riciclo e recupero sono il perimetro operativo entro cui si muove Logica. Nata negli anni 90 da un'esigenza operativa del suo amministratore delegato, Roberto Tassi (è anche un imprenditore edile), l'azienda ha trasformato una necessità di cantiere in una filiera strutturata dell'economia circolare. «È nata dovendo fare una demolizione e uno scavo: allora si chiamava Logica riciclaggio inerti. Siamo partiti

dal riciclo, dalla circolarità degli inerti».

Qual è oggi il vostro core business?

«Le parole chiave sono riciclo ed "end of waste", ma anche recupero, che può diventare recupero energetico. Dal 2008 produciamo un combustibile alternativo destinato ai cementifici e alle centrali elettriche».

Innumeri dell'azienda?

«Siamo partiti senza dipendenti, oggi ne abbiamo circa trenta. I clienti sono 300 e il fattura-

I protagonisti sul palco

Nell'incontro saliranno sul palco alcune delle imprese della classifica. L'appuntamento sarà introdotto dai saluti di Luca Occhialini,, presidente di Banca 360 Fvg, partner di Nem in questa tappa del-

la manifestazione. Dopo la presentazione della ricerca gli interventi saranno divisi in tre panel. Nel primo parleranno Massimo Beltrame, ad di Innocente & Stipanovich, Andrea Monticolo, ad di Monti-



colo & Foti Impianti, Luis Eduardo Russo, ad di Huesker, Roberto Tassi, ad di Logica. Il secondo vedrà la partecipazione di Massimiliano Fabian, presidente di Demus, Guido Raso, ad di Samer Sea-ports & Terminals, Diego Montrone, dirigente di Metfer, e Pompeo Tria, presi-

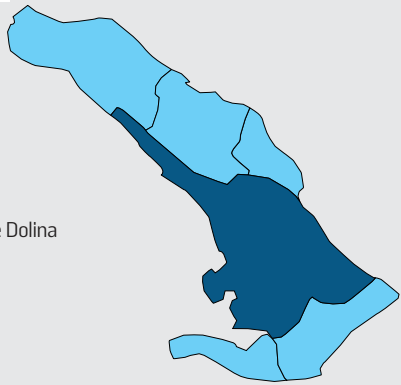
dente di Step Impianti. Nel terzo interverranno Marta Cosulich, ad di Fratelli Cosulich (nella foto), Olga Bologna, direttrice strategia e relazioni con gli investitori di Illycaffè, Vincenzo Settimo, fondatore di Edilimpianti Trieste, e Giuseppe Sartori, dg di Banca 360 Fvg.



IL TERRITORIO

Il campione dell'indagine

- Duino-Aurisina
- Monrupio
- Muggia
- San Dorligo della Valle Dolina
- Sgonico
- Trieste



2.370
società
di capitali
dell'area

15,4 mld
i ricavi
delle imprese
dell'area

5,6 mld
i ricavi delle
100 migliori
imprese

WITHUB

Luca Occhialini, presidente di Banca 360 Fvg, sull'economia di Trieste
«Il rilancio del Porto Vecchio avrà ricadute sul turismo e sui servizi»

«Città sana e in crescita La sede a Casa Polacco un salotto per la clientela»

ROBERTA MANTINI

«**T**rieste è un sistema a sé, profondamente diverso dal resto della regione». Luca Occhialini, presidente di Banca 360 Fvg, descrive così il mondo dell'impresa nel capoluogo giuliano. L'analisi è prudente nei toni, ma netta nella sostanza: il quadro economico appare complessivamente positivo, pur con fisiologiche differenze tra settori e singole aziende.

Banca 360 Fvg è una realtà giovane, nata nel luglio 2023, ma già solida sul territorio. Conta 59 filiali in 155 comuni, 404 collaboratori, 109.128 clienti e 19.961 dipendenti. Il patrimonio al 2024 era di 294 milioni di euro, salito a 360 milioni nel 2025.

Presidente qual è la situazione delle imprese a Trieste? Ci sono settori in difficoltà?

«Non ci sono criticità strutturali da segnalare. La situazione è a macchia di leopardo: alcune aziende crescono rapidamente, altre attraversano fasi più complesse. Nel complesso, però, il contesto è sano e in crescita. Trieste si configura come un ecosistema economico dinamico, sostenuto da porto, servizi, terziario e investimenti bancari. La vivacità immobiliare, il rilancio del Porto Vecchio e la crescita del terziario confermano che le imprese guardano



Luca Occhialini

al futuro con fiducia. Il tessuto economico è fortemente orientato ai servizi, con una componente privata rilevante e caratteristiche patrimoniali e anagrafiche diverse rispetto alle altre province della regione».

Qual è il ruolo del porto nello sviluppo economico della città?

«La strategia sul porto è ampia e finora vincente. Accanto alla funzione industriale, c'è tutta la partita del Porto Vecchio, che non è solo portuale ma anche urbana, con ricadute su turismo, uffici e servizi avanzati. È uno dei progetti più rilevanti a livello nazionale e può rappresentare una scommessa vinta. Negli ultimi vent'anni Trieste si è trasformata, rafforzando la propria attrattività anche sul piano turistico e culturale e diventando un polo di riferimento per imprese e investitori».

Come intercetta Banca 360

Fvg questo dinamismo?

«Abbiamo consolidato il nostro ruolo di partner di imprese e privati. In tre anni abbiamo aperto la quarta filiale in città. Partire da zero e arrivare oggi a quattro sportelli, in un momento in cui le banche riducono la presenza fisica, è un chiaro segnale di investimento sul territorio. Le sedi sono tutte in centro».

Ci sono progetti per ampliare ulteriormente la presenza della banca in città?

«Sì, stiamo ristrutturando la filiale di Corso Italia, all'angolo con via Imbriani, a Casa Polacco, che diventerà la nostra sede più importante in città. Rimarrà attiva anche la storica filiale di Ponte Rosso. Con questa nuova apertura puntiamo a creare un vero salotto commerciale, soprattutto per la clientela privata, con spazi dedicati all'innovazione e alla consulenza personalizzata».

Quale ruolo può giocare la banca nello sviluppo futuro delle imprese triestine?

«Il nostro obiettivo è accompagnare le imprese nei progetti di crescita, supportando investimenti industriali, operazioni immobiliari e sviluppo delle attività portuali e terziarie. Vogliamo essere non solo finanziatori, ma partner strategici, contribuendo a consolidare Trieste come città attrattiva, competitiva e in grado di offrire opportunità concrete a livello regionale e nazionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Nordest. Eventi

SABATO 28 FEBBRAIO

to ha raggiunto i 12 milioni. Nel 2024 eravamo poco sopra i 10,5, l'anno precedente a 9. La crescita è stata costante».

L'innovazione conta?

«Nel 2015 abbiamo investito in modo significativo nella digitalizzazione dell'impianto. Per noi il controllo del processo è fondamentale».

Le prossime sfide?

«Raddoppiare la produzione e guardare oltre Trieste, ampliando il mercato».

Avete nuovi progetti?

«È un progetto nato quasi in sordina, abbiamo trovato la fiducia di colossi come Nestlé e Illy e avviato un progetto innovativo sul recupero delle capsule di plastica del caffè. Il processo consente di separare la plastica dai fondi: il caffè, dopo un iter complesso, diventa



Roberto Tassi

“end of waste”, che viene poi inviato a Verona per essere trasformato in concime 100% naturale; la plastica, invece, viene macinata e riutilizzata per produrre pancali. Finora sono state trattate quasi 2 milioni di capsule». —

RO.MA.

MONTICOLO & FOTI

«Un team di giovani per gli hotel di lusso»

Dall'hotellerie di lusso alle residenze di alto profilo, Monticolo & Foti Impianti opera in una nicchia ad alta specializzazione. Fondata quasi 60 anni fa, oggi è guidata dall'ad Andrea Monticolo.

Come nasce l'azienda?

«È nata 59 anni fa come piccola impresa artigiana di elettricisti fondata da mio padre. Il 13 gennaio 2027 festeggeremo i 60 anni. Sono in azienda da oltre trent'anni e ho scelto

di evolvere verso un modello “chiavi in mano”, andando oltre la sola parte elettrica. All'interno del gruppo ho creato divisioni autonome, Edilizia, Innovation e Impianti, affidandole a figure di alto valore tecnico, amministrativo e gestionale, così da costruire una struttura solida».

Qual è il core business?

«Copriamo a 360 gradi l'impiantistica: elettrico, termoidraulico, meccanico e IT. Ogni area è guidata da profes-

sionisti di alto profilo con un'età media sotto i 39 anni».

Qual è il vostro mercato di riferimento?

«Operiamo nell'hotellerie di lusso, dai cinque stelle in su, e nelle residenze di fascia alta, in Italia e all'estero. Tra i lavori recenti il Four Seasons di Firenze, il Cipriani di Venezia e l'Excelsior al Lido. Siamo presenti nel Nord Italia fino a Toscana ed Emilia Romagna, ma anche sul lago di Ginevra e a Parigi. È una nicchia con pochi operatori, che richiede organizzazione e risposte tempestive. Nel 2025 c'è stata una flessione, ora si intravede una ripresa. Il lusso non muore mai».

Inumeri?

«Nel 2024 abbiamo chiuso con 6,9 milioni di fatturato e



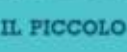
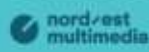
Andrea Monticolo

1,2 milioni di utile. Il 2025 è in linea. I dipendenti sono 28. Non siamo un'azienda che fa fatturati enormi, potremmo raddoppiarli o triplicarli, ma per nostra scelta selezioniamo i lavori e li portiamo avanti con qualità». —

RO.MA.

I nostri appuntamenti

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DEL DISTRETTO DI TRIESTE





LE 100 MIGLIORI IMPRESE DEL DISTRETTO DI TRIESTE - 2026

Ragione sociale	Indirizzo sede legale - Comune	Ricavi (in migliaia di euro)		EBITDA (in migliaia di euro)		Utile Netto 2024 (in migliaia di euro)	Dipendenti 2024	Settore
		2024	2023	2024	2023			
FRATELLI COSULICH - SOCIETA' PER AZIONI *	Trieste	2.128.218	1.887.325	59.460	49.845	20.651	2.148	Traporti e logistica
ILLYCAFFE' S.P.A. *	Trieste	630.105	595.143	105.938	88.805	33.638	1.212	Alimentari e bevande
ITALIA MARITTIMA S.P.A.	Trieste	350.023	343.195	82.474	75.710	95.803	286	Traporti e logistica
B. PACORINI S.P.A. *	Trieste	241.352	255.038	13.455	16.236	400	905	Traporti e logistica
WARTSILA ITALIA S.P.A.	San Dorligo della Valle-Dolina	193.538	230.571	68.607	6.557	48.860	953	Meccanico
AUTA MAROCCHI S.P.A. *	Trieste	190.454	193.025	12.507	14.697	2.818	945	Traporti e logistica
TRIESTE MARINE TERMINAL S.P.A.	Trieste	106.063	106.870	19.401	20.865	9.765	323	Traporti e logistica
SOCIETA' ITALIANA PER L'OLEODOTTO TRANSALPINO S.P.A.	San Dorligo della Valle-Dolina	97.518	99.689	14.901	14.108	2.884	135	Traporti e logistica
SAMER & CO. SHIPPING S.P.A.	Trieste	82.963	68.989	2.462	3.770	1.299	154	Traporti e logistica
POLICLINICO TRIESTINO S.P.A. *	Trieste	81.795	55.979	15.107	13.537	4.919	1.093	Altri servizi
HGI S.R.L. *	Trieste	76.763	74.748	10.258	7.690	441	540	Alimentari e bevande
PETROL LAVORI S.P.A.	San Dorligo della Valle-Dolina	73.436	58.704	4.731	4.122	526	401	Prodotti in metallo
ENERGIA PULITA S.P.A.	Trieste	67.915	42.747	22.588	8.435	15.228	19	Energia e estrazione
MEDITERRANEA DI NAVIGAZIONE S.P.A.	Trieste	54.427	72.726	8.333	26.340	14.720	127	Traporti e logistica
CARTUBI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Trieste	52.761	39.229	3.155	1.757	1.316	80	Mezzi di strasporto
INNOVA S.P.A.	Trieste	47.941	42.813	13.189	13.538	9.615	304	Elettrico ed elettronico
OMNIA COMPONENTS S.R.L.	San Dorligo della Valle-Dolina	45.035	40.439	4.731	4.094	2.952	93	Elettrico ed elettronico
EDILIMPIANTI TRIESTE S.R.L. - SOCIETA' BENEFIT	Trieste	40.863	46.904	6.874	12.703	1.805	49	Costruzioni
JOTUN ITALIA S.R.L.	Muggia	39.911	41.422	4.588	4.540	3.073	51	Chimico e farmaceutico
EUROSPITAL S.P.A.	Trieste	38.778	38.309	2.650	3.703	597	94	Chimico e farmaceutico
NIKES S.R.L. (GRUPPO EURIS) *	Trieste	38.123	36.870	2.931	2.116	223	400	Servizi alle imprese
GLOBEX S.R.L.	Trieste	36.530	42.381	2.005	2.702	273	22	Altro manifatturiero
SAMER SEAPORTS & TERMINALS - S.R.L.	Trieste	34.182	31.612	3.853	3.179	1.123	209	Traporti e logistica
ROSSO S.R.L.	Trieste	30.202	22.249	1.822	1.869	796	81	Costruzioni
CORONA S.R.L.	Trieste	28.429	27.275	2.035	1.672	749	88	Alimentari e bevande
PAVING TECHNOLOGY S.R.L.	Trieste	25.006	14.840	5.132	1.937	2.924	45	Costruzioni
DIACO BIOFARMACEUTICI S.R.L.	Trieste	23.305	17.084	3.200	-2.224	857	101	Alimentari e bevande
JINDAL SAW ITALIA SPA	Trieste	23.283	19.982	1.854	1.755	607	10	Prodotti in metallo
PITTWAY TECNOLOGICA S.R.L.	Trieste	23.182	21.319	2.898	2.765	987	266	Elettrico ed elettronico
S.I.F.RA. EST S.P.A.	Trieste	23.149	28.790	2.401	3.471	977	90	Chimico e farmaceutico
SAUL SADOCH S.P.A. REX PRODOTTI CARTOTECNICI	San Dorligo della Valle-Dolina	22.161	22.146	2.620	2.743	1.839	81	Carta e stampa
TRIPMARE S.P.A.	Trieste	21.142	20.372	9.204	9.457	5.850	89	Traporti e logistica
TRIMAR - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Trieste	19.404	22.559	505	770	426	26	Traporti e logistica
TRIPCOVICH S.R.L.	Trieste	18.168	12.622	1.434	683	813	8	Traporti e logistica
OCEAN - S.R.L.	Trieste	18.056	13.860	7.028	3.068	6.946	103	Traporti e logistica
ZUDEK S.R.L.	Muggia	17.656	23.763	2.590	2.858	1.359	50	Meccanico
NOVA SRL	Trieste	17.526	16.415	1.231	1.266	738	54	Altro manifatturiero
ITALSPURGHİ ECOLOGIA S.R.L.	San Dorligo della Valle-Dolina	17.057	14.246	1.067	869	337	106	Altri servizi
SANATORIO TRIESTINO S.P.A.	Trieste	16.718	15.958	2.361	2.379	929	127	Altri servizi
ITAQUA S.R.L.	Trieste	16.579	16.066	811	731	104	139	Mezzi di strasporto
EUFOTON - S.R.L.	Trieste	16.381	12.605	5.789	4.696	4.199	19	Elettrico ed elettronico
MOTOMARINE - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Trieste	15.865	15.750	2.144	2.521	1.242	31	Altro manifatturiero
STEP IMPIANTI S.R.L.	Trieste	15.474	11.367	1.813	1.011	1.070	74	Costruzioni
SEAKING ITALIA S.R.L.	Trieste	15.164	11.061	714	622	503	0	Meccanico
CYBERTEC - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Trieste	14.728	10.632	6.510	4.934	3.613	90	Servizi alle imprese
IN SITU S.R.L.	Trieste	13.946	5.959	4.179	1.769	1.011	79	Altri servizi
ENNIO RICCESI HOLDING - S.R.L.	Trieste	13.274	16.430	1.537	1.524	876	44	Costruzioni
TRIESTE TERMINAL PASSEGGERI - S.P.A.	Trieste	12.887	14.779	5.058	6.107	3.698	12	Traporti e logistica
IMPERATOR - S.R.L.	Trieste	12.842	11.180	1.850	393	1.285	9	Alimentari e bevande
MAIAEXPRESS S.R.L. - UNIPERSONALE	San Dorligo della Valle-Dolina	12.807	15.047	868	1.434	428	18	Traporti e logistica
ESTECO - SOCIETA' PER AZIONI	Trieste	12.806	11.099	1.099	949	675	117	Servizi alle imprese
ITALESSE S.R.L.	Muggia	11.528	11.908	1.203	1.394	401	44	Altro manifatturiero
METFER SRL	Trieste	11.448	10.479	2.279	1.743	1.378	35	Altri servizi
SANTANDREA S.R.L.	Trieste	10.707	8.312	129	-36	133	17	Traporti e logistica
LOGICA S.R.L.	Trieste	10.502	9.728	1.996	2.147	911	26	Altri servizi
IS COPY - S.R.L.	Trieste	10.492	9.013	1.732	2.009	555	99	Servizi alle imprese
DEMUS - S.P.A.	Trieste	10.014	8.431	2.340	1.945	1.157	28	Alimentari e bevande
SWG S.P.A.	Trieste	10.004	9.345	2.861	2.825	1.625	33	Altri servizi
EDIZIONI EL S.R.L.	San Dorligo della Valle-Dolina	9.887	9.353	2.862	3.074	2.005	14	Altri servizi
MODEFINANCE S.R.L.	Trieste	9.780	8.827	3.297	3.683	1.765	66	Servizi alle imprese
ERGOLINES LAB - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Trieste	9.564	5.915	1.492	416	843	31	Altri servizi
COFFETREE S.R.L.	Trieste	9.469	7.857	947	625	568	1	Alimentari e bevande
IMPRESA COSTRUZIONI MARI & MAZZAROLI - S.P.A.	Trieste	9.342	7.308	684	1.869	346	71	Costruzioni
HARPO S.P.A.	Trieste	9.331	8.947	317	278	134	21	Altro manifatturiero
IDROSTUDI S.R.L.	Trieste	9.160	6.326	2.622	1.381	1.528	32	Altri servizi
CO.GE.VI. S.R.L.	Trieste	8.554	6.192	716	490	110	38	Costruzioni
P. BASTIANI S.R.L.	Trieste	8.219	7.584	899	833	505	11	Altro manifatturiero
ZENITH C. S.P.A.	Duino-Aurisina	8.218	9.073	783	1.420	1.651	30	Altro manifatturiero
CAF & SERVIZI FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L.	Trieste	7.892	7.640	577	689	170	95	Altri servizi
OFFICINE BELLETTI S.R.L.	Trieste	7.824	7.515	902	965	328	95	Altri servizi
SIRN S.R.L.	Trieste	7.747	6.469	727	533	641	45	Mezzi di strasporto
SALUMIFICIO SFREDDO S.R.L.	Trieste	7.708	6.968	831	817	227	32	Alimentari e bevande
DOTT. ING. M. INNOCENTE E ING. E. STIPANOVICH S.R.L.	Trieste	7.587	8.754	842	771	479	37	Costruzioni
SEAWAY S.R.L.	Trieste	7.404	7.076	496	600	98	74	Traporti e logistica
PAOLETTI S.R.L.	Trieste	7.358	6.002	540	163	374	1	Prodotti in metallo
TRIESTE AUTO SOCIETA' A R.L.	Muggia	7.310	6.230	315	334	142	10	Commercio di autoveicoli
IPQ TRADE S.R.L.	Trieste	7.197	6.903	321	347	76	76	Altri servizi
SCEN S.R.L.	Muggia	6.949	6.933	841	1.157	387	44	Elettrico ed elettronico
MONTICOLO&FOTI IMPIANTI S.R.L.	Sgonico	6.937	5.136	1.418	253	1.206	28	Costruzioni
IDEA CONVENIENZA S.R.L.	Trieste	6.765	6.772	305	633	141	33	Altro manifatturiero
GRUPPO SERVIZI TRIESTE - S.R.L.	Trieste	6.761	4.958	1.086	173	787	65	Traporti e logistica
HUESKER S.R.L.	Trieste	6.699	3.605	680	81	474	6	Altro manifatturiero
TERMAG MANUTENZIONI S.R.L.	San Dorligo della Valle-Dolina	6.576	7.871	520	622	244	50	Costruzioni
ITALFER S.R.L.	San Dorligo della Valle-Dolina	6.378	3.798	906	651	799	8	Altri servizi
C.M.G. - COSTRUZIONI E MANUTENZIONI GENERALI - S.R.L.	San Dorligo della Valle-Dolina	6.274	4.046	1.516	294	1.282	42	Meccanico
OMNICELL S.R.L.	Trieste	6.251	5.910	729	583	257	46	Altri servizi
INTERLAND S.R.L. SERVIZI E SPEDIZIONI	Sgonico	5.919	5.626	197	325	5	45	Traporti e logistica
RP SEVERAL S.P.A.	Trieste	5.894	5.767	311	244	11	36	Servizi alle imprese
CONTECH S.R.L.	Trieste	5.797	5.716	379	297	165	12	Prodotti in metallo
CP COSTRUZIONI S.R.L.	Trieste	5.671	16.323	2.062	3.767	1.461	36	Costruzioni
GOVONI IMPIANTI ELETTRICI - S.R.L.	San Dorligo della Valle-Dolina	5.668	5.132	1.317	908	1.035	29	Costruzioni
CASTELLANI S.R.L.	Muggia	5.557	5.702	331	314	126	9	Alimentari e bevande
B.F.B. - CASA DI SPEDIZIONI S.R.L.	Trieste	5.557	5.229	1.327	1.801	956	14	Traporti e logistica
DRAW S.R.L.	Trieste	5.448	4.105	515	583	167	56	Altri servizi
MG COLORS S.R.L.	Trieste	5.365	11.655	621	2.461	350	15	Altro manifatturiero
IMMOBILIARE 13 S.R.L.	Trieste	5.328	1.769	1.228	-330	1.262	0	Attività immobiliari
ZC TRANSPORT S.R.L.	Trieste	5.261	4.561	310	365	163	36	Traporti e logistica
PORTO SAN ROCCO MARINA RESORT SRL	Muggia	5.255	4.894	413	562	248	25	Altri servizi
MAGESTA S.P.A.	Trieste	5.110	4.151	1.273	1.006	325	30	Altri servizi
CAEN ELS S.R.L.	Trieste	5.076	4.814	777	596	494	28	Elettrico ed elettronico

* Dati consolidati

2026



1891



Banca
Credito Cooperativo **FVG**



Totalmente FVG. *Già dalla nascita.*

CONSULENZA ALLE IMPRESE

Energia, Gorla eletto alla guida del Consorzio di Confindustria

Il presidente di Siot prende il testimone di Muzzolini. Raggiunte 116 aziende Agrusti: «L'aggregazione non è solo tutela, ma leva di competitività industriale»

Giorgia Pacino / TRIESTE

Una gestione più efficiente del rischio-prezzo, maggiore flessibilità operativa e un più puntuale allineamento ai profili di consumo delle singole imprese. Sono i risultati raggiunti nell'ultimo triennio dal Consorzio Energia Confindustria, servizio nato 25 anni fa in seno a Confindustria Alto Adriatico per fornire assistenza e consulenza alle imprese associate sul mercato dell'energia elettrica e del gas.

Il Consorzio, che punta a garantire condizioni di approvvigionamento competitive, trasparenti e coerenti con le esigenze di crescita del sistema produttivo, negli anni ha raggiunto 116 aziende e gestito volumi pari a 438 GWh di energia elettrica e 72 milioni di Smc di gas. Ora, dopo un triennio di crescita strutturata, ha rinnovato la propria governance, con l'elezione di Alessandro Gorla,



Michela Raffaelli, Alessandro Gorla, Enzo Bertoldi, Igor Muzzolini, Stefano Traunini e Stefano Germani

presidente di Siot, la Società per l'Oleodotto Transalpino, alla carica di presidente e di Enzo Bertoldi di Nidec Asi nel ruolo di vicepresidente per il periodo 2026-2028. Fanno parte del nuovo consiglio direttivo anche i consiglieri Giorgio Bobbio (Innoway Trieste Srl), Igor Muzzo-

lini (Miko Srl) e Stefano Traunini (Demus SpA). Il collegio dei revisori dei conti è invece composto da Stefano Germani (presidente) e dai revisori Angelo Lapovich e Michela Raffaelli.

«Il Consorzio ha dimostrato che l'aggregazione tra imprese non è soltanto uno stru-

mento di tutela, ma una vera leva di competitività industriale», ha detto il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, tracciando un bilancio del percorso compiuto in questi anni, a margine dell'assemblea che ha approvato il bilancio consuntivo 2025 e

rinnovato gli organi direttivi del Consorzio. «In uno scenario segnato da volatilità strutturale dei mercati e da regole in continua evoluzione, disporre di massa critica, competenze tecniche e strumenti evoluti di gestione del rischio - ha aggiunto il presidente degli industriali di Trieste, Gorizia e Pordenone - significa garantire alle aziende condizioni di approvvigionamento più stabili, trasparenti e sostenibili. E questa la direzione giusta: rafforzare le filiere, accompagnare soprattutto le imprese di minori dimensioni e trasformare l'energia da fattore di incertezza a elemento strategico di sviluppo territoriale».

Nel corso dell'ultimo mandato, guidato da Igor Muzzolini, sono state riviste le politiche di approvvigionamento in modo da superare logiche di acquisto uniforme per adottare modelli più articolati e frazionati nel tempo, con una diversificazione tra fornitori e strumenti contrattuali. Oltre a mantenere il proprio ruolo di aggregatore sul fronte dell'acquisto di energia elettrica e gas, il Consorzio ha sviluppato anche la dimensione consulenziale, supportando le imprese nella lettura dei meccanismi tariffari, nell'accesso alle agevolazioni per energivori e gasivori, nella verifica delle forniture e nell'ottimizzazione dei costi energetici. L'introduzione di strumenti di analisi e reportistica ha inoltre rafforzato la capacità delle aziende di programmare budget, soste-

nere percorsi di sostenibilità e migliorare gli indicatori Esg.

Priorità del nuovo mandato sarà stabilizzare e ampliare la base consortile, oltre che rafforzare gli strumenti di copertura e gestione del rischio, integrarsi con le filiere energetiche ad alta complessità e presidiare le evoluzioni normative nazionali ed europee, in un quadro di continua incertezza strutturale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

Pool di acquisto per energia e gas e consulenza

Il Consorzio Energia Confindustria è nato per consentire l'accesso al mercato libero dell'energia e del gas anche alle piccole utenze e per ottimizzarne i consumi. Oggi si propone come pool di negoziazione e acquisto per fornire elettricità e gas, con contratti vantaggiosi ad aziende di qualsiasi dimensione. Eroga assistenza ai consorziati e alle imprese associate sui temi energetici e sulle esigenze complementari alle forniture, offrendo consulenza su efficienza energetica ed energie alternative, valutazioni gratuite dei consumi e verifica delle fatturazioni. Fino a oggi ha raggiunto 116 aziende e gestito volumi pari a 438 GWh di energia elettrica e 72 milioni di Smc di gas.

in... Salute

I.P.
a cura
di N.E.M.

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. **040 637191**
Urgenze: **328 97 59090**

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie,
cure conservative, implantologia
guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio
disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo, 38/1
Tel. **040 381635**
Urgenze **334 6268286** 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. **040 3171111**
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche, 1 - Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.it

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA
IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. **040 7606100**
Cell. **331 6478115**
info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici
chirurghi, sale operatorie
per tutti gli interventi chirurgici
con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche, 1 - Trieste
Tel **040 3478783** • Fax **040 3479084**
www.zudecche.it • **zudeccheliberio.it**
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

RADIOLOGIA

STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI

Risonanza magnetica
alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia

Dir. San. Dr. F. Zucconi
posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. **040 635 434**
www.studioradiologicozucconi.com
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA

MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata
accreditata a pieno titolo nella
branca specialistica di Medicina
fisica e riabilitazione da SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: **040 370 530**
www.istitutofisioterapicomagri.it

ENDOCRINOLOGIA

DOTT. DIEGO GIUNTINI

Specialista in Endocrinologia
Diagnosi e Terapia dell'Osteoporosi
Densitometria Ossea
Computerizzata
Si eseguono MOC

c/o Fisiomed Italia
Via Carducci n.22 Trieste
☎ **040/660779 - 040/2601310**

OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO



VIA CONTI, 36 - VIA ROMA, 3
VIALE XX SETTEMBRE, 2
CAMPO SAN GIACOMO, 2
WWW.OTTICAINN.IT

TRIESTE



NEI PROSSIMI GIORNI L'IMPIANTO A FUNE SARÀ MESSO AI VOTI DELLA MAGGIORANZA

Ovovia al capolinea, il sindaco tira dritto: «Con o senza finisco il mandato nel 2027»

«Scelga il centrodestra, ma se chiudiamo non cado: hanno bisogno di me. Lo stop di Forza Italia? Prova di esistenza»

Francesco Codagnone

Niente ricatti, niente ultimatum, ma la voce la alza. Ecco. «Cabinovia? Riunisco la maggioranza e la mettiamo ai voti, ma se dovesse andar male non ne faccio un'ansia: faccio il sindaco da venticinque anni, sinceramente non ho paura di niente e non sono ricattabile».

Roberto Dipiazza non le ha mai mandate a dire. Ecco perché, preso da parte dai giornalisti a margine di un evento e incalzato sugli imminenti vertici di coalizione per decidere se archiviare o meno il tanto contestato impianto a fune, il primo cittadino evidentemente non ci ha pensato due volte: «Nei prossimi giorni – così batteva l'Agenzia Ansa nel primo pomeriggio di ieri – convocherò la maggioranza, poi vediamo i risultati: se dopo questi incontri la maggioranza vota contro, andiamo a casa. Dopo venticinque anni da sindaco posso anche andare a casa, zero ansie».

Parole pesanti, subito rilanciate dalle opposizioni («pessima mossa» e «ricatto politico», scrivono in solluchero), ma che un paio d'ore dopo il sindaco chiarisce al Piccolo: «Intanto – così Dipiazza ieri al telefono – affrontiamo il tema, magari ne viene fuori qualcosa di intelligente». Poi, se dovessero essere contrari, «chiudiamo l'iter e si va avanti: ho sempre lavorato per il bene della città e continuerò a farlo, non ho paura di niente». Anche perché, «chi vuoi che mi faccia cadere, a un passo dalle elezioni?». «Lavorerò come sempre – ribadisce il sindaco – fino alla fine del mandato, con o senza cabinovia: del resto, hanno bisogno di me per la campagna».

Niente ricatti si diceva, ma



Il sindaco Roberto Dipiazza non si tira indietro davanti al dibattito interno alla maggioranza sulla cabinovia FOTO ANDREA LASORTE

la voce la alza e i suoi, il sindaco, li mette in riga, richiamandoli all'ordine in vista di giornate decisive. Nell'agenda Dipiazza ha fissato una serie di incontri face to face con tutti i partiti di centrodestra per concordare una linea comune prima del 9 marzo, quando il Consiglio comunale voterà la mozione con cui le opposizioni chiedono di sospendere una volta per tutte l'iter della cabinovia. Il progetto più discusso del suo ultimo mandato da sindaco, da lui fortemente voluto ma ormai scaricato da un pezzo dopo l'altro della sua maggioranza, la stessa che per sei anni ha sostenuto l'impianto a fune davanti alle telecamere ma che

ora sembra infine desistere dinanzi al rischio di trascinarsi questa vicenda sotto elezioni.

Ad aprire le danze è stata Forza Italia, con un dietrofront netto e chiaro: «È arrivata l'ora di cominciare a pensare alla parola fine», avevano detto il segretario Alberto Polacco e i due assessori Sandra Savino e Michele Babuder, sbandierando il proprio «stop» direttamente su queste colonne, senza avvisare il resto della coalizione. Anche su questo il sindaco, all'Ansa, si è tolto il sassolino: «Il punto di vista di FI? Un certificato di esistenza in vita: se tu sei con me e hai approvato un programma elettorale, questo va seguito», ha detto Di-

piazza, salvo poi smussare con il Piccolo e ricordare che FI «è il mio partito da trent'anni».

Le parole dei forzisti hanno comunque sollevato dall'imbarazzo anche altri dubbiosi all'interno del centrodestra: allo «stop» degli azzurri sono seguiti, uno dopo l'altro, gli appelli di Giorgio Rossi, di Roberto Cason e Mirko Martini di Idea Giuliana e di Salvatore Porro, ieri al debutto col Futuro Nazionale di Vannacci dopo aver lasciato i meloniani.

Fratelli d'Italia, invece, non si è ancora espressa, così come la Lega, ma non è un mistero che da tempo anche tra loro vi siano non poche perplessità all'idea di perseverare con un

progetto tuttora in balia di ricorsi giudiziari e fondi incerti.

Breve ripasso, il segretario comunale di FdI Claudio Giacomelli giorni fa aveva ribadito a Telequattro come l'opera non dovrà essere pagata dai triestini, idem l'assessore al Bilancio Everest Bertoli: «Abbiamo detto che la cabinovia non la pagheranno i triestini e intendendo mantenere l'impegno, qualora si dovesse andare avanti», aveva detto suo tempo l'assessore quota Lega. Lo stesso partito al governo della Regione la quale oggi, a quasi sei mesi dallo stop del Tar, non risulta ancora aver promosso ricorso al Consiglio di Stato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASSOLINO (PATTO)

«Un ricatto politico verso chi si sfila dalla cabinovia»

«Un ricatto politico verso chi ha avuto il coraggio, seppur per interesse elettorale, di chiedere di porre fine all'incubo dell'ovovia è una pessima mossa da parte del sindaco». Lo afferma la consigliera regionale del Patto-Civica Giulia Massolino, che sottolinea: «Colpisce l'affermazione per cui l'ovovia sarebbe prevista nel programma elettorale, sappiamo bene che non è così: sostenere il contrario – affonda Massolino – significa piegare la verità a esigenze di sopravvivenza politica».

RICHETTI (M5S)

«La maggioranza ormai dipende da un progetto»

«Se la stabilità di una maggioranza dipende da un singolo progetto, allora il problema non è l'opposizione che lo contesta o la gente che non lo vuole, ma l'aver concentrato su quell'opera inutile energie, tempo e risorse, nonostante le sentenze del Tar che ne hanno bloccato l'iter e la perdita dei finanziamenti Pnrr per la mobilità cittadina, sacrificando nel frattempo i bisogni reali dell'intera città». Così la capogruppo del M5s Alessandra Richetti commenta le parole di Dipiazza.

IL DEBUTTO DEL CONSIGLIERE PORRO IN FUTURO NAZIONALE

«Ora voterò per conto mio» La destra di Vannacci in Aula



Porro e Angelo Lippi FOTO BRUNI

La madre strappò la tessera della Dc quando venne approvata la legge 194 sul diritto all'aborto, lui quella di Fratelli d'Italia dopo i ripetuti appelli a Giorgio Meloni perché smettesse di sostenere la guerra in Ucraina. Salvatore Porro saluta definitivamente i patrioti e debutta nel Futuro Nazionale, aprendo così alla destra del generale Vannacci le porte del Consiglio comunale di Trieste.

Una squadra ancora tutta da formare – i tesseramenti partiranno dal 1° marzo – ma che vanta già alcuni nomi noti nell'ambiente. Oltre Porro, ieri in conferenza stampa c'erano Angelo Lippi (ex missino e oggi leader locale dei futuristi), Valentina Banco (già assessore leghista a Duino Aurisina), Matteo Lakoselj (già consigliere circoscrizionale della Lista Dipiazza) e Vincen-

zo Zoccano (già sottosegretario al Consiglio dei ministri per Famiglia e disabilità). Cultura, sicurezza, sociale e giovani: questi i temi sui quali i futuristi intenderanno concentrarsi anche a Trieste, preparando il terreno per le prossime tornate elettorali (con il centrodestra, o da indipendenti? «Dialogheremo», dicono) con l'obiettivo di bissare le 3 mila preferenze di Vannacci alle Europee.

Il trampolino di lancio è intanto il Consiglio, dove Porro ha già spostato il suo posto a sedere: dallo scalone di FdI al primo, dove sta pure Forza Italia, ma in prima fila. Voterà sempre allineato alla maggioranza? «Non necessariamente, non sempre: il mio – dice Porro – sarà un voto di scienza e coscienza». — F.C.

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

RITIRI & SGOMBERI TRASLOCHI
SVUOTIAMO CASE
Negozii, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Etc.

VALUTAZIONI e PREVENTIVI a DOMICILIO GRATUITI
per informazioni telefonate a

Giorgio Tel. e
335.6369638

Lo sviluppo di Porto Vecchio



La convention di Federcongressi ha aperto ieri la stagione 2026 del Gcc
FOTO LASORTE



Il terrapieno di Barcola e Porto Vecchio Foto Bruni

Il Convention Center cresce con più eventi e pubblico A marzo il vertice sull'Imec

Federcongressi ha aperto ieri la stagione 2026 del Gcc. Poi c'è Olio Capitale
Lo scorso anno organizzati 93 eventi unici con oltre 80 mila presenze (+7%)

Francesco Codagnone

Medicina, scienza, industria, il debutto di Agorai Innovation Hub, l'anteprima del futuro di Palazzo Carciotti e il ritorno in presenza dell'Assemblea degli Azionisti di Generali, rivelatosi un successo che potrebbe ripetersi anche il prossimo 23 aprile. Il 9 marzo il consiglio di amministrazione del Generali Convention Center – partecipato al 47% dal Leone, al 13% da illycaffè, al 7,3% da Banca di credito cooperativo Venezia Giulia e al 6,8% da Trieste Valley – esaminerà il bilancio del

meno un evento al giorno per quasi sette giorni su dieci, superando di oltre quindici punti percentuali il dato nazionale del 39,7% censito da Federcongressi.

L'associazione, peraltro, proprio in questi giorni è presente all'interno del Generali Convention Center con il congresso nazionale inaugurato ieri con i saluti istituzionali. L'evento (in proseguimento oggi) ha portato in città circa 340 ospiti, scelti tra i principali nomi delle imprese che compon-

gono la filiera della "meeting industry" italiana, riunita in Federcongressi: centri congressi e fiere, agenzie di eventi, convegni, catering, hotel e organizzazioni che si occupano di formazione continua nel campo della medicina. Figure chiave nel comparto turistico nazionale e per l'allestimento di grandi eventi, costantemente in cerca di una location.

In questo senso, il 2026 sembra promettere già meglio del 2025, anno comunque in linea con i positivi risultati dell'ulti-

mo triennio. L'agenda di appuntamenti è già incastrata al millimetro. Terminata la convention di Federcongressi sarà il turno della Fiera Olio Capitale, in programma tra il 13 e il 15 marzo; a quel punto, il team del Generali Convention Center dovrà disallestire l'evento alla velocità della luce – si lavorerà 24 ore su 24, notte inclusa – di modo da farsi trovare pronti per il 17 marzo. Quel giorno il centro congressi ospiterà due eventi di peso, in contemporanea: il vertice internazio-

nale sul Progetto Imec (la "Via del Cotone"), dove è atteso il ministro degli Affari esteri Antonio Tajani e due o tre ministri dall'India, e le celebrazioni per il trentesimo anniversario dell'Ince (Iniziativa Centro Europea), sempre con Tajani e va-

ri ministri degli Esteri dei Paesi Est-europei.

Generali confermerà solo tra un paio di settimane, ma per sicurezza sul calendario del centro congressi la data del 23 aprile è già cerchiata in rosso: quel giorno, come accenna-

Tra arte e scienza attesa solo la conferma per l'assemblea dei soci di Generali

2025, ma i primi numeri del consultivo consentono già al presidente Roberto Morelli di parlare di «anno di grandi soddisfazioni», pista di lancio per un 2026 che – guardando agli eventi già fissati – promette di ampliare il target del centro congressi del Porto Vecchio.

Nel corso del 2025 i magazzini 27 e 28 hanno ospitato 93 eventi unici (il 7% in più rispetto al 2024, e il 35% in più sul 2023) per un totale di 80.200 presenze: il 18% in più rispetto al 2023, raggiunto anche grazie a grandi eventi fieristici come il TriestEspresso Expo e il Trieste Tattoo Expo, ma anche nuove proposte, tra tutte il Festival del Fitness andato in scena lo scorso settembre. Appuntamenti che hanno consentito di registrare un tasso di occupazione del 65%: le sale del centro hanno quindi ospitato al-

Da aprile parcheggio gestito da Esatto. Nel 2029 si apre la sede "bis"
Il polo si amplia all'hangar 27/b e riqualifica il park da 150 posti

IL FOCUS

I numeri di eventi e ospiti in crescita confermano la necessità del Generali Convention Center di trovare nuovi spazi e dotarsi di migliori infrastrutture all'interno del Porto Vecchio.

La prima novità è dietro l'angolo: a partire da aprile la gestione del parcheggio a servizio del centro congressi e fiere passerà dall'austriaca Interparking a Esatto, società di riscossione del Comune, con un contratto fino al 2040 (data dell'attuale scadenza della concessione dei magazzini 27 e 28 al centro). Il cambio



Il Generali Convention Center e l'hangar 27/b FOTO MASSIMO SILVANO

di gestione sarà accompagnata da una serie di lavori di miglioramento del park, previsti tra giugno e settembre: si procederà alla perimetrazione dell'intero parcheggio (oggi delimitato solo da semplici jersey) e delle strisce per gli stalli, la piantumazione di alberi e l'installazione di sistemi di automazione.

I posti dovrebbero essere in tutto attorno ai 150, eventualmente ampliabili in futuro. Tra i progetti nel cassetto c'è, infatti, la sopraelevazione del park con un secondo livello, intervento sinora scartato in quanto avrebbe interferito con il passaggio della cabinovia ma che – con la rinuncia all'impianto a fune sempre più evocata – sembrerebbe ora riprendere piede.

La necessità di incrementare i posti auto, in quell'area, è del resto strettamente legata a un altro progetto del Generali Convention Center che quest'anno dovrebbe arrivare alla svolta. Già da tempo il centro ha infatti avviato le

trattative con il Comune per estendersi dagli attuali magazzini 27 e 28 all'attiguo edificio 27/b, fabbricato che nella pianificazione del Porto Vecchio oggi è classificato come parcheggio pertinenziale al polo museale: un eventuale cambio di destinazione, dunque, richiederebbe di individuare nuovi posti auto a servizio del Magazzino 26.

L'iter per l'acquisizione è a buon punto, e dovrebbe perfezionarsi nei prossimi mesi (al più entro l'anno), di modo da consentire al Generali Convention Center di avviare infine i lavori di riqualificazione: un investimento importante (mesi fa era trapelata la cifra di 7,4 milioni di euro), che consentirebbe al centro di annessere l'edificio e ampliare così il numero di posti a disposizione di circa 700 unità. Le nuove sale del centro fieristico, secondo le previsioni, dovrebbero entrare in funzione con l'inizio del 2029. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sviluppo di Porto Vecchio



I campi per la pallavolo sono pronti e in quello da pallacanestro manca solo il disegno delle linee. Dagli impianti elettrici al sistema antincendio, gli operai sono adesso impegnati nelle rifiniture.

Sul terrapieno di Barcola beach volley e basket

La Cittadella dello Sport corre verso il traguardo

IL VIAGGIO

Stefano Bizzi

Con il Faro della Vittoria e il santuario di Monte Grisa, sul terrapieno di Barcola la leggera foschia avvolge anche il cantiere della Cittadella dello Sport, ma di certo non impatta sui lavori.

Al posteggio del Bovedo c'è una buona presenza di macchine posteggiate, qualche camper e un po' di furgoni, oltre a un minibus turistico. Al bike-sharing ci sono tre biciclette all'apparenza ben tenute. Pochi passi oltre la fermata dell'autobus iniziano le reti del cantiere. Una coppia di mezza età esce da lì dopo che un operaio ha spiegato loro che la pista ciclopedonale è ancora chiusa. «Bisogna passare dall'esterno», dice, indicando il marciapiede che costeggia viale Mira-

to, si terrà infatti l'Assemblea degli Azionisti del Leone, e tra le possibilità c'è quella di ripetere il format dell'anno scorso, con l'assise in presenza proprio in Porto Vecchio.

Già fissate, invece, grandi conferme come il Barcolana Sea Summit (il 7 e l'8 ottobre) e il TriestEspresso Expo (dal 21 al 23 ottobre), così come nuove proposte quali l'"Oktoberfest" Trieste (dal 30 ottobre al 3 novembre).

Nel 2026 il centro confermerà la sua vocazione congressuale - vari gli appuntamenti come il Convegno internazionale Epidemiologia Burlo (dal 26 al 28 maggio), l'Assemblea nazionale dell'Ordine degli ingegneri (dal 23 al 25 settembre), il Convegno nazionale delle Agenzie di Marketing (il 1° ottobre), il Convegno nazionale di Diabetologia (dal 19 al 21 novembre) e le Giornate internazionali di Cardiologia (dal 26 al 28 novembre) - ma non mancheranno momenti dedicati all'arte. Due, in particolare, gli eventi già prenotati nelle sale del Generali Convention Center: la Fiera internazionale d'arte (dal 25 al 28 giugno, per la "prima volta" fuori dell'Ungheria) dedicata alle gallerie d'arte, e l'International ArtExpo (dal 4 al 6 dicembre), evento che unisce gallerie, artisti e collezionisti alternandosi tra le tre location di Lubiana, Graz e, quest'anno, il centro congressi di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tratto mancante della ciclopedonale è ormai in fase di completamento

mare. Ma senza l'indicazione verbale, non è chiaro che da lì non si può ancora passare; anche se basterebbe un po' di buon senso.

Subito si incontrano i due campi da beach-volley. La sabbia è al suo posto, i pali sono issati e le reti sono tirate. C'è tutto per giocare una partita, anche i nastri rossi che delimitano il rettangolo da gioco. Sul perimetro esterno però, nella sabbia, si vedono delle buche. Gli operai stanno posando dei tubi: per l'illuminazione, probabilmente.

Nella futura aiuola che divide i campi da beach-volley da quello da basket (dove ancora mancano le righe ma dove i canestri sono al loro posto), ci sono dei cumuli di pietrisco che aspettano soltanto di essere stesi. Alle spalle del campeggio da pallacanestro c'è un altro cumulo, ma è di macerie e presto verrà rimosso. Intanto tre operai controllano il fondo del rettangolo da gioco: guarda-



I lavori sul terrapieno di Barcola per la Cittadella dello Sport proseguono a ritmo serrato
FOTO FRANCESCO BRUNI



IL VECCHIO SCALO FERROVIARIO
IL DISEGNO DELLA PAVIMENTAZIONE
PROSEGUE LA PARTE DEI BINARI A VISTA

La riqualificazione da 4,7 milioni di euro avviata dal Comune è finanziata con fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza



no, toccano, osservano di nuovo. Dalle loro espressioni sembra andare tutto bene.

Da dietro la cancellata che separa viale Miramare dal terrapieno, si capisce poco in merito allo skate-park, ma l'impianto, osservato dall'alto con il dro-

ne, sembra a buon punto. Tutto a posto, dunque.

Il lavoro delle diverse ditte è frenetico su tutta l'area. Un operaio con una carriola sposta delle mattonelle, un altro movimento le lastre di pietra per posizionarle sulla pavimentazione di un vialetto e per real-

zare le bordature. Dopo lo skate-park, uno spazio già piastrellato di rosa e grigio conclude la prima parte dell'area sportiva. Da qui, per una cinquantina di metri, rispuntano i binari da sotto il terreno. Il progetto prevede che la ferrovia rimanga a vista in alcuni tratti. Subito dopo, il terrapieno è di nuovo a livello. Dietro a un idrante rosso ancora incellophanato, della terra smossa fuma. Da qui all'iconico ponte di ferro che conduceva al Bagno Ferroviario, secondo il progetto, dovrebbero esserci sei campi da padel accostati a coppie di due, ma per ora non c'è nulla dal momento che l'iniziativa sarà in capo a privati e non al Comune.

Dopo il ponte, sono invece quasi pronti i due campi da tennis indicati nel disegno presente sul tabellone di cantiere. Come per il beach-volley le reti sono tirate, ma come per il campo basket mancano le righe. Per

Nell'area centrale rimane il "buco" del padel in capo ai privati

il resto ci siamo. La presenza di alcuni bidoni di vernice lascia pensare che a breve verranno segnate le linee.

Poco oltre, un escavatore lavora movimentando terra per realizzare la "S" che collega la nuova pista ciclopedonale al tracciato già esistente in Porto Vecchio. Qui le reti di metallo indicano la fine fisica del cantiere. Poi una rete scura posizionata sulla recinzione copre la vista, ma oltre le sbarre di metallo che delimitano la strada dal terrapieno il rumore dei mezzi in manovra che spostano le ex traversine in legno arriva, lasciando intendere che i lavori proseguono anche nel tratto più a ridosso del Generali Convention Center.

Il cantiere da 4,7 milioni della Cittadella dello Sport va dunque avanti e intanto la foschia si è diradata e si possono vedere tanto il Santuario di Monte Grisa, quanto il Faro della Vittoria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MORTALE ALLO STABILIMENTO FINCANTIERI DI MONFALCONE

Quattro colleghi di Tommaso sul tetto al momento della caduta

Nessuno dei presenti ha assistito all'incidente. Il volo è avvenuto con i piedi verso il basso

Tiziana Carpinelli

In cinque sul tetto, compresa la vittima, ma nessun testimone oculare. E allora per capire cosa è andato dannatamente storto, mercoledì mattina a Panzano, dove Tommaso Enzo Andreuzza, che si accingeva a un intervento manutentivo in quota, è precipitato da un'altezza di 20 metri spirando a 27 anni, servirà ricostruire ogni istante, anche avvalendosi di perizie specifiche. Servirà ripercorrere i momenti antecedenti il volo dal tetto della Panel line, di fianco alla Salderia B di Fincantieri a Monfalcone, per delineare l'esatta dinamica dell'incidente. A partire dalla caduta. Che è avvenuta, secondo i primi rilievi, come in un tuffo a candela, cioè i piedi per primi hanno sfondato la superficie in plexiglass del lucernario, per sua natura non calpestabile. Un punto proprio a ridosso del camminamento, che ha ceduto a fronte del peso dell'atletico corpo del 27enne, rivestito di abiti e at-



Il punto in cui il lucernario del capannone di Fincantieri ha ceduto e a destra il ventisettenne Tommaso Andreuzza

trezzatura specifica, atta a sfruttare le tecniche alpinistiche per espletare le funzioni.

Tommaso Andreuzza, che lascia genitori e compagna, era secondo i colleghi un dipendente scrupoloso, formato e diligente della ditta triestina InQuota, specializzata in interventi di questo tipo, con funi e in altezza, su edifici civili, sta-

di e altre strutture. Sul tetto dell'officina, mercoledì verso le 9.15, era assieme ad altri quattro addetti della squadra: lui, il responsabile sul posto. La figura di maggior esperienza.

Nessuno dei colleghi, tuttavia, ha assistito coi propri occhi all'istante della caduta. Sono stati già sentiti dagli inqui-

renti che da subito si sono messi al lavoro sul caso, avviando le indagini. Attività ancora in corso nel più stretto riserbo e affidata ai carabinieri di via Sant'Anna e al personale ispettivo di Asugi (Prevenzione sicurezza negli ambienti di lavoro). Che quel giorno sono rimasti a Panzano fino alle 21. Per acquisire carte, testimonian-

ze, svolgere i rilievi e i sequestri. Dell'attrezzatura come del cellulare della vittima.

L'azienda sanitaria, in particolare, ha operato con tre quarti del team d'ufficio lì dislocato. Pur formata, ma non dotata nel frangente dell'attrezzatura indispensabile a salire in quota, cioè sul tetto della Panel, l'équipe di tecnici s'è av-

valsa del drone per effettuare inquadrature dall'alto della copertura, nel punto in cui si è verificato il tragico infortunio, così da chiarire il quadro.

Di certo c'è che Tommaso era regolarmente imbragato: lo hanno confermato anche i colleghi della InQuota. E che in genere le moderne coperture, oggi, prevedono punti di fissaggio, le linee vita. Da appurare, e le indagini su questo si stanno concentrando, se l'ancoraggio fosse effettivamente avvenuto. E, se sì, cosa ha determinato la fatale caduta. Una corda, come ha ipotizzato nelle primissime ore il titolare della ditta, o un moschettone che si spezzano al momento sbagliato? Tutte ipotesi. Altra considerazione: la superficie del lucernario, da sotto, appare percepibile a occhio nudo, perché diversa dalla copertura. Coma mai il piede della vittima è finito lì?

Le indagini non riporteranno il giovane lavoratore in vita, ma la Procura vuole vederci chiaro, per capire se vi siano eventuali profili di responsabilità, per ora ignoti, da ascrivere nel registro degli indagati. A 27 anni Tommaso non c'è più. Resta, invece, l'immenso, crudo dolore per l'improvviso vuoto. Un primo passo, per affrontarlo, il colloquio con lo psicologo messo a disposizione da Fincantieri: una decina tra dipendenti diretti e addetti della InQuota, ieri, lo hanno incontrato. Per superare il trauma di quest'infortunio, l'ultimo nello stillicidio di morti bianche piante in Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLERTA FURTI TRA PIAZZA HORTIS E LA SACCHETTA

Raid nei locali e circoli nautici Raffica di colpi in una notte

Locali e circoli nautici tornano nel mirino dei ladri. Sono quattro le realtà colpite tra piazza Hortis e Pontile Istria. Il quadrante è stato teatro di un raid notturno, nella notte tra martedì e mercoledì, quando alcuni furti sono andati a segno, come nella sede della Società Triestina Canottieri Adria e della Sgt Nautica, mentre altri si sono conclusi con un buco nell'acqua, come al buffet Siora Rosa e alla Società Triestina della Vela. Un bottino misero, a fronte di danni di un certo rilievo, soprattutto agli infissi. Il

ladro (pare infatti si tratti di un autore solitario) ha trafugato gli spiccioli custoditi in una cassetta dalla sede dei canottieri Adria e alcolici dal circolo Sgt.

Non è riuscito invece a mandare in frantumi le finestre antisfondamento del buffet Siora Rosa. Qui il malvivente ha tentato per ben tre volte di aprire una breccia, puntando a forzare una porta finestra e due finestre. In un caso, visto che i calci non bastavano, si è servito di un utensile acuminato (forse un punteruolo) a giudicare dai

danni al vetro. Nell'operazione si è anche ferito: sulla lastra infatti sono ancora ben visibili alcune piccole macchie di sangue. Sul vetro accanto, si vedono invece in controluce le impronte delle suole delle scarpe. Tutti questi elementi, così come i filmati di videosorveglianza, sono ora al vaglio dei carabinieri. «L'idea che mi sono fatto è che ad agire sia stato un balordo, non un professionista del crimine — osserva Paolo Crosilla, responsabile del locale —. È la prima volta che ci capita in due anni e mezzo. In que-



Paolo Crosilla, responsabile di "Siora Rosa" indica il vetro danneggiato

sti casi i danni superano sempre il bottino: ora dobbiamo sostituire i vetri».

La pensano così anche al Pontile Istria. «Ci hanno rubato la cassetta in cui tenevamo i

soldi dei caffè», dicono dal circolo canottieri Adria. La vicina sede della Sgt ha subito danni maggiori, a fronte di una furto risibile. «Bottiglie di vino e di gin, anche già aperte, e

qualche lattina di birra. Soldi no perché non ne teniamo — racconta un socio —. Il ladro è entrato da una finestra e ha spaccato una porta interna. Le modalità e la scelta del bersaglio ci fanno pensare all'azione di un disperato, magari neanche tanto lucido».

Anche la Triestina della Vela è entrata nel radar della scorribanda. «Sono state forzate le porte di due magazzini», riferiscono dal circolo — ma a quanto ci risulta non è stato asportato nulla di valore». In compenso il ladro ha lasciato tracce di sé: chi ha visionato le immagini parla di un uomo incappucciato. Un indizio da mettere a sistema con gli altri elementi raccolti: le gocce di sangue, le impronte sulle finestre e i frame delle altre telecamere presenti nella zona. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA CONCORDATO 3 ANNI E 8 MESI DI CARCERE PER FAVOREGGIAMENTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

Passeur croato di 69 anni patteggia Dovrà pagare 50 mila euro di multa

Molti dei suoi coetanei sono già pensionati, lui invece faceva il passeur. E ora un 69enne croato dovrà saldare il proprio debito con la giustizia italiana. L'imputato, difeso dall'avvocato Giuliano Iviani, ha scelto di patteggiare 3 anni e 8 mesi di carcere per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Oltre alla pena carceraria, l'accordo raggiun-

to con la Procura prevede anche 50 mila euro di multa e la confisca dell'auto usata dallo straniero per trasportare i clandestini. Quattro i migranti irregolari, tutti di nazionalità cinese, trovati in auto con lui a dicembre durante un controllo alla frontiera. Il 69enne li aveva prelevati a Zagabria con la direttiva di portarli a Trieste. Ma il viaggio si è inter-

rotto al valico di Ferneti, per mano della Polizia di frontiera. Per l'autista erano scattati prima l'arresto in flagranza e poi la misura cautelare del divieto di dimora in Friuli Venezia Giulia. Dall'analisi del suo cellulare erano emerse inoltre le prove di un viaggio precedente, in cui l'autista aveva fatto entrare illegalmente altri clandestini. Agli inquirenti

aveva spiegato di aver risposto a un annuncio di lavoro in cui si era imbattuto scrollando i social. Nei giorni scorsi si è arrivati al patteggiamento: l'applicazione della pena concordata dalla pm della Dda Cristina Bacer con il difensore Iviani è stata avallata dalla gup Flavia Mangiante. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INCIDENTE AD AURISINA LUNGO LA PROVINCIALE "DEL CARSO"

Ha un malore alla guida, si schianta contro il bus

L'anziano di 84 anni ha perso il controllo dell'auto e invaso la corsia opposta. Illese le 4 persone a bordo del mezzo pubblico

Maria Elena Pattaro

Il malore alla guida e poi lo schianto frontale contro il bus della Trieste Trasporti. È ricoverato all'ospedale di Cattinara l'anziano che ieri mattina è stato protagonista, suo malgrado, dell'incidente avvenuto ad Aurisina, sulla strada provinciale 1 "del Carso". L'uomo, di 84 anni, ha riportato traumi alla testa e al torace nel violento impatto contro il mezzo di trasporto pubblico. Ma, da bollettino medico, non risulta in pericolo di vita. Sono in corso gli accertamenti medici per capire cosa sia accaduto in quei pochi istanti in cui ha perso il controllo della sua Opel Mokka e ha invaso la corsia opposta centrando in pieno l'autobus. Illese invece le quattro persone presenti nel mezzo pubblico della linea 44, quella che collega piazza Oberdan a San Giovanni del Timavo. L'autista e i tre passeggeri (di cui due turisti stranieri e una residente) se la sono cavata con un forte spavento ma nessuna conseguenza medica. Alle 12.20 l'anziano automobilista stava percorrendo la provinciale al volante della Opel Mokka, in direzione Trie-

ste. Arrivato a ridosso di Aurisina, e superata la birreria Bunker, il conducente ha avuto un blackout. Stando alle prime informazioni trapelate, si sarebbe trattato di uno problema neurologico che gli ha fatto perdere momentaneamente i sensi. Ma saranno gli esami clinici a fare chiarezza. Quel che è certo è che l'84enne ha perso il controllo della vettura. L'auto ha sbandato e, come una

**Accertamenti clinici
sul pensionato
Pesanti danni ai veicoli
e traffico bloccato**

scheggia impazzita, ha invaso la corsia opposta. In quel frangente stava transitando un autobus della linea 44, diretto verso Sistiana. L'impatto è stato inevitabile. L'autista della Trieste Trasporti non si aspettava infatti quell'improvvisa e repentina invasione di corsia. E non aveva neppure margini per scansare l'altro veicolo visto che a destra la carreggiata era chiusa da un muro di cinta. La vettura allo sbandò si è schianta-

ta contro lo spigolo destro della cabina del bus. Un impatto violento, che ha causato danni ingenti. La Opel aveva il muso sfasciato, con pezzi di carrozzeria sparsi sull'asfalto. Il cruscotto dell'autobus era un reticolo di crepe e dallo spigolo destro penzolavano brandelli di carrozzeria e fanali. La chiamata ai soccorsi è stata immediata e pochi minuti dopo sono piombati sul posto i sanitari del 118 con ambulanza e automedica, i vigili del fuoco di Opicina e i carabinieri di Duino Aurisina. I pompieri hanno estratto l'anziano dall'auto per poi affidarlo alle cure dei sanitari, che lo hanno stabilizzato e poi trasportato a Cattinara in codice giallo (media gravità). Dei rilievi si sono occupati invece i militari dell'Arma. L'incidente ha avuto inevitabili ripercussioni sulla viabilità, con code e rallentamenti. I disagi sono durati un paio d'ore. Due giorni fa, in Carnia, un incidente fotocopia è costato la vita a un ex alpino di 74 anni. L'uomo, colto da malore, ha centrato una corriera ad Arta Terme ed è morto per un arresto cardiaco. —



In alto i soccorritori sulla scena dell'incidente, avvenuto sulla Sp1 "del Carso" ad Aurisina. Qui sopra, i veicoli incidentati: la Opel Mokka del pensionato e l'autobus di Trieste Trasporti attivo sulla linea 44



Inquadra il QR code,
visita il portale
e scarica l'app



CarburantiFVG

Nel 1996, quando è stata introdotta la tessera, la benzina costava circa 1.800 lire al litro, pochi rumorosi secondi precedevano la connessione a Internet e i cellulari erano grossi scatolotti con lunghe antenne.

È tempo di voltare pagina: l'app QRfvg Carburanti ti indica la stazione di rifornimento più conveniente e ti permette di tenere traccia dei rifornimenti passati.

Inoltre, se preferisci, sul portale CarburantiFVG hai la possibilità di stampare il QR code associato alla tua tessera carburanti* per fare rifornimento anche senza smartphone.

Cambia marcia e attiva la tua nuova tessera digitale.

P.S. Puoi continuare a utilizzare la vecchia tessera in plastica fino al 31 dicembre.

Per maggiori informazioni visita:
qrcarburanti.regione.fvg.it



* La tessera carburanti è un documento in formato digitale che si può stampare, prodotto dalla piattaforma regionale CarburantiFVG.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IL CARBURANTE AGEVOLATO CAMBIA MARCIA!

DAL PRIMO FEBBRAIO
USA IL QR CODE!

ATTIVALO SUBITO,
SENZA CODE NÉ STRESS, AL SITO
QRCARBURANTI.REGIONE.FVG.IT
OPPURE TRAMITE L'APP.

O SE PREFERISCI, CI TROVI
AGLI **URP DELLA REGIONE**
A TRIESTE, UDINE, GORIZIA,
PORDENONE, TOLMEZZO.

SIAMO PRONTI AD AIUTARTI.
FAI IL PIENO DI SEMPLICITÀ.

Numero Verde
800-936.367

orari: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 10
martedì e giovedì dalle 14 alle 16

IL CASO DEL DOTTORE DEL 118 DI TRIESTE

Medico condannato per 7 omicidi In servizio all'ospedale e sospeso

L'anestesista Vincenzo Campanile lavorava "a gettone" in Lombardia grazie a una cooperativa

Maria Elena Pattaro

Quando si sono accorti che sul nuovo medico "gettonista" pende una condanna in secondo grado a 17 anni e 3 mesi di carcere per l'omicidio volontario di sette pazienti con iniezioni di sedativo, lo hanno im-

Collegi imbarazzati per la sua presenza al Pronto soccorso di Merate (Lecco)

diatamente sospeso. Il camice bianco in questione è il dottor Vincenzo Campanile, 53 anni di Monfalcone, già anestesista del 118 di Trieste. Nei giorni scorsi il dottore ha fatto capolino nelle corsie del Pronto Soccorso di Merate (Lecco), a contatto con i pazienti. Condannato in due gradi di giudizio e deciso a presentare ricorso in Cassazione, in questi anni ha continuato a esercitare la professione a singhiozzo, tra stop cautelari e successivi reintegri. Alla

luce del fatto che la condanna, appunto, non è definitiva. Campanile, dopo lo scandalo che lo ha travolto, avrebbe lavorato nella sanità privata veneta e, da ultimo, in Lombardia. In particolare al Pronto soccorso dell'ospedale San Leopoldo Mandic di Merate, attraverso una cooperativa.

È qui che il caso è esploso, sfociando nella decisione presa dalla direzione generale dell'Asst (Azienda socio-sanitaria territoriale) di Lecco di sospenderlo con effetto immediato e con il divieto assoluto di riprendere servizio nella struttura ospedaliera. Lì a Merate, il dottor Campanile ha coperto due turni in questi ultimi giorni. La sua presenza ha creato un certo imbarazzo tra i colleghi, che hanno associato il suo nome alle pesantissime vicende giudiziarie triestine. Il provvedimento interdittivo è stato preso «a tutela dei pazienti e del personale sanitario», ha spiegato in una nota Guido Bertolaso, assessore al Welfare della Regione Lombardia. «È doveroso distinguere con chiarez-



Il medico anestesista Vincenzo Campanile durante il processo

za tra il principio costituzionale della presunzione di innocenza fino a sentenza definitiva e l'etica della responsabilità che deve guidare chi opera in contesti delicatissimi come un Pronto soccorso – ha aggiunto Bertolaso –. Parliamo di professionisti chiamati a prendere decisioni cruciali con serenità e consapevolezza, in situazioni

di emergenza, dove la fiducia dei cittadini e la credibilità del sistema sanitario non possono essere messe in discussione». L'assessore annuncia, inoltre, che saranno avviate «immediate verifiche e saranno adottati i provvedimenti del caso anche nei confronti della cooperativa coinvolta, qualora emergano responsabilità o omissioni

informative». Secondo Bertolaso è «intollerabile la prassi secondo cui alcune cooperative impiegino personale senza condividere in modo completo e trasparente tutte le informazioni rilevanti con le strutture sanitarie con cui collaborano».

I fatti che vedono imputato il dottor Campanile, come è noto, risalgono al periodo tra il 2014 e il 2018 e riguardano decessi di pazienti anziani durante interventi domiciliari del 118 a Trieste. Le vittime, tra i 75 e i 90 anni, erano affetti da varie patologie. Secondo l'accusa li avrebbe uccisi con iniezioni di potenti sedativi, tra cui il Propofol e falsificato le schede di intervento omettendo di annotare la somministrazione di questi farmaci. In primo grado il medico era stato condannato a 15 anni e 7 mesi per nove decessi, con l'attenuante dell'aver agito «per motivi di particolare valore morale o sociale». Il verdetto era stato poi impugnato dai pm e la Corte d'Assise d'Appello, lo scorso ottobre ha alzato la pe-

na: 17 anni e 3 mesi per sette dei nove casi contestati, senza l'attenuante in questione. Cioè in buona sostanza l'aver ucciso «per interrompere la sofferenza» dei pazienti. In attesa di leggere le motivazioni della sentenza, i difensori di Campanile – gli avvocati Manlio Contente e Alberto Fenos – hanno già annunciato il ricorso in Cassazione. Il loro assistito, parlando a processo, si è sempre difeso sostenendo di aver praticato «sedazioni palliative». «Non è uccidere, è una terapia a tutti gli effetti ed è ciò che ho ritenuto doveroso fare nella gestione di questi pazienti giunti all'agonia finale», aveva dichiarato l'anestesista.

Quando è esploso il caso delle morti sospette, Campanile era stato temporaneamente sospeso dalla professione, in via cautelare e successivamente riammesso. L'Azienda sanitaria triestina (all'epoca Asuits) lo aveva licenziato prima di attendere la fine del procedimento penale. Un provvedimento preso probabilmente sulla scorta dell'accusa di falso in atto pubblico in relazione alle schede di intervento compilate dopo i soccorsi. Nei documenti, infatti, non c'era traccia dei farmaci potenzialmente killer che usava. In primo grado, oltre alla condanna detentiva, i giudici avevano disposto anche l'interdizione dalla professione medica per cinque anni. Ma la sentenza non è definitiva. Nel frattempo il medico ha continuato a esercitare, svolgendo anche mansioni a contatto con i pazienti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMUNICAZIONE DI ASUGI

Nuova truffa telefonica con finti messaggi inviati dal Cup sanitario

Sta circolando una nuova truffa attraverso messaggi via sms in cui si cita il Cup (Centro unico di prenotazione). Lo comunica Asugi (Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina) mettendo in allerta gli utenti. Il messaggio sms della truffa riporta: «Si prega di contattare con urgenza i nostri uffici CUP Centro Unico Polivalente al numero 893 893 30941». Quando si ricon-tatta il numero, risponde un operatore che mette in attesa fino a far cadere la linea, nel



Operatore in servizio al Cup

frattempo viene eroso il credito sul telefono. I numeri che iniziano con 899 e 892, 893, 894, 895, infatti, sono a pagamento e rientrano nella categoria dei numeri a tariffa speciale o a sovrapprezzo. Questo significa che il costo della chiamata non è incluso nel normale piano tariffario del proprio operatore telefonico, ma è un costo che viene addebitato a parte».

Cup è l'acronimo di Centro unico di prenotazione e quando si ricevono messaggi originali non compaiono numeri (come nel caso della truffa), ma il mittente che si visualizza è Cup Fvg. «Il messaggio originale inviato dal Cup regionale - conclude Asugi - recita "Le ricordiamo l'appuntamento n. xxxx del xx/YY/xx ore xx:xx presso l'Ospedale XY" e non riporta alcun numero da richiamare». —

L'INCONTRO

Gialuz e Cgil sul referendum «Costituzione da difendere»

«Il messaggio che diamo è che la Costituzione è la casa comune. Aprire un varco sul tetto indebolisce questa protezione». Lo ha detto Mitja Gialuz, professore ordinario dell'Università di Genova, intervenendo al Caffè San Marco di Trieste a un incontro sul referendum organizzato dalla Cgil (Foto Lasorte).



L'ANALISTA

GRETA CRISTINI

«La ripartenza della Germania è vitale per l'Italia e il Nord Est»

DISSEGNA / ALL'INTERNO



L'ECONOMISTA

LUIGI BUTTIGLIONE

«Gli scambi restano intensi ma si stanno regionalizzando»

BALlico / ALL'INTERNO



FEDERICO RAMPINI

Gli ultimi colpi di scena sui dazi, dalla bocciatura della Corte suprema alla reintroduzione, confermano la necessità per le imprese italiane di avere analisi aggiornate, scenari autorevoli. A Udine quest'anno avremo nuovi relatori dagli Stati Uniti, dalla Cina e dal Sudamerica, per allargare la visuale. Insieme alla geopolitica la parola del nostro tempo è "geoeconomia": la competizione commerciale e tecnologica assorbe il linguaggio delle strategie militari. Il mondo viene ridisegnato dalla rivoluzione dell'intelligenza artificiale e l'Europa deve colmare i suoi ritardi.

L'alleanza atlantica attraversa una crisi esistenziale e la relazione UE-USA è sotto pressione. L'Europa cerca autonomia nella difesa, nuovi sbocchi e un nuovo motore di crescita. In un mondo dove i rapporti di forze tornano a dettare legge, armi, energia e tecnologia sono i terreni di gara tra superpotenze. Il Forum Open Dialogues for the Future è l'appuntamento ideale per diradare il polverone, uscire dalla modalità del panico permanente, andare in profondità. Il mondo delle imprese in particolare ha bisogno di uno sguardo lucido e nervi saldi, per affrontare il nuovo scenario.

Il paradosso attuale: Trump non è mai stato così debole, la sua America non è mai stata così forte. Il presidente viene sfiduciato dalla maggioranza degli elettori, insoddisfatti per la situazione economica. Ma dall'America latina al Medio Oriente l'influenza geopolitica degli Stati Uniti è in ascesa, non era così dominante da molti decenni. E la debolezza di Trump è anche la risultante della forza di contropoteri che limitano la sua libertà di azione all'interno del sistema istituzionale: chi aveva decretato lo scivolamento degli Stati Uniti verso il fascismo forse deve studiarli meglio la storia dell'unica liberaldemocrazia che sopravvive da 250 anni. —



A Udine torna Open Dialogues for the Future: due giorni di dibattiti e incontri sul futuro del mondo

Un forum per capire il mondo che cambia

Giovedì 5 e venerdì 6 marzo torna a Udine "Open Dialogues for the Future"
Così gli equilibri tra le superpotenze influenzano economia e vita quotidiana

ilNordEst. Eventi

SABATO 28 FEBBRAIO

«Un'analisi operativa, lontana dalle "tifoserie" dei talk show». Con queste parole Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, definisce l'essenza della quarta edizione di "Open Dialogues", l'appuntamento internazionale che il 5 e 6 marzo trasformerà Udine in un osservatorio privilegiato sui grandi mutamenti globali.

L'evento, nato quattro anni fa proprio per volontà dell'ente camerale, sotto la direzione scientifica di Federico Rampini, rappresenta oggi il culmine di un percorso, che gode anche del sostegno di Regione Fvg, Comune

IL PRESIDENTE

Da Pozzo:
«Analisi operative lontane dal tifo dei talk show»

di Udine e Fondazione Friuli, volto a dare continuità allo storico sguardo internazionale dell'economia friulana.

Per Da Pozzo, la necessità del forum risiede nella complessità di un'economia i cui asset sono determinati dal confronto tra le grandi potenze. Sotto la lente finiranno le dinamiche geopolitiche di Stati Uniti, Cina e Medio Oriente, con l'Arabia Saudi-

ta indicata come realtà interessante per lo sviluppo di nuovi mercati. Ma la riflessione del presidente si spinge oltre, abbracciando il tema della sicurezza e le sfide dell'Intelligenza artificiale, analizzata nei suoi risvolti sia economici che militari.

«La nostra è una regione che confina con due mondi, quello mitteleuropeo e quello balcanico, confini che oggi sono tratti di unione d'Europa», sottolinea Da Pozzo, ribadendo come l'apertura globale sia nel dna degli imprenditori locali.

Udine si conferma così centro di riflessione capace di connettere le imprese alle grandi direttrici del mondo contemporaneo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Malattia, De Toni, Gentiloni, Da Pozzo, Bini, Tremonti e Malinverno alla presentazione di Odf26

Open Dialogues for the Future

Greta Cristini

«La ripartenza tedesca
vitale per Italia e Nord Est
Gli Usa sono cambiati»

TIMOTHY DISSEGNA

C'è una linea sottile che lega gli stravolgimenti geopolitici agli stabilimenti del Nord Est. Passa per i dazi americani, il prezzo del gas, le filiere tedesche e le rotte commerciali che si riallineano altrove. Mentre la guerra in Ucraina entra nel suo quinto anno, il sistema di alleanze e di regole che aveva retto l'Occidente per decenni si sta sgretolando. La giornalista e analista Greta Cristini si distrae tra questi fenomeni in continuo mutamento, portando la sua visione al panel "Il mondo che cambia: lo scenario geopolitico e geoeconomico tra vecchi e nuovi conflitti", in programma giovedì 5 marzo.

A quattro anni dallo scoppio della guerra in Ucraina, chi è cambiato di più: gli Stati Uniti, l'Unione europea o Kiev stessa?

«Difficile fare una classifica, ma direi gli Stati Uniti. L'evoluzione è radicale se si confronta l'approccio dell'amministrazione Biden con quello dell'attuale amministrazione Trump. Oggi, il cambiamento è netto: l'Ucraina non è più l'attore principale, ma è diventata un dossier da negoziare direttamente tra Usa e Russia. Per Trump, la guerra in Ucraina è un ostacolo alla normalizzazione dei rapporti con Mosca. Di conseguenza, Ucraina ed Europa si sono dovuti adeguare a questa nuova gerarchia».

Tuttavia, Washington pretende la Groenlandia, giustificandosi con la sicurezza nazionale e la minaccia russa nell'Artico. Contraddizione o doppio binario?

«È esattamente un doppio binario della politica estera americana. Sull'Artico, gli Stati Uniti sanno di essere in svantaggio rispetto alla Russia, che ha riattivato basi sovietiche e presidia la regione. La Groenlandia è vista come una piattaforma strategica imprescindibile. Parallelamente, però, con Mosca si cerca una cooperazione economica per sfruttare insieme le risorse artiche. È una strategia per guadagnare tempo e riposizionarsi. Nessuno vuole una guerra nell'Artico, e l'amministrazione Trump cerca di attecchire su una sensibilità russa desiderosa di riallacciare rapporti economici con l'Occidente. Da un lato si preme sull'Europa (tramite la Danimarca) per un maggior accesso militare, dall'altro si tende una mano a Mosca per fare af-



Laureata alla Sorbona ed ex avvocato negli Stati Uniti specializzata in reati dei colletti bianchi e criminalità d'impresa, Greta Cristini è rientrata in Italia dopo otto anni trascorsi tra Parigi, Bruxelles e New York. Dal marzo 2022 ha raccontato dal campo la guerra in Ucraina, trascorrendo lunghi periodi nelle aree di conflitto e scrivendo per Limes, e altre importanti testate nazionali

fari».

L'ordine mondiale attuale sembra essere al tramonto. Ma è stato più dirompente Trump con le sue parole a Davos o l'invasione russa dell'Ucraina?

«Le avvisaglie della fine di quest'ordine vengono da lontano, dalla Russia: il discorso di Monaco del 2007, le guerre in Cecenia e Georgia, e l'invasione del 2014, che segnò anche l'inizio del riavvicinamento strutturale a lungo termine con la Cina. Già Obama parlava di "Pivot to Asia", segnalando la necessità di disimpegnarsi dall'Europa. Tuttavia, l'evento che ha sancito la fine di un'epoca, o almeno l'apertura di una fase di transizione caotica, è proprio l'elezione di Trump. Il fatto che l'opinione pubblica americana abbia premiato un presidente che si vanta di chiudere guerre e che mette in discussione il sistema liberale a guida americana è il segnale più forte. I discorsi di J.D. Vance e Trump ci dicono che il vincolo transatlantico non è più sostenibile per l'azionista di maggioranza americana».

L'Europa sta cercando nuove partnership commerciali: è una valida exit strategy per compensare le perdite del mercato americano?



«Il rapporto commerciale con gli Usa rimane il più importante al mondo e non possiamo uscirne. Ma la diversificazione verso altri mercati è assolutamente necessaria per ridurre il rischio geopolitico. La pandemia e la guerra ci hanno insegnato che il commercio non porta automaticamente pace e sicurezza. Dobbiamo approcciarci a questi nuo-

IL PROGRAMMA

SARA PALLUELLO

Giovedì 5 e venerdì 6 marzo Udine sarà al centro del dibattito internazionale su geopolitica e geoeconomia con la quarta edizione di Open Dialogues for the Future, il forum promosso dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine in collaborazione con The European House-Ambrosetti e con la direzione scientifica del giornalista e saggista Federico Rampini. L'appuntamento è in programma giovedì 5 e venerdì 6 marzo nell'ex chiesa di San Francesco, in largo Ospedale Vecchio, trasformata per due giorni in uno spazio di confronto tra istituzioni, accademici, analisti ed esponenti dell'economia internazionale.

La prima giornata, giovedì, si aprirà con i saluti istituzionali del presidente della Camera di Commercio Pordenone-Udine Giovanni Da Pozzo, del sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, del presidente della Fondazione

Difesa europea, focus sull'Arabia
e ricadute dell'intelligenza artificiale

Il via alla rassegna giovedì. L'ex premier britannica Liz Truss sarà ospite venerdì



L'anteprima del 9 febbraio con Gentiloni e Tremonti

Friuli Bruno Malattia, del vicepresidente camerale Michelangelo Agrusti, del presidente di Unioncamere Andrea Prete e dell'assessore regionale Sergio Emidio Bini. Previsti anche contributi istituzionali tramite videomesaggio, tra cui quello del vicepresidente esecutivo della Commissione europea Raffaele Fitto e del presidente ICE Matteo Zoppas.

Il cuore del programma entrerà nel vivo con il panel "Il mondo che cambia", dedicato allo scenario geopolitico e geoeconomico tra vecchi e nuovi conflitti. Dopo la panoramica introduttiva di Federico Rampini, si confronteranno analisti e studiosi come Greta Cristini, Gilles

Gressani e Arduino Paniccia per la parte geopolitica, mentre Veronica De Romanis, Markus Kerber e Luigi Buttiglione analizzeranno le implicazioni economiche globali.

Seguirà il focus "Tra ambizione e realismo: la difesa europea alla prova dei fatti", con un videomesaggio dell'ammiraglio di Squadra della Marina Militare e presidente Comitato Militare della Nato, Giuseppe Cavo Dragone e il confronto tra Rampini, Dominik P. Jankowski e Jan Techau, arricchito da una conversazione con Stefano Pontecorvo, presidente di Leonardo. Lo sguardo si allargherà poi al Medio Oriente con "A Window on Saudi



Il cancelliere tedesco Friedrich Merz con il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump ANSA

vi mercati con un mindset diverso, accettando che non condividono i nostri stessi valori o la nostra idea di diritto». **Il nostro Nord Est è legato a doppio filo con l'economia tedesca. Il riavvicinamento di Meloni a Berlino è una mossa per tutelare la nostra economia e dare una scossa al timone europeo?** «Il governo italiano sa bene

che la ripresa dell'industria tedesca, a partire da una sua indispensabile deburocratizzazione, è fondamentale per le aziende italiane, in particolare quelle del Nord-Est. I dati ci dicono che l'industria tedesca sta messa peggio della nostra, e se il motore europeo è in crisi, l'intera economia del continente ne risente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ELIZABETH TRUSS
EX PRIMO MINISTRO
DEL REGNO UNITO

Previsto l'intervento con un messaggio del vicepresidente della Commissione europea Fitto

Arabia", dedicato alla Vision 2030 saudita, attraverso il dialogo con l'imprenditrice Emon Shakoor e Ghadah Amer Alhamoud del Ministero dell'Industria dell'Arabia Saudita.

Ampio spazio sarà riser-

vato all'innovazione tecnologica e al ruolo dell'intelligenza artificiale nelle relazioni internazionali nell'appuntamento intitolato **"Il ruolo dell'intelligenza artificiale e dell'innovazione per il presente e il futuro"**. Interverranno Alessandro Melis e, in collegamento, Marco Pavone di Stanford e Nvidia, mentre Federico Rampini e Tai Ming Cheung analizzeranno il modello cinese del "techno security state".

La seconda giornata, venerdì, sarà dedicata agli Stati Uniti e alle relazioni transatlantiche. Il panel **"Comprendere gli Stati Uniti"** vedrà protagonisti Gerard Baker del Wall Street Journal e Federico Rampini, seguiti da un confronto sulla prospettiva politica americana con l'ex primo ministro britannico Elizabeth Truss e Nile Gardiner della Heritage Foundation. Le relazioni tra Europa e America Latina saranno approfondite dalla politologa Sandra Borda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCO BALlico

«**S**iamo in una fase di frammentazione: il mondo non converge più, si divide in blocchi». Luigi Buttiglione, relatore giovedì al panel "Il mondo che cambia", ha attraversato alcune delle stagioni più decisive dell'economia globale: dall'esperienza accademica alla Banca d'Italia e alla Banca centrale europea nella fase iniziale dell'euro, poi all'investment banking e ai grandi hedge fund internazionali. Oggi è amministratore delegato di Lb Macro, società internazionale di consulenza macroeconomica.

Il mondo si sta spaccando in macro-aree?

«Sì, si stanno formando tre o quattro grandi blocchi regionali all'interno dei quali gli scambi restano intensi, ma il commercio tra le macro-aree si riduce. Non è una chiusura totale, ma una regionalizzazione degli scambi. E dalla frammentazione non ci sono vincitori: qualcuno perde meno, ma nessuno guadagna davvero rispetto alla globalizzazione».

Gli effetti più evidenti?

«I costi aumentano, le catene del valore si accorciano, si duplicano investimenti. È un mondo meno efficiente e quindi meno ricco».

Chi perde meno in questa fase?

«Probabilmente gli Stati Uniti. Non perché il processo sia per loro positivo, ma perché hanno risorse straordinarie. La domanda interna è molto forte e la crescita della produttività, trainata dall'innovazione tecnologica, non ha eguali. Questo consente loro di sostenere tassi di crescita in Europa impensabili».



Luigi Buttiglione sarà tra i relatori del panel "Il mondo che cambia"

Da dove deriva quella forza?

«La solidità americana è più "nonostante Trump" che "grazie a Trump". Viene dal settore privato, dalla capacità di attrarre capitale umano, dalla leadership tecnologica, dalla velocità con cui l'innovazione si traduce in produttività. Non è il risultato di scelte politiche protezionistiche o di tensioni commerciali».

Il fattore Trump?

«Introduce un elemento di incertezza. Le pressioni sulla Federal Reserve, la retorica sui dazi, la conflittualità commerciale aumentano la percezione di rischio, che i mercati incorporano. Non un caso che il dollaro si sia indebolito nonostante fondamentali macroeconomici molto solidi. La crescita è forte, la produttività accelera, i rendimenti sono superiori rispetto ad altre aree. Eppure, la valuta si indebolisce».

Perché?

«Per geopolitica».

Possiamo ancora separare geopolitica e fondamentali economici?

«Sempre meno. Il valore del

dollaro oggi riflette più la percezione del rischio politico che la capacità delle attività finanziarie Usa di generare rendimenti alti. Questo dimostra quanto la dimensione geopolitica sia entrata stabilmente nei modelli di valutazione dei mercati».

Per quale motivo l'Europa resta indietro?

«Le cause sono profonde. C'è un problema di meritocrazia nell'allocatione delle risorse, nel pubblico e nel privato. Si investe poco in ricerca, il livello medio di education è inferiore rispetto agli Stati Uniti e le sue ricadute sull'economia sono limitate».

È un divario destinato ad ampliarsi?

«Non ho la presunzione di prevedere il futuro, ma i dati attuali mostrano un ampliamento crescente del gap Usa-Europa. E, come si dice in finanza: la speranza non è una buona strategia. L'Europa deve agire, non limitarsi a sperare in una convergenza spontanea».

Che ruolo gioca l'intelligenza artificiale?

«Molto rilevante sull'economia reale, soprattutto sulla produttività, mentre sul mercato del lavoro vediamo un impatto negativo, ma non apocalittico. Nel breve periodo prevale un "effetto sostituzione" della intelligenza artificiale a lavoro umano, ma nel lungo prevarrà un "effetto reddito": l'economia cresce, si espande e crea nuove opportunità. E quanto è avvenuto con ogni grande innovazione tecnologica. Anche stavolta ci saranno vincitori e vinti, ma il saldo complessivo non è negativo».

Quali rischi sistemici vede all'orizzonte?

«Il primo, che mi preoccupa molto di più, è la politicizzazione della politica monetaria della Federal Reserve americana, che potrebbe generare squilibri finanziari. Il secondo è l'eccessiva accumulazione di debito, pubblico e privato, in molte aree del mondo, dagli Stati Uniti a vari Paesi europei, fino alla Cina. Il debito ha sostenuto la crescita globale negli ultimi decenni, ma rappresenta anche una vulnerabilità strutturale».

In un mondo che si frammenta, serve meno politica della moneta e più disciplina economica?

«Esattamente. Se la Banca centrale americana fosse spinta da pressioni politiche a mantenere tassi troppo bassi rispetto al cosiddetto tasso neutrale, in un contesto di forte crescita della produttività, si potrebbe arrivare a un'eccessiva espansione del credito, a una sopravvalutazione delle attività finanziarie e alla formazione di bolle speculative. Oggi non vedo una bolla azionaria, ma il rischio che possa gonfiarsi è legato a una politica monetaria Usa che sia più politica che monetaria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME PARTECIPARE

La chiesa di San Francesco sarà teatro degli incontri

Giovedì 5 e venerdì 6 marzo prossimi, Open Dialogues for the Future si svolgerà interamente nella chiesa di San Francesco, nel cuore di Udine e adiacente alla sede camerale. Due giornate di confronto dedicate ai nuovi equilibri globali, tra geopolitica, geoeconomia e innovazione. Per partecipare è necessario iscriversi online: la registrazione è gratuita ma obbligatoria e si effettua attraverso il modulo disponibile sul sito ufficiale www.opendialogues.eu, dove è consultabile anche il programma aggiornato con tutti i relatori, una trentina di analisti, accademici, rappresentanti istituzionali ed esponenti del mondo economico. Chi non potrà essere presente in sala potrà seguire anche la diretta streaming dal sito dell'evento e dal canale YouTube della Camera di Commercio di Pordenone-Udine @camcompnud.

Contenuti fotografici e video saranno divulgati anche sui canali Facebook e LinkedIn della Cciaa Pn-Ud. Il pubblico potrà usare gli hashtag ufficiali #opendialogues e #odff26. Open Dialogues è ideato e realizzato dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine in collaborazione con The European House - Ambrosetti e con la direzione scientifica di Federico Rampini. L'iniziativa è sostenuta da Regione Fvg, Comune di Udine e Fondazione Friuli e gode del patrocinio di Unioncamere e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. —



Contenuti fotografici e video saranno divulgati anche sui canali Facebook e LinkedIn della Cciaa Pn-Ud. Il pubblico potrà usare gli hashtag ufficiali #opendialogues e #odff26. Open Dialogues è ideato e realizzato dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine in collaborazione con The European House - Ambrosetti e con la direzione scientifica di Federico Rampini. L'iniziativa è sostenuta da Regione Fvg, Comune di Udine e Fondazione Friuli e gode del patrocinio di Unioncamere e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. —

Organizzato da:



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

In collaborazione con:



The European House
Ambrosetti



L'evento si può
seguire anche in diretta
streaming su

www.opendialogues.eu/diretta

giovedì 5 marzo 2026



Nella **ex chiesa di San Francesco**
Largo Ospedale Vecchio - Udine



09:30 Accredito

Moderatore
Filippo Malinverno
Coordinatore di Open Dialogues for the Future
The European House - Ambrosetti

10:00 - 10:30

Saluti di benvenuto
Giovanni Da Pozzo
Presidente, Camera di Commercio Pordenone-Udine

Alberto Felice De Toni
Sindaco, Città di Udine

Bruno Malattia
Presidente, Fondazione Friuli

Michelangelo Agrusti
Vicepresidente, Camera di Commercio Pordenone-Udine

Andrea Prete
Presidente, Unioncamere

Sergio Emidio Bini
Assessore alle attività produttive e turismo,
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

10:30 - 10:50

Intervento istituzionale
Videomessaggio
Raffaele Fitto
Vicepresidente esecutivo per la Coesione e le riforme,
Commissione europea

Video collegamento
Matteo Zoppas
Presidente, ICE

10:50 - 13:00

**Il mondo che cambia:
lo scenario geopolitico e geoeconomico
tra vecchi e nuovi conflitti**

Panoramica iniziale
Federico Rampini
Editorialista, Corriere della Sera
Direttore Scientifico, Open Dialogues for the Future

Panel geopolitico
Greta Cristini
Analista geopolitica, reporter e scrittrice

Gilles Gressani
Direttore, Le Grand Continent

Arduino Paniccio
Presidente, Scuola di Guerra Economica
e Competizione Internazionale di Venezia ASCE

Panel geoeconomico
Veronica De Romanis
Professoressa di Economia europea, Stanford University Firenze
e LUISS Guido Carli

Markus Kerber
già Direttore Generale, Federation of German Industries, BDI

Luigi Buttiglione
Amministratore Delegato, LB Macro



14:30 - 16:00

**Tra ambizione e realismo:
la Difesa Europea alla prova
dei fatti**

Video messaggio
Giuseppe Cavo Dragone
Ammiraglio di Squadra della Marina Militare
Presidente, Comitato Militare della NATO

Panel:
Federico Rampini
Editorialista, Corriere della Sera
Direttore Scientifico, Open Dialogues for the Future

Dominik P. Jankowski
Deputy Secretary General for Policy and Outreach,
Assemblea Parlamentare della NATO

Jan Techau
Director of Eurasia Group's Europe team

Conversazione con:
Stefano Pontecorvo
Presidente, Leonardo

16:00 - 16:45

**A window on
Saudi Arabia Vision 2030
as inspiring model**

Conversazione con:
Emon Shakoore
Venture capitalist e imprenditrice
Amministratrice Delegata, Blossom Accelerator

Ghadah Amer Alhamoud
Chief International Affairs, Ministry of Industry
and Mineral Resources Saudi Arabia

16:45 - 17:45

**Il ruolo dell'Intelligenza
Artificiale e dell'innovazione per
il presente e il futuro**

Panel:
Alessandro Melis
IDC Foundation Endowed Chair; Architecture,
New York Tech

video collegamento
Marco Pavone
Associate Professor of Aeronautics,
and Astronautics Stanford University;
Director of Autonomous Vehicle Research, NVIDIA

**La Cina come
esempio di
"techno security state":**

Federico Rampini
Editorialista, Corriere della Sera
Direttore Scientifico, Open Dialogues for the Future

Video collegamento
Tai Ming Cheung
Director, UC Institute on Global Conflict and Cooperation;
Professor, School of Global Policy and Strategy,
University of California, San Diego

venerdì 6 marzo 2026



Nella **ex chiesa di San Francesco**
Largo Ospedale Vecchio - Udine



09:30 Accredito

Moderatore
Filippo Malinverno
Coordinatore di Open Dialogues for the Future
The European House - Ambrosetti

10:00 - 12:15

**Comprendere gli Stati Uniti: strategie
internazionali e dinamiche interne della
superpotenza americana**

Come va l'America:
Gerard Baker
Editor-At-Large, Wall Street Journal

Federico Rampini
Editorialista, Corriere della Sera
Direttore Scientifico, Open Dialogues for the Future

**Cosa non funziona in Europa,
la prospettiva MAGA:**
Elizabeth Truss
già Primo Ministro
e Ministro degli Affari Esteri del Regno Unito

Nile Gardiner
Director Margaret Thatcher Center for Freedom and Bernard
and Barbara Lomas Fellow, The Heritage Foundation

**Le relazioni dell'Europa con
l'America Latina:**
Sandra Borda
Professoressa Associata,
Dipartimento di Scienza Politica e Studi Globali,
Universidad de los Andes

12:15 - 12:30

Interventi istituzionali e chiusura lavori

Con il sostegno di:



Comune di Udine



Con il patrocinio di:



Ministero delle Imprese
e del Made in Italy



UNIONCAMERE

LA SCELTA

San Dorligo della Valle post dimissioni Il Pd ripescica in giunta l'ex sindaco Klun

È il sostituto dell'assessore Di Donato indicato al primo cittadino Coretti dalla segreteria dei dem
La decisione ha sorpreso la coalizione di centrosinistra, assieme alla ricerca di un ufficio stampa

Ugo Salvini

/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sarà l'ex sindaco Sandy Klun a sostituire l'assessore dimissionario, Michele Di Donato, nella giunta di San Dorligo della Valle guidata da Aleksander Coretti. Con uno scarno comunicato, diffuso ieri dal Comune, nel quale si legge che «Coretti conferirà l'incarico di assessore esterno a Sandy Klun, già primo cittadino, nei prossimi giorni», si arriva dunque alla conclusione di una fase politica che, da settimane, se non da mesi, palesava la necessità di un chiarimento interno nell'amministrazione di centrosinistra.

Di Donato, titolare di numerose deleghe – Affari generali, Comunicazione istituzionale, Efficienza amministrativa e Qualità dei servizi, Digitalizzazione, Verde pubblico, Arredo urbano e Decoro – aveva affiancato il compito di esponente della giunta Coretti a quello di segretario del Circolo locale



Marko Savron assieme al sindaco Aleksander Coretti FOTO BRUNI



Michele Di Donato



Sandy Klun

del Pd. Incarico che si era già rivelato piuttosto complesso già in fase pre elettorale, quando si era evidenziata la necessità di coniugare le ambizioni della Slovenska Skupnost con quelle del Partito democratico, in quanto la prima aveva proposto come possibile sindaco Marko Savron, oggi vice di Coretti, mentre il Pd aveva indicato quest'ultimo. Alla fine

Il rientro dopo una breve pausa: «Avrò le deleghe dell'uscente, porto esperienza»

si era arrivati a una composizione e a un compromesso che aveva portato all'attuale definizione della giunta.

Di Donato però aveva ben presto annunciato la volontà di dedicarsi all'attività di partito, confermata nel comunicato delle dimissioni, in cui si parla, da parte sua, di «esigenza di

dedicare più tempo al supporto delle attività di coordinamento politico e alla collaborazione tra i partiti della coalizione, affinché l'azione amministrativa sia sempre sostenuta da una visione politica comune e dall'attenzione ai bisogni della nostra comunità». In un equilibrio di rapporti fra le due principali forze che compongono la coalizione di maggioranza ecco dunque che, all'uscita di Di Donato, corrisponde il ritorno di una figura rappresentativa del Pd a livello locale: Klun infatti è stato per cinque anni assessore e poi per dieci, cioè nei due mandati precedenti, sindaco. «Porterò la mia esperienza di pubblico amministratore in seno alla giunta – dice Klun, non appena formalizzato il suo nuovo incarico – e subentrerò nelle stesse deleghe di Di Donato. Conosco alla perfezione le problematiche che riguardano il nostro territorio perciò opererò per il bene dell'amministrazione».

La scelta, in ogni caso, ha sor-

preso gli alleati anche se i dem non si scompongono. «La nomina di Klun è stata formulata su proposta del Pd locale – si legge nel comunicato diffuso – e sarà finalizzata a garantire continuità amministrativa e ulteriore efficacia all'azione della giunta, grazie all'esperienza dell'ex sindaco». E il primo cittadino, quello in carica? «L'ingresso di Klun – dice Coretti – rappresenta un valore aggiunto importante». Tutto a posto dunque? Non proprio. La sua stessa maggioranza si interroga e vuole capire come mai, proprio in questi giorni, il sindaco Coretti abbia ravvisato la necessità di individuare una nuova figura di segreteria finalizzata a ricoprire il ruolo che prevede «il supporto generale al sindaco e alla giunta, con specifica sui contatti interni ed esterni, le comunicazioni ai mezzi di informazione, l'organizzazione di eventi». Nel curriculum, da presentare entro mercoledì 18, si chiede fra l'al-

La nuova figura per la comunicazione fra i requisiti deve avere la patente categoria B

tro la titolarità della patente di categoria B, oltre alla conoscenza parlata e scritta delle lingue italiana e slovena e alla conoscenza della lingua inglese, dell'uso di apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse e della gestione di contenuti sui social». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEDUTA IN PROGRAMMA MERCOLEDÌ

Fideiussione all'Unione Il duello con Polidori arriva in aula a Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

Le sedute del Consiglio comunale di Muggia non sono quasi mai tranquille. E anche quella in programma mercoledì 4 marzo ha i presupposti di un cliché ormai consolidato. Tanti i punti all'ordine del giorno: tra questi ci sono sette interrogazioni e tre mozioni. Che sarebbero dovute essere quattro in quanto è stata esclusa quella, a firma dei consiglieri dem Francesco Bussani, Riccardo Bensi e Massimiliano Micor e del consigliere civico Dario Formigoni, con la quale si chiedeva al Consiglio comunale di impegnare il sindaco a scusarsi per averli definiti «sciacalli» in merito al caso della fideiussione alla Triestina di 700 mila euro che lo stesso Polidori aveva firmato da soggetto privato e imprenditore.

Dopo il botta e risposta dei giorni scorsi, la polemica, infatti, si sta trascinando anche nei giorni che precedono il Consiglio comunale. «Questi sono i problemi dell'opposizione a Muggia. La mozione non è stata posta all'ordine del giorno della prossima seduta perché, in base al Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale –



Il municipio di Muggia in piazza Marconi FOTO LASORTE

dice il primo cittadino – non rispetta i contenuti della mozione, in quanto “non esercita un'azione di indirizzo politico sull'attività del sindaco”. Nella mozione si pretende nientemeno che il Consiglio comunale mi impegni a fare pubblica ammenda per aver chiamato “sciacalli” le persone che mi hanno attaccato, definendo “di pessimo gusto” la mia esternazione. Esternazione che, sottolineo, è stata fatta sulla mia pa-

gina social in riferimento a considerazioni del tutto personali, quindi non in una sede comunale o in altri contesti amministrativi».

All'ordine del giorno risulta esserci, invece, un'interrogazione con la quale i dem e Formigoni chiedono perché siano stati tolti i commenti dalla pagina social del Comune di Muggia: anche in questo caso Polidori ricorda che quella su Facebook è «una pagina puramente informati-

va, dove peraltro vari commenti erano ormai scesi drasticamente dal livello minimo sostenibile di civiltà e cortesia, oppure erano pieni di informazioni false o strumentali». E aggiunge: «Ricordo peraltro a Bussani che, a conclusione del mandato della precedente amministrazione, dove lui era assessore, qualcuno aveva ben pensato di provare a eliminare la pagina Facebook istituzionale del Comune. Quello sì che era stato un disagio, considerando che la pagina era rimasta inattiva per giorni, necessari alla sua riattivazione. Se queste poi sono le principali tematiche sulle quali si poggia l'attività dell'opposizione del Pd, posso ritenermi assolutamente soddisfatto. Vuol dire che criticità importanti non esistono». Immediata la replica di Bussani: «Non credevo fosse una colpa chiedere di riportare la comunicazione a toni civili e il suo sottrarsi al confronto denota solo debolezza e insicurezza. Lo stesso discorso vale per la pagina Facebook del Comune. Invece di lamentarsi dei commenti, arrivando a togliere del tutto la possibilità di farli, pensi lui per primo a dare il buon esempio e la smetta di insultare gli avversari che si limitano a fare il proprio lavoro».

Infine, sempre riguardo alla questione Triestina, è da segnalare la mozione del consigliere Maurizio Fogar con la quale impegna il Comune a chiedere alla Regione di stornare una parte rilevante dei 6 milioni 450 mila euro, concessi per il progetto della cittadella sportiva a Montedoro della Triestina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORDINE DEL GIORNO

In Consiglio comunale dal bilancio ai dehors

MUGGIA

Oltre alle sette interrogazioni, che saranno discusse nel question time nella prima parte della mattinata, e alle tre mozioni, mercoledì 4 marzo, si discuterà e si metteranno a votazione quattro punti: il primo riguarderà la comunicazione delle delibere giuntali per l'utilizzo del Fondo di Riserva, come da articolo 15 del Regolamento comunale contabilità vigente; la seconda si occuperà della ratifica della delibera dello scorso 30 gennaio avente ad oggetto le

variazioni urgenti al bilancio; la terza riguarderà la proroga dell'entrata in vigore del regolamento relativo occupazione di suolo pubblico con dehors nel centro storico. Infine, l'ultima delibera prenderà in esame l'adozione della variante al Piano attuativo comunale di iniziativa privata approvato con delibera del Consiglio comunale e contestuale variante di livello comunale al vigente Piano regolatore generale comunale. —

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bernardi
PREZIOSI D'ECCELLENZA
ORO
LINGOTTI E MONETE
DA INVESTIMENTO
CERIFICATI DA ESPERTI OPERATORI IN ORO
DELLA BANCA D'ITALIA
via San Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

UNA NAPOLETANA A TRIESTE

La curiosità attenta dei ragazzi d'oggi



CHIARA GILY

La settimana scorsa sono stata in Campania per presentare il mio romanzo in alcune scuole della provincia di Napoli: Cicciano, Pomigliano d'Arco, Frattamaggiore. Sono partita accompagnata da aspettative altissime: incontrare adolescenti liceali è sempre una grande opportunità di confronto. E, soprattutto per chi scrive storie, è il momento in cui pensi di poter lasciare qualcosa, di incidere, anche solo di poco. Quello che ho trovato, però, ha superato ogni previsione. Le aule erano piene, strapiene. Ragazzi seduti ovunque, attenti, curiosi. Mani alzate. Domande vere. Non solo sulla trama del romanzo, ma sulla vita di una scrittrice.

«Come si comincia?», «Da dove nasce un personaggio?», «Ha mai avuto paura di non farcela?». *Tempora mutantur, et nos mutamur in illis*, i tempi cambiano, e noi con loro. E forse è proprio questo che ho visto: un cambiamento. Uno slancio. Un'energia che non ti aspetti se ascolti soltanto i racconti disillusi degli adulti. «I ragazzi non leggono, sempre attaccati a quei cellulari, con il cervello atrofizzato», dicono. E, invece, leggono. Leggono eccome. E tengono *na famme 'e capi* che è una meraviglia.



In quelle aule non ho visto volare una mosca. Non c'era superficialità, ma desiderio. Volevano sapere come si costruisce una storia, quanto tempo serve, se l'ispirazione esiste davvero o è solo disciplina. Volevano capire se scrivere può diventare un mestiere o resta un sogno da tenere nel cassetto.

Il tour è stato stancante. Tre città, incontri serrati, sorrisi, foto, autografi. La sera, sola in albergo, mi sono ritrovata con la tachicardia. E non per i troppi caffè “forti” bevuti – che, diciamolo, non sono i miei *capi in b* triestini, eleganti e misurati, ma tazzine che ti fissano e ti dicono: “*Mo' resisti!*”.

No, quella era adrenalina. Più di duecento studenti in pochi giorni sono un'onda. Ti attraversano. Ti mettono alla prova. Ti obbligano a spogliarti di ogni sovrastruttura. Sembravano dirmi: non impariamo per la scuola, ma per la vita. È stato spontaneo, alla fine, ringraziare i docenti. Perché libro dopo libro, storia dopo storia, cercano di cambiare il futuro dei ragazzi. Lo fanno con ostinazione, con pazienza, con quella dedizione che non fa rumore ma costruisce fondamenta. E in un tempo in cui è più facile lamentarsi che investire, loro investono.

E sapere che esistono persone e associazioni – come “I Colori della Poesia” di Annamaria Pianese – che considerano i ragazzi un patrimonio da preservare, mi ha cancellato tutta la stanchezza. Perché se senti che qualcuno crede davvero in loro, allora tutto acquista senso. Pensavo di fare un viaggio nella memoria. E invece mi sono ritrovata davanti a qualcosa che profumava di domani. Quando sono tornata a Trieste, con la valigia piena di libri e la testa piena di voci, mi sono accorta che non avevo trovato nostalgia. Avevo trovato possibilità. E, credetemi, in tempi come questi, non è poco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI DI OGGI



PIA
Con il detto "dio fa che tegni" festegemo i 90!!! auguri mamma!! Tiziana e Nicola



MAURA
Con grande gioia festeggiano questo traguardo speciale il marito Roberto, Daniele e Martina con Sofia e Davide, parenti e amici tutti!

SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA

La sportiva e scalatrice Hilty taglia il traguardo dei cent'anni

Compie oggi 100 anni la nostra socia Fausta Hilty. Da sempre una sportiva, cosa non così comune per le donne della sua generazione. Amante soprattutto della montagna, dove si dedicava ad escursionismo ed arrampicata su roccia, attività tramite la quale ha conosciuto suo marito, Libero Pinamonti. D'inverno amava sciare, d'estate accompagnava il marito in barca a vela.

Ha iniziato a frequentare la Società Ginnastica Triestina come mamma di tre ginnasti alla fine degli anni Cinquanta e nel 1968 ha accompagnato la delegazione di atleti che si è recata a Roma per prendere parte alla manifestazione che celebrava il cinquantenario della rendizione di Trento e Trieste. Ha frequentato assieme al marito i corsi di ginnastica per anziani della Sgt per moltissimi anni, fino a quando ha superato i 90, presentando ogni anno fino a prima del periodo Covid ai saggi ginnici e alle assemblee sociali.



È stata una delle persone che ha contribuito, con la sua firma in tribunale, a salvare la Sgt dai grossi problemi del 2009. Ancora adesso sempre vicina alla nostra Società, col pensiero e con la

sua richiesta di continuare ad essere socia, lei come il marito attualmente 102enne.

Massimo Varrecchia
presidente della Società Ginnastica Triestina

LE LETTERE

Viabilità I parcheggi utili del Bar Vittoria

La maggior parte delle persone scrive a questa rubrica per lamentarsi di cosa non va, io vorrei invece farlo per ringraziare. Grazie alla nuova segnaletica stradale ed ai parcheggi a pettine al fianco del Bar Vittoria in via Locchi. Finalmente ci sono più posti macchina per parcheggiare, sempre preziosi. Così finalmente è stato reso inutile il brutto vizio di chi parcheggiava in seconda fila e andava a farsi il caffè per i classici cinque minuti che mai cinque erano, finendo per bloccare chi era parcheggiato regolarmente.

Rosanna Valente

Tempi moderni La civiltà degli animali

Non vorrei passare per uno che non ama gli animali ma quando vedo la miseria ed i problemi sopportati a mala pena dagli esseri umani mi vien in mente quanto letto su

questo giornale una trentina di anni fa circa la spesa nazionale fatta per l'acquisto del cibo per gli animali domestici. Allora si parlava di ben 8 miliardi di lire all'anno. Senza contare il costo delle spese mediche.

Una cifra che oggi in euro sarà certamente superiore e la pubblicità di prodotti per essi aumenta costantemente con costi elevati che vengono coperti dalle vendite dei prodotti suggeriti. Ma nessuno parla di quanto renda tutto questo alle aziende venditrici.

Quindi davanti ai tanti problemi di sofferenza umana, di necessità anche di sopravvivenza continuiamo a privilegiare gli animali agli umani.

E tutto questo la chiamiamo “civiltà”? Mi vien da rabbrivire quando leggo queste uscite che fan pensare che si amino più gli animali degli umani, ma in che razza di “civiltà” siamo finiti?

Sergio Lorenzutti

Valmaura L'abbattimento degli alberi sani

Vivo in zona Valmaura ed evidenzio che nell'ultimo anno ho osservato l'abbattimento

di numerosi, troppi, alberi, anche evidentemente sani. Il personale preposto a domanda specifica fornisce spiegazioni assurde: questo albero lo abbattiamo perché non lascia crescere gli alberi vicini. *Sob!* Alberi che stanno lì ormai da decenni.

Aggiungendo, poi, che essendo solo dei poveri operai eseguono ordini caduti dall'alto; quindi ci pregano di rivolgere le domande verso l'alto. Poiché penso di non dover disturbare l'Entità che sta sopra tutti, chiedo umilmente che qualche responsabile, sopra gli operai, si degni di fornire spiegazioni logiche a fronte delle ormai quasi quotidiane segnalazioni di tagli. Pronto a fornire foto degli assurdi abbattimenti nel rione di Valmaura.

Adriano Benericetti

Linguaggio Padroni e cani

Volevo scusarmi con il signor Gazzeta per la mia risposta un po' brusca alla sua segnalazione riguardo i cani e i loro proprietari, il termine “padrone” non mi piace. Quello che ha detto nella lettera apparsa sul giornale di ieri ha tutta la mia approvazione.

Non si possono e non si devono umanizzare gli animali, facendo così, gli si toglie la loro identità, quindi, niente animali nei circhi e per quanto riguarda il passeggio, il vestitino, le feste di compleanno con la torta e gli invitati, i matrimoni con tanto di abiti da cerimonia, sono cose che non si possono vedere, ma che noi da persone “intelligenti” abbiamo adottato dagli americani.

Non ne sentivamo il bisogno. Io amo gli animali, ho 73 anni e non ho trascorso neanche cinque minuti senza un pet in casa ma sempre con rispetto massimo del loro essere animali.

Tiziana Tadeo

Poste italiane Sulla lentezza delle lettere

In riferimento alle lettere pubblicate nei giorni scorsi (“Lettere ritardatarie”, “Bollotta del gas fuori tempo massimo”, “Disservizio e ritardi anche a San Giusto”, “Poste Italiane, serve una Class action?”), Poste Italiane informa che, a fronte di un periodo caratterizzato da volumi consistenti di recapito nel territorio di Trieste maggiori rispetto le altre province del

LA FOTO DEL GIORNO

Nebbia e sole sul Canal Grande



La nebbia e il sole creano giochi di luce e scenari suggestivi lungo il Canal Grande di Trieste.

Marsich Mariagrazia

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
27/2/2026

BARI	1	31	24	71	49
CAGLIARI	56	23	44	84	39
FIRENZE	46	77	10	65	7
GENOVA	31	82	33	84	64
MILANO	58	41	28	82	18
NAPOLI	5	14	52	62	57
PALERMO	82	31	8	38	39
ROMA	87	22	76	82	19
TORINO	36	50	62	61	84
VENEZIA	21	20	52	14	71
NAZIONALE	86	17	1	41	20

SuperEnalotto

10-14-49-55-71-79

Jolly
80

Superstar
36

JACKPOT 127.800.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	28.401,46 €
Ai 482	4	314,46 €
Ai 19.601	3	22,56 €
Ai 278.056	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	31.446,00 €
Ai 74	3	2.256,00 €
Ai 1.241	2	100,00 €
Ai 8.524	1	10,00 €
Ai 18.039	0	5,00 €

10e LOTTO

1	5	10	14	20
21	22	23	24	31
36	41	44	46	50
56	58	77	82	87

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Oro 1

Doppio Oro 1-31

UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE

Viaggio di studio “Roma: la Capitale” per 179 studenti



Un'importante esperienza formativa e culturale coinvolge 179 studenti e 19 insegnanti delle Scuole Medie Superiori con lingua d'insegnamento italiana (SMSI) di Fiume, Pola, Buie, Rovigno, Capodistria, Isola e Pirano, protagonisti dell'escursione di studio "Roma: la Capitale". Il primo viaggio si è svolto dal 23 al 27 febbraio. Il prossimo è in programma dal 9 al 13 marzo 2026. L'iniziativa è promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione Italiana. «Il viaggio di studio – afferma il presidente dell'Università Popolare di Trieste, Edvino Jerian – rappresenta anche quest'anno un'importante occasione di crescita personale e culturale per gli studenti, favorendo la conoscenza diretta del patrimonio storico-artistico italiano, il rafforzamento dell'identità culturale e il dialogo tra le giovani generazioni delle comunità italiane oltreconfine».

Friuli Venezia Giulia, l'Azienda ha attivato immediatamente un piano di intervento specifico per gestire le eventuali criticità e garantire la tutela delle esigenze dei cittadini. Grazie alle misure introdotte, la situazione sia nella città di Trieste sia nel resto del territorio risulta in fase di normalizzazione, con livelli di servizio che stanno progressivamente tornando alla regolare operatività. Poste Italiane si scusa con la cittadinanza per eventuali rallentamenti riscontrati dagli utenti durante il periodo di maggiore intensità delle consegne e ribadisce il proprio impegno costante a garantire un servizio affidabile, puntuale e vicino alle comunità.

Alessandra Betto
Comunicazione Territoriale
Friuli Venezia Giulia

Pensieri
Le futuribili idee
degli amministratori

La guerra, le malattie, le crisi mi intruppano il cervello: così, grazie al cielo, dimentico l'ovovia e le futuribili idee dei nostri creativi amministratori.

Ugo Pierri

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Uncredit utilizzando l'Iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Lorenzo dalla mamma 100,00 pro FONDO LORENZO FERNANDELLI PER LA CULTURA, L'ARTE E A FINI UMANITARI.

In memoria di Lorenzo Fernandelli da Federica e Claudia 100,00 pro FONDO LORENZO FERNANDELLI PER LA CULTURA, L'ARTE E A FINI UMANITARI.

In memoria di Gioia Schillani da Marisa Tedesco 100,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Romano di Condat (abate)
Il giorno è il 59°, ne restano 306
Il sole sorge alle 6.45 tramonta alle 17.50
La luna sorge alle 14.14 e cala alle 5.54
Il proverbio La lingua ossa non ha ma spezza le ossa.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
28 febbraio 23 66
1 marzo 16 93
2 marzo 14 75
3 marzo 23 63

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

STILE

L'evento imperdibile delle “Sanremiadi”



ROSSANA BETTINI

Con la rubrica di oggi perlustreremo insieme l'annuale epico evento delle “Sanremiadi”, riferendoci alla arcinota manifestazione canora che – oltre a regalarci nuovi spunti sui quali canticchiare, oltre a suggerire quelli che diventeranno i tormentoni estivi, soprattutto ci permette di spettegolare. Di sprecare commenti sarcastici sugli outfit dei presentatori e dei cantanti, di inanellare plateali sfottò sulle papere dei primi, impietose critiche alle stecche dei secondi, di precipitate dentro inconfessabili body shaming, giustificabili quando espressi in una cerchia ristrettissima.

Quest'anno le “Sanremiadi” hanno dovuto slittare di tre settimane per evitare di sovrapporsi alle vere Olimpiadi, quelle con gli anelli e i podi: le logiche mediatiche non sono fatte per due maratone consecutive, soprattutto se una di queste prevede almeno tre cambi d'abito a serata e un numero imprecisato di standing ovation.

Così, per evitare al pubblico internazionale la scomoda scelta tra i 100 metri e le 100 luci del palco dell'Ariston, si è



optato per un calendario alternativo. Sì, “Perché Sanremo è Sanremo”! Slogan lanciato nel 1995 per l'edizione condotta da Pippo Baudo e da allora riciclato all'infinito, che dice tutto e dice niente, ma lascia intendere che nei fatidici cinque giorni di Festival possa accadere qualsiasi cosa.

Non voglio rattristare i lettori ricordando la tragedia che segna per sempre la storia del Festival, quando nel 1967 Luigi Tenco si suicida dopo l'eliminazione del brano “Ciao amore ciao”. Preferisco ricordare l'esibizione nel 1983 di Vasco Rossi che, infastidito per l'imposizione sanremese del playback, interrompe a metà “Vita spericolata” abbandonando il palco e ficcandosi il microfono in tasca. Poi nel 1995 la clamorosa minaccia di ritiro da parte di Giorgia a causa di un problema tecnico poi risolto, tant'è che vince con “Come saprei”.

Arriviamo al 2020, quando quell'artista siderale di Morgan a sorpresa mette in musica la lite con Bugo, suo compagno sul palco, stravolgendo la canzone da interpretare insieme e guadagnando per entrambi la squalifica. Per non dimenticare Blanco, che nel 2023 prende a calci l'intero allestimento floreale; sarà per questo che nell'edizione in onda in questi giorni il palcoscenico risulta terribilmente spoglio? Il Festival è così: un rito collettivo in cui tutti diventiamo giudici, esperti di moda, tecnici del suono e talvolta diplomatici, quando si tratta di “tollerare” gusti musicali troppo differenti dai nostri. Cinque giorni di “Sanremiadi” in cui l'Italia si ferma, osserva, commenta, discute e poi, invariabilmente, promette che l'anno prossimo non le guarderà. Promessa che puntualmente cade al primo stacco pubblicitario. —

...questione di Stile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE DE BANFIELD

Negli incontri a Casa Viola si parla del ruolo dello psicologo nella diagnosi di demenza

Prosegue nella sede di Casa Viola - la struttura della Fondazione associativa de Banfield dedicata ai caregiver di persone con demenza, decadimento cognitivo o Alzheimer - il ciclo di incontri formativi a carattere divulgativo pensati per offrire strumenti concreti, informazioni e occasioni di confronto diretto con specialisti del settore.

Il percorso è nato per accompagnare familiari e caregiver lungo le diverse fasi della malattia. Lunedì prossimo, in via Filzi, alle 17.30, è in programma l'incontro “Il ruolo dello psicologo e del neuropsicologo

nel percorso della demenza”, con l'intervento di Daria Gherse, neuropsicologa e psicoterapeuta, dirigente psicologo presso il Distretto Trieste 2 di Asugi.

Quando arriva una diagnosi di demenza, infatti, non sono coinvolte soltanto la memoria e le funzioni cognitive della persona: cambiano gli equilibri familiari, le emozioni e le abitudini quotidiane. In questo percorso delicato, lo psicologo e il neuropsicologo rappresentano un punto di riferimento fondamentale non solo per la persona colpita, ma anche per chi se ne prende cura,

offrendo sostegno, orientamento e strumenti per affrontare i cambiamenti legati alla malattia.

L'incontro offrirà un'occasione per comprendere più a fondo cosa significa presa in carico psicologica e quale sia il contributo specifico della neuropsicologia all'interno del percorso di cura. Verranno approfonditi il valore della valutazione neuropsicologica, utile non solo ai fini diagnostici ma anche per monitorare l'evoluzione della malattia e costruire interventi mirati, e il ruolo del supporto psicologico lungo tutte le fasi del percorso.

so, dalla comunicazione della diagnosi all'accompagnamento continuativo della persona e della famiglia. Ampio spazio sarà dedicato anche alla psicoeducazione e agli strumenti concreti per affrontare le difficoltà della vita quotidiana, gestire i disturbi comportamentali e migliorare la qualità della vita, con particolare attenzione ai bisogni dei caregiver, al sostegno emotivo e alla prevenzione del sovraccarico assistenziale. La partecipazione agli incontri è libera, ma è caldamente consigliata la prenotazione: 040/362766 o casa-viola@debanfield.it. —



CULTURA & SPETTACOLI

Il Festival 2026

GIAN PAOLO POLESINI

Il volo di Mogol da Sanremo a Roma con l'elicottero dei Vigili del fuoco ha generato un'interrogazione parlamentare nonché un'indagine alla Corte dei conti. Che ci sta, se non altro per il cognome del conduttore del Festival.

In quest'edizione istituzionale, priva di scosse elettriche - il sistema è a prova di cortocircuito - qualunque scintilla serve per risvegliare l'orso dal letargo. Persino un trasferimento via cielo. Roba minima, d'accordo, ma nessuno è riuscito finora a scalfire l'incedere incorruttibile di un evento che, per sua natura, dovrebbe lasciarsi corrompere dal genio dell'irrazionale.

L'Auditel continua a scendere, ma lo share sale e gli esperti assicurano che sia una buona cosa.

Ci siamo quasi. Stasera Conti chiuderà il gas dell'Ariston e tornerà a Firenze. Da che mondo è mondo, i duetti sanremesi sono stati plasmati dal Creatore subito dopo aver dato una forma ai monti e agli oceani. Lo diciamo per sottolineare la forza di una serata che si fonda sulla banale unione di due o più individui assolutamente intonati (ecco, non tutti) e desiderosi di spartirsi una melodia. Eppure il telemente solitamente impazzisce in corrispondenza del quarto atto dei cinque previsti. Si creano gruppi di ascolto spontanei, vengono sgomberate le suppellettili dai salotti per fare spazio a orde di amici famelici che vi svuotano il frigo di casa nel buon nome della fratellanza festaiola.

Però, va detto, le cover sprigionano una potenza di fuoco musicale unica. Un'ottantina di artisti ha saccheggiato decine di spartiti tra l'elegante, il soave, il coinvolgente, il sognante, il sensuale. Partenza

Sanremo vintage

La formula cover funziona e anima finalmente l'Ariston

Si balla in sala e a casa. Sul palco Siani e Balti. Il caso del bacio saffico



Da sinistra Alessandro Siani, Carlo Conti con Bianca Balti e Laura Pausini, e il bacio tra Levante e Gaia alla fine della loro esibizione. La regia l'ha tagliato

in salsa iberica con la sprintosa Elettra e le intramontabili Las Ketchup. Quante volte avete ballato "Aserejé"? Anche ieri sera?

L'aver rivisto Bianca Balti avvolta dalla sua naturale beltà, dopo i segni della malattia evidenziati nella scorsa edizione, ci ha rincuorato davvero, e non è una sottoli-

neatura da circostanza o da quota dolore, bensì una speranza da condividere. «Come se fosse passato un giorno», ha detto. «La miglior testimonianza sono i capelli. L'anno scorso ho avuto la possibilità di raccontare il male che in tantissimi vivono». Bianca batte Irina: 10-0.

Poi la Pausini e il suo med-

ley. Oh, là. Finalmente Lady P. ha occupato per intero l'incipit di Sanremo 4. Laura è comparsa alle porte dell'Ariston intonando "Ritorno ad amare" (adesso tutti vorranno i suoi occhiali a occhi di mosca) scivolando dentro "Immensamente" giusto il tempo di fare un ingresso alla Jovanotti del 2025. Con

"Io canto" Pausini è tornata al "só mistir". S'è discusso parecchio sul silenzio della signora: andava spezzato così.

Dal pomeriggio girava un "Mister X" in scaletta che sarebbe comparso verso le 21 affiancando così l'esercito di co-conduttori - probabilmente il più corposo della storia. Il Liechtenstein conta meno

soldati dei presentatori a libro paga di Sanremo. Lo sapevate? Speravamo in Celentano, invece è comparso Alessandro Siani. Son tempi di magra. «Quest'uomo - indicando Conti in smoking prugna - ieri ha fatto un record d'ascolto: oltre il 60 per cento». Mamma mia. Davvero poco elegante autoincensar-

IL PROGRAMMA DELL'ULTIMA SERATA

Tocca a Bocelli e ai Pooh Poi il verdetto finale dopo la doppia votazione

La speranza è che, almeno per il gran finale, il Festival riacquisti davvero quello slancio in termini di spettacolo e di glamour che finora è decisamente mancato. Occhi puntati, quindi, sull'artiglieria pesante che Carlo Conti e i suoi autori metteranno in campo per catturare l'attenzione degli spettatori e farli desistere dalla tentazione di cambiare canale.

I super ospiti, innanzitutto. Due le carte da novanta che verranno calate sul tavolo da gioco dell'ultima sera sanremese: Andrea Bocelli, reduce dal successo del Nessun Dorma interpretato durante la cerimonia di

apertura delle Olimpiadi Milano-Cortina, e i sempreverdi Pooh che, dal palco bis allestito in piazza Colombo, intoneranno i brani simbolo dei loro sessant'anni di carriera.

Occhi puntati ovviamente anche sui co-conduttori o, meglio, sulle co-conduttrici. Ad affiancare il padrone di casa e direttore artistico del Festival Carlo Conti, infatti, ci saranno due don-

ne: l'ormai roduta Laura Pausini e Giorgia Cardinalli, giornalista del Tg1, conduttrice radiofonica e protagonista delle cronache più o meno mondane del Paese.

Poi ovviamente ci saranno loro, i veri protagonisti della kermesse: i trenta artisti in gara. La scaletta dell'ultima sera prevede che l'esibizione di tutti i big, chiamati a colpire i giornali



Andrea Bocelli con la moglie Veronica Berti ieri in conferenza stampa

sti accreditati e il pubblico a casa a suon di voci impeccabili, esibizioni emozionanti e outfit più o meno memorabili.

Ma come verrà decretato il vincitore dell'edizione

2026 del Festival? Il meccanismo prevede votazioni in due tranches. I telespettatori sceglieranno il loro artista preferito attraverso il televoto, a cui si aggiungeranno le preferenze espresse

dalla giuria della sala stampa tv e web e dalla giuria delle radio. Il pubblico riceverà la comunicazione delle prime cinque posizioni, ma senza ordine di piazzamento. La classifica generale si formerà poi sulla base dell'aggregazione dei risultati con quelli della prima, della seconda e della terza serata. A quel punto i cinque artisti più votati si esibiranno nuovamente e le loro performance verranno sottoposte ad una nuova votazione delle tre giurie. Alla fine della seconda esibizione l'artista primo classificato sarà proclamato vincitore del Festival di Sanremo 2026. —

IL DOPO
CONTI

Elisa direttrice artistica nel 2027? «Sarei onorata»

«Sono super onorata, super lusingata che Arisa e Le Bambole di Pezza abbiano fatto il mio nome come prima direttrice artistica, non me l'aspettavo». È la reazione di Elisa, ospite della sfilata

di Marco Rambaldi alla Milano Fashion Week, commentando la sua "candidatura" a prima direttrice artistica di Sanremo avanzata dalle colleghe sul palco dell'Ariston. «Sarebbero dei bei pas-



si verso una parità di genere, anche nel contesto di Sanremo. Un direttore artistico donna non c'è mai stato» afferma la cantautrice che nel 2001 ha vinto con il brano Luce (tramonti a nord est) e nel 2022 è arrivata seconda con O forse sei tu. «Forse Sanremo

è uno dei compiti più difficili della vita, molto difficile, devi cambiare numero di telefono. Poi è una grande pressione, responsabilità, sei molto più attaccabile di altri che vengono da un altro campo, quello è il tuo campo, e devi fare bene».



si. Un vizio Rai che fa pensare a un *Xe pèsò el tacòn del buso*.

L'ammissione è sincera: 'sta serata funziona sempre, anno dopo anno. Per l'energia, sicuramente, anche se qualche nota stonata è finita nel microfono. E più d'una.

Però riemergono certi brani della memoria (tipo "Parole parole" servita da Fulminacci e da Francesca Fagnani), che sul quel palco acquistano vitalità e ci costringono a un necessario passo indietro. Stiamo finendo nel pericoloso campo del melenso. No, per carità, via, via. E il bacio censurato fra Levante e Gaia? Occorreva tagliarlo?

Povero Gino Paoli: la sua "Ti lascio una canzone", condivisa all'epoca con l'immensa Ornella, ha attraversato più di una incertezza come le previsioni meteo a Varazze. Patty Pravo l'ha letteralmente stracciata. Oddio, che ansia. Fermate la ragazza del Piper!

Rimanendo all'antica fase della speranza, a Sanremo s'è rivista Caterina Caselli, il "cascio d'oro" dei Sessanta. "Nessuno mi può giudicare": era il 1966. Sacrosanto il Premio alla Carriera per un'artista che ha fatto crescere sani interi plotoni di ragazzotti del Novecento. C'era un'altra aria. O forse eravamo diversi noi.

FUNZIONA

Un tuffo
nel passato

Un nostalgico tuffo nel passato rigorosamente in bianco e nero. A quando, domenica pomeriggio, ci si metteva davanti alla televisione per ridere con Cochi e Renato. La vita l'è bela, basta averel'ombrela che ti ripara la testa: ce l'hanno ricordato J-Ax e l'amico fraterno Paolo Jannacci, l'innossidabile Cochi Ponzoni, Paolo Rossi, Ale e Franz che, nelle vesti dei Ligera (la malavita, nel gergo milanese), hanno portato sul palco dell'Ariston il celebre brano che oltre 50 anni fa fu sigla di Canzonissima. Ed è sembrato ancora un giorno di festa.

Voto: bene, bravo, 7+

NON CONVINCE

Ballerini?
No, grazie

C'era una volta il Festival di Sanremo. Quando il cantante saliva sul palco (oggi scende, con il rischio di inciampare...) e dietro aveva soltanto l'orchestra che accompagnava l'esibizione. Protagoniste assolute erano le canzoni e la voce dell'artista. È una costante di questi ultimi Festival di Sanremo invece la presenza di ballerini, batteristi e ieri sera abbiamo visto anche sbandieratori, che si esibiscono sullo sfondo dei cantanti. Ma servono? Come se la musica da sola non bastasse a essere protagonista...

Voto: 5

A sorpresa arriva Morandi:
il duetto tra padre e figlio

OSCAR D'AGOSTINO

Come da regolamento, lo spettacolo prende il via alle 20.45. Dopo una coinvolgente Laura Pausini (meglio nel ruolo di cantante che in quello di conduttrice), immersa negli sbandieratori, sul palco esordiscono Elettra Lamborghini (in abito rosso fiammante) e Las Ketchup (ricordate le tre sorelle spagnole che nel 2002 hanno imperversato in discoteca e in spiaggia con Aserejé?). Un connubio perfetto tra il pop e il "lal la la" latineggiante tanto in voga vent'anni fa. Il risultato? Tutto l'Ariston in piedi a ballare.

Prende così il via la serata delle cover, che è diventata il cuore pulsante del Festival di Sanremo. Le cover funzionano sempre: un mix perfetto di nostalgia, memoria collettiva e innovazione.

E così è stato anche ieri sera. Eddie Brock (pseudonimo di Edoardo Iaschi, che ha scelto come nome d'arte quello di un personaggio della Marvel...) ha deciso di salire sul palco con Fabrizio Moro, per cantare Portami via, una ballata commovente su un amore che si salva da tutto. Un incontro tra due generazioni del cantautorato romano, una sorta di passaggio di testimone.

Ancora amore protagonista del duetto con Mara Sattei e il produttore e compositore Mecna, nella cover di L'ultimo bacio, portata al successo da Carmen Consoli. Con loro sul palco otto ragazzi con violini e viole. Una bella canzone, si va sul sicuro (anche se un po' stravolta dal rap di Mecna...).

Dall'Ultimo bacio alla fine



Tredici Pietro con il padre Gianni Morandi arrivato a sorpresa

di una storia d'amore (il tema costante di questa serata) con Ti lascio una canzone: una separazione raccontata con eleganza e consapevolezza. Un doppio omaggio: a Ornella Vanoni, storica interprete del pezzo, e al maestro Peppe Vessicchio, coautore della musica. Sul palco Patty Pravo, che avrà perso un po' di voce ma non la grinta. Accanto a lei il primo ballerino della Scala Timofej Andrijashenkom, a tradurre in movimento ciò che le parole raccontano.

A metà serata la grande sorpresa: Morandi padre e figlio (Tredici Pietro) assieme per interpretare Vita. L'avevano cantata insieme Morandi e Lucio Dalla nel 1988. Uno dei grandi momenti della serata.

E tante belle canzoni e belle voci: Tommaso Paradiso con Gli Stadio (la splendida Ultima Luna di Dalla, con uno strepitoso Gaetano Curreri), Fiorella Mannoia con Michele Bravi (Domani è un altro giorno si vedrà)... E prima ancora Levante (che con Gaia ha interpretato I maschi della Nannini) e Malika Ayane, salita sul palco al fianco dell'attore Claudio Santamaria per la cover di Mi sei scappato dentro il cuore, di Mina. Una voce profonda, corposa e pastosa. E anche l'attore (che aveva già dato prova di avere doti canore interpretando in tv Rino Gaetano) non ha affatto sfigurato. Non si poteva sbagliare, del resto, Mina è sempre Mina. Così come il festival di Sanremo è sempre Sanremo. —

In un Festival di Sanremo dove l'intrattenimento è scivolato da contorno a lontano ricordo, tocca concentrarsi (davvero) sulla musica. Quindi, chi vincerà Sanremo questa sera? I bookmakers mettono in prima fila la coppia Fedez e Marco Masini, con il brano *Male necessario*. D'altronde, i due sono piaciuti sia al primo ascolto, sia nella serata di martedì, quando il loro nome è spiccato tra i cinque più votati (sempre in ordine sparso, non dimentichiamo). E mantengono un profilo "basso", apparendo poco sui social.

Atteggiamento opposto quello di Sal Da Vinci, che ha conquistato non solo il palco



I favoriti: la coppia Fedez e Marco Masini con "Male necessario"

di Sanremo, ma pure il pubblico per le vie attorno all'Ariston. Ha fatto il giro di Instagram e TikTok il video in cui ha cantato in piazza la sua *Per sempre sì* con tanto di tutorial per il balletto (e promesse

sa d'amore), effetto matrimonio assicurato. Un mood che lo sta favorendo al Fantasanremo e pure nella gara: per i bookmakers, se la gioca nelle prime posizioni con Serena Brancale e la sua *Qui con me*.

IL TOTOVINCITORI

La coppia Fedez Masini
data per favorita
Occhio a Sal Da Vinci

Altra canzone che ha conquistato da subito sia la sala stampa sia il pubblico, per la sua intimità (il brano racconta la perdita della madre) che ha toccato le corde di tutti.

Sui social, c'è già chi ironizza ricordando la corsa al voto che c'era stata con Geolier: come si dividerà Napoli? Occhio però anche alla *Magica favola* di Arisa: anche nel suo caso poco clamore social, solo lo spauracchio (passato)

quando ha intonato il suo brano in conferenza stampa di fronte ai giornalisti. Poi, se la gioca anche Tommaso Paradiso con *I romantici*, seguito da Sayf con *Tumipiacci tanto*.

Scende invece, sempre guardando al mix di probabilità tra i bookmakers, la quotazione di Ditonellapiaga: Che fastidio, che aveva convinto da subito la critica già ai preascolti, non sfonda.

Poi, tutti gli altri cantanti

in gara soffrono la distanza dalla parte alta della classifica, senza troppe cerimonie. Curioso vedere intorno alla tredicesima posizione Tredici Pietro (il Fantasanremo ci ha scommesso dieci punti, veggenti).

Mentre, in fondo, c'è Samu-ray Jay con la sua *Ossessione* (Belen non sembra bastare, insomma), Elettra Lamborghini con *Voilà* (lo ha detto da subito, è colpa dei festini bilaterali che non la fanno dormire) e J-Ax, con il country della sua *Italia Starter Pack*. Ora, non resta che stare a guardare: chi ribalterà le previsioni? —

CAMILLA GARGIONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FESTIVAL
DI UDINE

Arriva al Far East il film Kokuho - Il maestro di kabuki

In corsa agli Oscar per il miglior trucco, arriva in Italia il campione d'incassi assoluto del cinema giapponese: prima al Far East Film Festival 28, accompagnato dal regista, e im-

mediatamente dopo, dal 30 aprile, nei cinema (sotto il segno della Tucker Film). Stiamo ovviamente parlando di Kokuho - Il maestro di kabuki, diretto da Lee Sang-il (Hula Girls) e



tratto dal monumentale romanzo omonimo di Yoshida Shuichi.

La critica internazionale, che ha potuto ammirare Kokuho alla Quinzaine di Cannes, non ha lesinato sull'entusiasmo. E Lee Sang-il, del resto, non ha lesinato sulla grandio-

sità stilistica e narrativa, firmando una storia dove convivono l'arte, l'ambizione, l'amicizia e l'amore. Una storia lunga cinquant'anni che ha l'incendere epico e maestoso di Ad-dio mia concubina e dell'Ultimo im-peratore.

1891-1971

L'architetto che insegnò a guardare all'insù

Dai 45 metri di Casa Opiglia-Cernitz a Trieste ai 51 del Veliki nebode di Fiume. Con i suoi grattacieli Umberto Nordio ridisegnò il volto delle città dell'Alto Adriatico

L'ANNIVERSARIO

GIULIA BASSO

È il 1942 quando, nell'atrio di uno dei primi grattacieli di Fiume, il pittore triestino Carlo Sbisà affresca una "città ideale". Sullo sfondo di una prospettiva urbana immaginaria, D'Annunzio legge la Carta del Carnaro. Sulla loggia al primo piano si affacciano i due progettisti dell'edificio: i triestini Umberto Nordio e Vittorio Frandoli, ritratti come spettatori della propria creazione. L'affresco non esiste più, ma il grattacielo è ancora lì, in piazza Regina Elena - oggi ribattezzata Jadranski trg - e i fiumani lo chiamano, con affettuosa ironia, «armadio a cassetti». In croato: Veliki neboder, per distinguerlo dal Mali neboder di Raoul Puhali, sorto a poche centinaia di metri di distanza nello stesso periodo.

Quella scena è forse l'immagine più eloquente di un uomo e di una stagione. L'uomo è Umberto Nordio, di cui il prossimo 7 marzo ricorrono i 135 anni dalla nascita (era na-

to a Trieste nel 1891). La storia dell'architettura Diana Barillari, nel saggio «Grattacieli adriatici: Umberto Nordio a Trieste e Fiume» pubblicato nel volume «Nelle città della Venezia Giulia» (Olmis, 2023), ne ha ricostruito la stagione più ambiziosa: quella in cui l'Alto Adriatico alzò lo sguardo verso il cielo.

IL SOLDATO SOTTO FALSO NOME

Per capire Nordio bisogna cominciare dal Carso. Irredentista convinto, quando nel 1915 l'Italia entrò in guerra si arruolò volontario nell'esercito italiano - ancora studente di architettura al Politecnico di Milano, dove aveva incontrato Giò Ponti e Giovanni Muzio. Disertore per le autorità austriache, adottò l'identità di Umberto Simonini. Fu sul Carso, sul Grappa, sulla linea del Piave fino a Vittorio Veneto. Si laureò nel dicembre 1919, rientrò a Trieste e cominciò a costruire nella città per cui aveva rischiato la vita. Giuseppe Pagano ne tracciò il ritratto su Casabella nel 1935: un professionista che procedeva «per gradi successivi di convinzioni tecniche, morali, spirituali». Un architetto che sa-



Umberto Nordio

peva rispettare le proprie convinzioni invece di inseguire le mode. Protagonista indiscusso della scena triestina, a lui andarono gli incarichi simbolicamente più centrali della città fascista. Nel 1934 partecipò anche al concorso per il romano Palazzo Littorio.

LA TORRE CHE NACQUE A CANTIERE APERTO

Il teatro in cui questa qualità si misurò era piazza Oberdan, l'esedra che il regime intendeva trasformare in simbolo della redenzione italiana. La Casa del Combattente, inaugurata il 24 aprile 1934, ne era il manifesto: mattoni disposti di

taglio, una trama di spigoli vivi che increspava la parete sotto la luce adriatica. La torre di 54 metri, l'elemento più riconoscibile del complesso, fu aggiunta in corsa: i lavori erano già avviati quando, nel 1933, si decise di innalzarla in corrispondenza della cella dove Guglielmo Oberdan era stato giustiziato. Un colpo di scena progettuale che cambiò per sempre il profilo della piazza.

IL GRATTACIELO ROSSO
E LA DEROGA ALL'ACCIAIO

Quando Arduino Berlam presentò il suo Palazzo Aedes sulle Rive, in un'intervista rilasciata a Il Piccolo nel 1926, lo definì il «primo edificio schiettamente e americanamente moderno di Trieste»: una torre di mattoni rossi con cinquanta metri di altezza. Il regime che predicava l'autarchia cercava il proprio simbolo di modernità oltreoceano e Nordio raccolse la sfida, reinterpretandola: i suoi grattacieli si misuravano con la scala della città adriatica. Il suo primo grattacielo nacque su un'area ricavata dallo sventramento di Città vecchia: la Casa Opiglia-Cernitz in largo Riborgo, undici piani per 45 metri, co-



1) Casa Opiglia-Cernitz in largo Riborgo 2) La torre della Casa del Combattente in piazza Oberdan 3) Il grattacielo a Jadranski trg a Fiume noto come l'armadio a cassetti

struiti tra il 1935 e il 1937. L'amministrazione aveva fissato il modello cromatico: la pietra delle Assicurazioni Generali di Piacentini. Invece sulla Casa alta brillò - e brilla ancora oggi - il rosso mattone. Barillari ipotizza che la svolta fosse deliberata: sottolineare, anche nel colore, l'autonomia dell'edificio. Le mattonelle a

strati alternati fanno vibrare la superficie come una pelle viva sotto la luce.

La costruzione richiese una manovra non banale: le sanzioni per l'invasione dell'Etiopia limitavano l'uso dell'acciaio, e l'impresa Bolaffio Stölker & Sturli dovette chiedere al Comune una deroga, per «particolari esigenze di inte-

ALLA SALA BARTOLI DEL ROSSETTI

L'inganno del Ponte Morandi e l'indignazione necessaria

Il giovane Pietro Giannini porta in scena La traiettoria vagante. Un mix di teatro civile, inchiesta, satira amara ed emozioni forti

ANNALISA PERINI

«Il 14 agosto 2018, a Genova, crolla la principale arteria della città. Si scatena un effetto domino

che investe le persone e le cose. «La traiettoria calante» può accettare sul palcoscenico un solo corpo, un unico testimone inerme, un Amleto moderno perseguitato dai fantasmi di chi era prima di lui e ora non è più. La scena del crimine - è nuda, niente più è rimasto dopo le macerie, neanche più ricostruzione. In questo logorante vuoto, nell'assordante rumore dell'assenza, l'interprete

può solo cercare di fuggire il buio attraverso la testimonianza, qualunque essa sia.

Ripercorrendo nel proprio spettacolo la storia del Ponte Morandi, il cui crollo 8 anni fa trascinò con sé 43 vittime innocenti, il giovane attore e drammaturgo Pietro Giannini fonde teatro civile e d'inchiesta, auto-narrazione ed emozione. Lo porterà in scena a Trieste, alla Sala Bartoli, oggi in doppia rappresen-



Pietro Giannini in scena da oggi al Rossetti con La traiettoria calante

zione, alle 18.30 e alle 21, e domani alle 17.

Prodotto dal Teatro Nazionale di Genova, «La traiettoria calante» è il secondo monologo scritto da Giannini che, nato a Genova nel 2000, spicca tra i nuovi talenti del panorama teatrale italiano. Nel 2023 con «La costanza della mia vita», in cui l'esperienza del lutto diventa capacità di racconto, ha ricevuto una menzione speciale al Premio Scenari. Nel suo percorso, dopo aver scoperto l'amore per la recitazione ai tempi del liceo con la guida di Enrico Campanati, si è formato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma. Nella scorsa stagione è stato il protagonista di «Equus» di Peter

GLI EVENTI IN FVG

Joan Thiele a Gradisca in agosto: al via la prevendita

Dopo un 2025 segnato da molti successi, con un tour estivo e invernale accolto con entusiasmo da pubblico e critica, Joan Thiele annuncia il suo ritorno sui palchi nel 2026 e ad acco-

glierla, sabato 1 agosto, alle 21, all'Arena del Castello di Gradisca d'Isonzo, sarà il Festival Onde Mediterranee.

Protagonista della serata di chiusura delle Olimpiadi Invernali Milano-Cor-



tina 2026 all'Arena di Verona domenica 22 febbraio e a Sanremo al fianco di Nayt, Joan Thiele è ormai una presenza affermata nel panorama musicale, come testimoniano le partecipazioni ad eventi di rilievo internazionale. Merito del dell'album Joanita e della visi-

bilità importante sul palco dell'Ariston con Eco, che hanno segnato una tappa fondamentale del suo percorso artistico, consolidandone l'identità e la visione musicale. Biglietti in vendita sul circuito Ticketone. Informazioni su tickets@euritmica.it

PASSATO E PRESENTE

Dai fondali ai cinema Il Batiscafo Trieste si rimette in viaggio

Esce il docufilm dedicato all'impresa di Piccard e Walsh
Anteprima a Trieste 6 e 7 marzo. Poi Roma, Milano e NY

IL PROGETTO

SARA DEL SAL

La profondità degli abissi, e i mezzi per poterli esplorare, raccontati in una narrazione poetica che passa dal bianco e nero delle immagini storiche ai colori contemporanei. È un mondo concreto ma al limite del surreale quello che si trova in fondo al mare. Un mondo pieno di misteri che sono stati svelati dal "Batiscafo Trieste", il docufilm che arriva ora al cinema grazie a un progetto commissionato dal Comune di Trieste, scritto e diretto da Massimiliano Finazzer Flory. Presentato ieri mattina in conferenza stampa, il lungometraggio verrà condiviso con la città in anteprima assoluta al cinema Ariston venerdì 6 (alle 18 su invito) e sabato 7 marzo alle 17.

La produzione di Movie&Theatre Film con Rai Cinema e Armundia, intitolata "Operazione Batiscafo Trieste" sarà poi in tour tra Roma dove verrà proposta alla Camera dei deputati il 10 marzo per proseguire verso Napoli, Milano, New York e Washington, la città in cui è custodito il batiscafo del 1960.

«Sono due i batiscafi che narriamo - spiega il regista. Uno è quello storico che si è spinto a toccare l'abisso Challenger nella Fossa delle Marianne, raggiungendo una profondità di 10.916 metri e l'altro è il nuovo batiscafo, quello ricostruito, che è stato presentato alla città durante l'ultima Barcolana e che sta per trovare il suo posto all'interno del Museo Diego de Henriquez». Il regista ha spiegato di avere voluto evitare l'uso di Intelligenza artificiale o di effetti speciali per narrare questa storia «che permette a tutti di guardare al futuro nel passato, senza nostalgia ma come un'opportunità per proseguire».

Alla conferenza stampa, aperta dal conservatore museale Stefano Bianchi, ha preso parte l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi che ha spiegato come quello che si completa con il documentario sia «un progetto visionario che si è trasformato in realtà da condividere con la città e con i turisti. Abbiamo dato avvio a un'operazione importante



IL PRIMO SOMMERGIBILE
IL RECUPERO DELL'ESEMPLARE IN
SERVIZIO DAL 1957 AL 1971

In futuro
il lungometraggio
potrà essere visto
nella sezione ad hoc
creata all'interno del
Museo de Henriquez

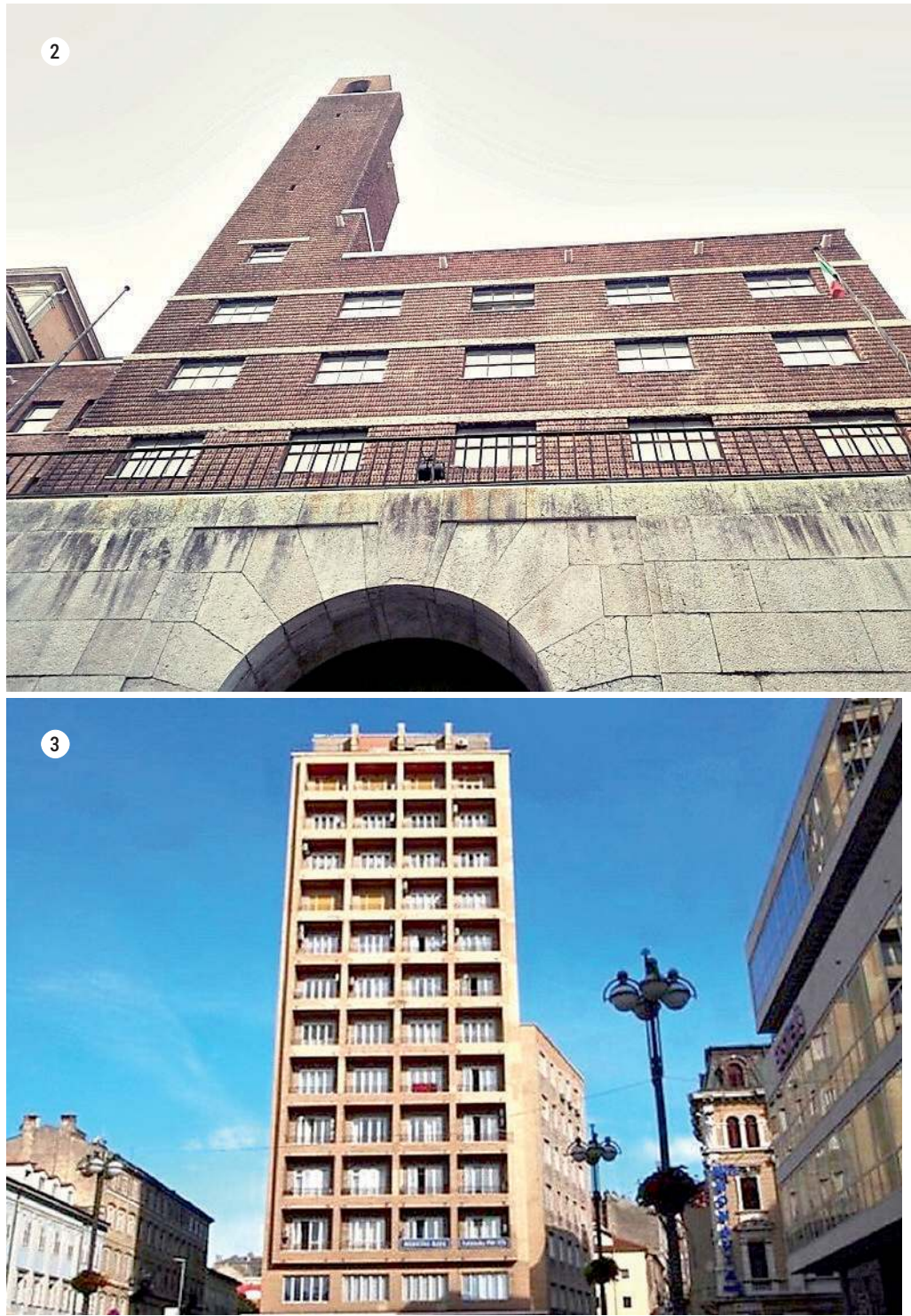
finalizzata al rilancio del Museo de Henriquez, che ci porterà all'apertura di una nuova sezione dedicata al batiscafo in cui sarà possibile vedere anche il film». L'assessore ha descritto Diego de Henriquez come un visionario, pazzo, che ha incontrato Jacques Piccard e Don Walsh, i piloti dell'immersione da record. «Nel documentario troveremo Bertrand Piccard e Kelly Walsh, i figli dei due esploratori - ha spiegato -. Il vero Batiscafo è a Washington e ora noi avremo una copia delle stesse dimensioni dell'originale nel museo cittadino, che era un po' trascurato e ora avrà una nuova sezione dedicata agli abissi e alla famiglia Piccard».

Nel film viene ripercorsa la storia del sommergibile, dal progetto realizzato in Svizzera e costruito poi tra Trieste, Monfalcone, Terni e

Castellammare di Stabia. Si potrà quindi ripercorrere genesi, il varo e l'impresa delle Marianne del 23 gennaio 1960, del Batiscafo Trieste ma anche la sua ricostruzione in copia 1:1 da trasformare in una permanente icona di scienza per la pace e la collaborazione internazionale. «Il batiscafo ora è un'opera d'arte - ha aggiunto il regista -, un connubio di scienza e design. Per la pace e con poesia».

Il trailer del documentario è disponibile sul sito del Piccolo, sul canale youtube del Comune di Trieste e sul sito del Museo della guerra per la pace intitolato a de Henriquez, il collezionista triestino amico personale di Auguste e Jacques Piccard. Rossi ha ringraziato tutti coloro che hanno reso possibile questa operazione a partire dal regista Finazzer Flory, Bianchi e il suo staff, la Regione, la Fondazione CRTrieste, Trieste Trasporti, Mare Nordest e M23 Srl, l'azienda che opera nel settore dei sommergibili avanzati e delle camere iperbariche che ha realizzato la replica. Un ringraziamento è stato anche per Rolex che ha supportato l'iniziativa e reso disponibile una copia dell'orologio che accompagnò l'impresa nella Fossa delle Marianne nel 1960, «tornando a galla - ha detto Rossi - ancora funzionante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



resse cittadino».

L'«ARMADIO A CASSETTI» DI FIUME

A Fiume la storia si ripeté, con alcune variazioni. Il committente era Marco de Albori, fiumano arricchitosi negli States durante il proibizionismo, e l'iter fu tormentato, finché il podestà Carlo Colussi scelse Nordio su Berlam. Altezza fissata

in 51, 24 metri, deroga sull'acciaio anche qui - stavolta de Albori, cittadino straniero, poteva acquistare il materiale aggirando i vincoli sanzionatori. Il Veliki neboder trovò completamento nel 1941.

L'uomo che si era fatto denunciare come disertore dall'Austria per combattere sotto falso nome per l'Italia

morì il 28 ottobre 1971, dopo aver costruito la Trieste italiana mattone per mattone, dalla Stazione Marittima fino all'Università. I suoi grattacieli, a Trieste come a Fiume, guardano ancora il mare dall'alto: più longevi del regime che li commissionò, più longevi di lui. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Shaffer, che ha debuttato al Teatro Nazionale di Genova, con la regia di Carlo Sciaccaluga. «La traiettoria calante», ora proposto alla Sala Bartoli, ospite del cartellone di prosa contemporanea dello Stabile regionale, è stato realizzato con la consulenza drammaturgica del Comitato Ricordo Vittime Ponte Morandi per dettagli, vicende e documenti.

Solo in scena, Pietro Giannini, nel vuoto di oggetti e di suoni del dopo catastrofe, supportato unicamente dalle proiezioni della visual artist Loredana Antonelli e dalle luci di Aldo Mantovani, apre il monologo con una breve leggenda in dialetto genovese, che metaforicamente richiama e introduce la sua

personale visione della «traiettorie calante», ovvero l'esito fallimentare di un'impresa che ha portato la morte. A partire dalla costruzione del Ponte tra il 1963 e il 1967, mette in fila figure e dettagli, demagogia, bugie, corruzione, omertà fino a quel terribile giorno, in cui l'enorme ponte precipitò nella tragedia assieme alle esistenze delle vittime, delle loro famiglie, stravolgendo un'intera comunità che apprendeva una notizia inimmaginabile. La narrazione procede a tratti, risuonando con toni di satira amara e crudele, cercando una motivazione a ciò che ancora oggi sembra impossibile da spiegare.

Per «La traiettoria calante» si piange, si ride e ci si in-

digna, perché l'indignazione, secondo l'autore, è un sentimento importante da suscitare, poiché dura nel tempo. Si evince come il teatro, il monologo e la testimonianza siano per Giannini armi appuntite. «L'artista deve tornare a essere l'antibiotico della democrazia. Esporsi è un dovere di chi sale sul palco - afferma -. Il teatro è un incontro a cuore aperto, la risposta più attuale a quest'epoca. Credo che, con la grande assuefazione tecnologica dei giorni nostri, il corpo vivo del performer, di un'attrice o un attore, risultino anche molto più potenti di cento anni fa».

Info sullo spettacolo sul sito web www.ilrossett.it —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Dalle 8
Mercatino
di Opicina

Torna oggi il mercatino di Opicina “Un un pozzo di occasioni” a cura dell’associazione culturale “Cose di Vecchie Case” svolto in coorganizzazione con il Comune di Trieste che anche nel 2026 si tiene ogni quarto sabato del mese. Il mercatino del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico, allestito dalle 8 del mattino con ingresso libero, presenta una selezionata vetrina dedicata ad antiquariato, modernariato, creazioni artigianali e hobbistiche con espositori da tutta la regione.

Alle 11
Libri di Biloslavo
e Sardos Albertini

Quest’oggi, nel mese della ricorrenza del Giorno del Ricordo, la Lega Nazionale di Trieste e la casa editrice Signs Publishing ricordano il dramma delle foibe e dell’esodo con la presentazione pubblica di due nuove opere firmate da vari autori tra i quali Fausto Biloslavo, uno dei più noti giornalisti di guerra italiani, figlio di un esule e nipote di un infoibato, e Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega Nazionale. L’eventosi svolgerà alle 11, nella sede della Lega Nazionale di via Donata 2, terzo piano, (ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili). Il libro a cura di Biloslavo si intitola “Le pagine strappate della storia” mentre quello di Sardos Al-

bertini è “Arcipelago foibe”.

Alle 20.30
Servola Dream
ai Salesiani

Al Teatro dei Salesiani, nella serata di oggi alle 20.30 e domani alle 17.30, tornano in scena i “Servola dream” con le loro comiche e ironiche coreografie in equilibrio sull’arte di arrangiarsi. La commedia in dialetto triestino, con cui La Barcaccia conclude la sua 49esima stagione, è diretta da Giorgio Fortuna, con l’adattamento teatrale di Nicoletta Destradi che cura anche la parte musicale.

Domani
Domenica
ai Civici Musei

I Civici Musei di Trieste rinnovano l’appuntamento con la #domenicalmuseo, l’iniziativa del Ministero della Cultura che consentel’ingresso gratuito ai luoghi della cultura ogni prima domenica del mese. L’iniziativa è valida per la visita dei Civici Musei che normalmente prevedono il pagamento del biglietto d’ingresso, ovvero il Museo Revoltella, il Castello di San Giusto, il Museo Teatrale Carlo Schmidl, il Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez e il Museo di Storia Naturale. Per chi desidera arricchire la visita al Castello di San Giusto, domani sarà possibile partecipare alla visita guidata a partenza fissa delle 11.30 (costo 7 euro a persona).



Sogno di una notte di mezza estate

Oggi alle 18 al teatro Silvio Pellico di Via Ananian 5/2 a Trieste si terrà la rappresentazione dell’opera teatrale di W. Shakespeare “Sogno di una notte di mezza estate” a cura dei ragazzi del percorso ad indirizzo Steiner-Waldorf dell’Associazione Artemis di Trieste, con la regia di Julian Sgherla. L’ingresso è libero.

TRIESTE - ALLE 11 ALLA LIBRERIA LOVAT

Ridade con Dade di Davide Destradi



Oggi alle 11 alla libreria Lovat Davide Destradi presenta “Ridade con Dade” (White Cocal) in dialogo con Diego Manna. C’è chi prende la corriera per andare al lavoro, chi per scappare da un pranzo infinito, chi per il puro brivido di sentire annunciare “prossima fermata” come fosse l’inizio di un film. E poi c’è chi, da quella corriera, ha tirato fuori un intero universo di storie vere, storte, irresistibili. “Ridade con Dade” è un invito a sedersi idealmente su quei sedili un po’ consumati e ascoltare il campionario di personaggi che, a Trieste, salgono e scendono come se la città avesse deciso di raccontarsi a puntate. Al centro dell’incontro ci sono i suoi libri più amati: “La Smonta la Prossima? - Una vita in corriera”, che nel 2021 è stato per mesi ai primi posti delle classifiche locali, e “Quando la parti?”, romanzo che parte da un imprevisto invernale per trasformarsi in un viaggio corale, e “RIP - Ridi In Pace”, le comiche avventure e disavventure di un becchino, ispirato dai racconti di Stefano Fiore. Davide Destradi, scrittore triestino, già conducente d’autobus e autore di libri di successo capaci di portare il sorriso anche sulle corriere più affollate della città.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA LOVAT

Matteo Bianchi presenta Christopher



Oggi alle 18 alla libreria Lovat Matteo Bianchi presenta il libro “Christopher” (Interlinea edizioni). L’autore ne parla con Mary B. Tolusso. Christopher è un libro che si muove sul crinale tra racconto e ricerca interiore ma lo fa con una scelta strutturale netta: la voce poetica si organizza attorno a tre figure-faro, tre biografie (reali e simboliche) che diventano allegorie dell’io e dei suoi attraversamenti. Da un lato Christopher Channing, artista queer e creatura notturna in bilico tra lingua inglese e malinconia “parisienne”. Dall’altro Roberto Pazzi, il “maestro” emblema di un’etica della cultura che rifiuta consumo e finzione. Sullo sfondo un Napoleone rovesciato, non l’eroe di Austerlitz ma il vinto dell’Elba, quasi un rifugiato nella propria disfatta, fino a lambire l’ipotesi della memoria che si sfibra e dell’identità che vacilla. Nomi propri che non “chiudono” i personaggi ma li aprono, li rendono maschera, controcampo, anche specchio. Ne esce una poesia allusiva e insieme sorprendentemente intima, capace di sfiorare le vite e attraversarle senza mai ridurle a cronaca. In questa direzione il gesto di resistenza al presente per il modo in cui l’autore scava «nei calcinacci della Storia».



TEATRO

Miela Bimbi
al Ridottino
con Ti sento
e Il filo magico

Nasce un nuovo spazio a misura di piccoli
In sala, al posto delle sedie, tanti cuscini comodi

Annalisa Perini

Miela Bimbi al Ridottino, ovvero un Teatro a misura dei bambini, non soltanto nella scelta di temi e linguaggi, ma nel suo stesso trasformarsi per accogliere i piccoli spettatori e ospitarli al meglio, in un clima familiare, ancora più rilassato, a favorire un’esperienza teatrale intima e immersiva. Nella più piccola sala del Miela, recentemente rinnovata, a marzo le sedie della platea lasceranno spazio a tanti cuscini comodi e colorati per dare vita a un nuovo progetto. Andando ad affiancarsi all’ormai tradizionale rassegna per l’infanzia

Miela Bimbi (giunta alla sesta edizione), è anch’esso frutto della consolidata sinergia tra Bonaventura e la compagnia La luna al guinzaglio. Il suo primo passo prevede due spettacoli domenicali, in doppia replica, l’uno all’inizio e l’altro alla fine del mese. Il domani alle 10 e alle 11.30 debutterà “Ti sento”, un nuovo testo di Elisa Risigari, con Mirka Tomat e Paola Saitta, e il 29 marzo, negli stessi orari, sarà in scena “Il filo magico”, con Gaia Mencagli, per la regia di Risigari. Presidente della Luna al Guinzaglio, realtà attiva a Trieste sin dal 2002, quest’ultima sottolinea: «Il programma è dedicato a una

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Cine tempestose 16.30-18.50-21.15

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

Il filo del ricatto - Dead Man's Wire V.O.

15.15-19.00 (sott. it.)

Miroirs No.3 - Il Mistero Di Laura V.O.

17.15-21.00 (sott. it.)

FELLINI www.triestecinema.it

Chopin, notturno a Parigi 16.00-18.15-20.40

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Il suono di una caduta 16.00-18.40-21.15

Hamnet. Nel nome del figlio

16.15-18.30-21.00

Il mago del Cremlino 16.00-21.40

La Grazia 18.40

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Cine tempestose 15.00-17.30

21.00 (in originale cons.t.)

Rental Family - Nelle vite degli altri

16.40-18.45-21.10

21.20 (in originale cons.t.)

The Dangers in My Heart - The Movie

18.40

Midas Man 17.45

Buen Camino 15.00-16.40-19.50

Lavoreremo da grandi 18.15-19.50-21.30

Le cose non dette 16.30-18.30-21.00

Scream 7 16.30-18.45-21.30

Tienimi Presente 15.00

Goat: sogna in grande 15.00-16.40

Zootropolis 2 15.00

SUPER www.triestecinema.it

Svadba 15.30-17.15-19.00 (inserbo-croato cons.t. italiani)

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it

Agata Christian - Delitto... 14.00-21.25

Scream 7 V.O. 19.00

I peccatori VM 14 21.45

Missione Shelter 14.35-20.45

The Dangers in My Heart... V.O. 18.50

Buen Camino 14.00-16.30

Cine tempestose

15.00-17.20-18.50-21.00-22.10

Goat: sogna in grande 14.15-16.30-18.00

Rental Family - Nelle vite degli altri

15.45-19.30

Hamnet. Nel nome del figlio 16.00

Una battaglia dopo l'altra 20.30

Scream 7 16.45-18.25-22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 www.kinemax.it 0481/712020

Scream 7 16.00-18.00-21.15

Il mago del Cremlino... 15.00-17.30-21.00

Goat: sogna in grande 16.00

Midas Man 17.50-20.45

Rental Family - Nelle vite degli altri

15.00-17.00-21.00

The Dangers in My Heart... 19.00

Cine tempestose 15.00-17.30-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it 0481/530263

Chopin, notturno a Parigi 15.00-17.40

Le cose non dette 20.30

Hamnet. Nel nome del figlio 17.30-20.20

Cine tempestose 15.00-17.30

Il mago del Cremlino - Le origini di Putin

20.10

TEATRI

TRIESTE

LA BARCACCIA

Via Dell'Istra, 53 040/364863

Teatro dei Salesiani "Alle 20.30, La Barcaccia presenta lo spettacolo brillante "Servola Dream 2""

Testo e regia di Giorgio Fortuna.

Adattamento di Nicoletta Destradi.

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandaio 12 040/948471

"Oggi alle 18.00 "L'arte della truffa" con Biagio Izzo" Durata: 120' in 2 atti.

L'ARMONIA

Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni

(via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Alle 20.30

- La Compagnia I Zercanome De Gabrielli

Aps-Fita con "Una moglie de troppo" "Com-

media brillante, scritta e diretta da Daniela

Misan. Biglietti alla cassa del teatro un'ora

prima dell'inizio e online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI

Via dei Fabbri, 2/A 040/390613

"Domani alle 11.00 "Cenerentola" per "Ti

Racconto una Fiaba""

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE

Riva Tre Novembre, 1 800/898868 - 040/6722200

"Il Trovatore - Opera di G. Verdi" Oggi sabato

28 febbraio ore 18.00 (C), domenica 1 marzo ore

16.00 (D), venerdì 6 marzo ore 20.00 (B), sabato

7 marzo ore 16.00 (S), domenica 8 marzo ore

16.00 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fonda-

zione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45 040/3589511

Politeama Rossetti - Bartoli "Alle 18.30 e 21.00

"Traiet- toria calante"" Di e con Pietro Giannini.

Consulenza drammaturgica Comitato Parenti Vittime

Ponte Morandi; visual artist Loredana Antonelli;

luci Aldo Mantovani. Durata: 1h40'.

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30

"La febbre del sabato sera - il musical" "" Tradu-

zione e adattamento testo e liriche italiane di Franco

Travaglio. Regia di Mauro Simone. Produzione

Compagnia della Rancia in accordo con Broadway

Licensing Global Theatrical Ltd. Durata: 2h45'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"

Corso del Popolo, 20 0481/494369

"Domenica 1 marzo ore 17.00 "Piccoli

Palchi" in collaborazione con Ert Fvg" Vener-

di 6 marzo alle ore 20.45 "Novo Quartet con

Zoltán Fejérvári". Sabato 7 e domenica 8 marzo

alle ore 20.45 "La Signora delle Camelie" per

la regia di Giovanni Ortoleva. Venerdì 13 marzo

alle ore 20.45 "Tap Factory" per la regia di Vin-

cent Pausanias. Prevendite e biglietti presso la

Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00

-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da

lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 -

13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e

www.vivaticket.it.

STARANZANO

TEATRO SALA SANPIOX

Via de Amicis, 10 "Alle 16.00 "Quela maledeta

banca"" Commedia brillante di di Agostino

Tommasi, regia di Roberto Eramo. Lo spettacolo

è messo in scena dalla Compagnia dei Giovani

Aps-Fita presentata da L'Armonia Aps - Fita

con il Circolo ACLI di Staranzano. Biglietti alla

cassa del teatro un'ora prima e anche online:

<https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>.



IL FILO MAGICO
IL SECONDO SPETTACOLO SARÀ
SUL PALCO ALLA FINE DEL MESE

fascia d'età dai 3 agli 8 anni, ma la dimensione creata nel Ridottino faciliterà una fruizione anche da parte di bambini più piccoli. Gli adulti potranno accompagnarli e vedere lo spettacolo sedendosi a loro volta sui cuscini o, volendo, avranno a disposizione delle sedie. Il contesto invita comunque a un'esperienza che coinvolge le famiglie in modo più rilassato».

Com'è nata l'idea di questo nuovo progetto?

«Il teatro è la casa delle emozioni condivise, della fantasia, della creazione di nuovi mondi e abbiamo pensato di crearne uno a nostra volta, al Ridottino, ispirandoci anche a una visione internazionale del teatro per l'infanzia, a esperienze ad esempio delle vicine Slovenia e Croazia, in cui è lo stesso spazio teatrale ad adattarsi ai bambini, e non viceversa. I piccoli potranno così assistere a quando avviene in scena più comodamente, con una maggiore prossimità agli attori e una visione più agevole».

La sistemazione dei cuscini, a terra, riproduce una modalità confortevole con cui i bambini vivono, anche a casa, i loro momenti

di gioco e di svago?

«Sì, e al contempo si trovano più vicini al palco, che al Ridottino è più basso rispetto alla sala grande, anch'esse, comunque, una "separazione" con il luogo in cui gli attori danno vita a una storia, fa sì che l'attenzione e l'immaginazione si concentrino su quanto viene proposto».

Quali temi affronta "Ti sento"?

«È uno spettacolo di teatro d'attore che invita a sospendere il giudizio, ad aprire un varco al confronto e alla diversità. E alla comunicazione, attraverso il "sentire", tra emozione e sensorialità, Orso e Scoiattolo vivono ciascuno nel proprio mondo, scandendo le loro attività quotidiane tra regole e abitudini. Quando si ritrovano rimbalzati entrambi in un'altra zona del pianeta inizialmente hanno delle difficoltà nel comunicare, ma poi cercano e trovano un dialogo comune, per costruire insieme».

E "Il filo magico"?

«Tra recitazione, teatro di ombre e di animazione racconta di Maia, una bambina che vive in un mondo monocromatico. Scopre però un filo magico multicolore, che non finisce mai, con cui realizzerà maglioni per persone, animali e oggetti, trasformando lentamente la grigia città in cui vive e i cuori dei suoi abitanti». —

TRIESTE - DOMANI IN PORTO VECCHIO

Mattinata musicale sul classicismo



Domani alle 11, nella sala Luttazzi del Magazzino 26 si terrà un nuovo concerto delle Mattinate e Serate Musicali Internazionali. La Nuova orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli presenterà un programma dedicato al classicismo comprendente capolavori di Boccherini, Haydn e Mozart con un solista di grande prestigio come il pianista Adrea Bacchetti che ha debuttato a soli 11 anni e dopo aver raccolto i consigli di Karajan, Magaloff e Berio si è esibito nelle più importanti sale del mondo come solista e con prestigiose orchestre (curriculum in allegato). Il concerto verrà replicato lo stesso giorno alle 18 all'Azienda Monviert a Spessa di Cividale per la XX edizione di Enoarmonie organizzate dalla Associazione "Sergio Gaggia". Come da tradizione delle Mattinate, dopo il concerto ci sarà l'incontro tra gli artisti e il pubblico in un momento conviviale in cui si potranno gustare eccellenze vinicole accompagnati dalla voce narrante della sommelier e giornalista Liliana Savioli. Domenica brinderemo con la Ribolla Gialla di Cà Lovisotto. Prenditi dei biglietti al Ticket Point di Galleria Rossoni in Corso Italia.

TRIESTE - ALLE 20.30 AL DOM JAKOB UKMAR

Ali Mudassar: una storia da lontano



L'Opera Culturale di Servola invita la cittadinanza all'incontro pubblico "Due sedie e una storia - Una storia arrivata da lontano, diventata parte di Trieste", una serata dedicata all'ascolto di una storia di vita intrecciata con la città di Trieste.

Protagonista dell'incontro sarà Ali Mudassar, arrivato a Trieste nel 2016 dalla provincia del Punjab, in Pakistan, la cui storia è stata raccontata nei mesi scorsi attraverso una serie di puntate dal quotidiano Primorski Dnevnik. Attraverso una conversazione semplice e sincera, il pubblico sarà accompagnato in un racconto che parte dall'infanzia, attraversa il viaggio verso l'Europa e arriva alla vita quotidiana costruita negli anni a Trieste.

L'iniziativa nasce dal desiderio di creare uno spazio di incontro tra persone, dove fermarsi ad ascoltare una storia reale fatta di difficoltà, amicizie, incontri e percorsi di vita che oggi fanno parte della comunità locale. L'appuntamento si terrà nella serata di oggi alle 20.30 presso il Dom Jakob Ukmar a Servola, via Soncini 112.

La serata è aperta a tutti e vuole essere soprattutto un invito alla curiosità e all'ascolto reciproco. La serata si svolgerà in italiano, tutti sono cordialmente invitati a partecipare.

LA PROIEZIONE DEL DOCUFILM A PALAZZO TONELLO

Esodo, ring e amicizia Benvenuti raccontato dal regista Virgadola



Un giovane Nino Benvenuti mentre si allena prima di un match

Elisa Grando

Il mestiere e l'arte da pugile, l'esperienza da icona dello sport mondiale, ma soprattutto il cuore: questo racconta il docufilm "Nino Benvenuti. Un campione per amico", che il regista Gianni Virgadola ha presentato ieri nella Sala Maggiore di Palazzo Tonello a Trieste, sede dell'Unione degli Istriani. Un luogo simbolo per Benvenuti non solo perché era lui stesso un esule, arrivato a Trieste con la sua famiglia da Isola d'Istria, ma anche perché proprio lì, una volta tornato in Italia nel 1967, festeggiò la vittoria delle cinture WBC e WBA di campione del mondo dei pesi medi dopo la leggendaria vittoria contro Emile Griffith al Madison Square Garden di New York.

I successi di Benvenuti sul ring sono nella storia: campione olimpico dei pesi welter nel 1960, campione mondiale dei pesi superwelter tra il 1965 e il 1966, campione europeo dei pesi medi tra il 1965 e il 1967, campione mondiale dei pesi medi tra il 1967 e il 1970 e unico italiano a conseguire, nel 1968, il prestigioso premio di "Fighter of the Year".

A quasi un anno dalla sua scomparsa, avvenuta il 20 maggio 2025, il film racconta insieme l'atleta e l'uomo, anche perché Benvenuti e il regista hanno condiviso «un'amicizia fraterna per oltre trent'anni», racconta Virgadola. «Sono un appas-

sionato di pugilato, Nino era il mio idolo di gioventù. Nel film ho cercato di essere il più fedele possibile alla sua avventura esistenziale: non è stato solo un campione leggendario, ma ha fatto costume. Negli anni del Boom, era un'icona italiana amata nel mondo». Tanto che Benvenuti è stato anche attore: «Lo ricordiamo in particolare nel western "Vivi o preferibilmente morti" a fianco di Giuliano Gemma: i due si somigliavano e avevano condiviso il servizio militare nei Vigili del Fuoco».

Il documentario ripercorre anche il periodo delle Foibe e la tragedia dell'esodo che «ha fatto parte della prima giovinezza di Nino: ne parlava con ricordi ora belli, ora tristi». Ed emergono, soprattutto, le caratteristiche umane di Benvenuti: «È stato un uomo generoso e leale che ha saputo interpretare lo sport nella sua accezione migliore. Era molto amico dei suoi avversari: Emile Griffith era padrino di uno dei suoi figli. E andò anche missionario in India tra i lebbrosi».

Virgadola ha cucito insieme preziosi materiali di repertorio, alcuni dei quali inediti e messi a disposizione dai collezionisti, un'importante documentazione fotografica dell'Istituto Luce e tante testimonianze, compresa quella della figlia Nathalie Bertorello Benvenuti «che racconta cosa significa avere come padre una vera leggenda». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18 AL MAGAZZINO 26

Opera in Salotto alla Luttazzi per riscoprire Donizetti

Nadia Pastorcich

Arriva sul palcoscenico della Sala Luttazzi «Opera in Salotto... Incontriamo Donizetti», uno spettacolo alla scoperta della vita e delle opere di uno dei più grandi protagonisti del melodramma ottocentesco. Sabato, alle 18, al Magazzino 26, prenderà vita un concerto che intreccia musica e narrazione, alla scoperta di Gaetano Donizetti. Ad interpretarlo

sarà Alessandro Svab. «Il progetto nasce tempo fa - spiega Svab -. Inizialmente avevamo pensato a Puccini o Mozart, ma poi la scelta è caduta su Donizetti. Amo questo compositore. Alla fine degli anni '90 presi parte alla sua opera "Adelia", un lavoro dimenticato. Da quel momento ho cominciato ad approfondire la vita di questo compositore».

Donizetti si racconterà al pubblico attraverso un'intervi-

sta, condotta da Aurora Romano nelle vesti della giornalista. «Ho curato io i testi - continua Svab -. Mi sono immaginato questa intervista dove lui parla del suo percorso, della sua infanzia e formazione, dei fiaschi e dei successi, fino ad arrivare alla morte di tutta la sua famiglia e alla sua pazzia. Lui è venuto a mancare l'8 aprile 1848 e pochi giorni dopo è stata fatta l'autopsia: morto di sifilide».



Alessandro Svab, Delia Stabile e Massimiliano Svab



Per il maestro Alessandro Svab sarà una sfida trovarsi nei panni di Donizetti. «Tempo fa, quando provavo "I vespri siciliani", siccome non c'era abbastanza spazio per le prove al Teatro dell'Opera di

Roma, ci spostarono a Cinecittà. È stato un periodo meraviglioso! Vicino a noi giravano Raoul Bova, Maria Grazia Cucinotta, Paolo Bonolis faceva qualche quiz, e ci si incontrava al bar anche diverse volte al

giorno. Mi era poi stato chiesto: "Perché noi fai l'attore?". Per noi cantanti, che siamo indottrinati da piccini a cantare, cantare, cantare, pensare di far l'attore è una cosa molto lontana. Ora è arrivato il momento».

Il pubblico sentirà diverse arie tratte da alcune celebri opere, eseguite dal soprano Delia Stabile e dal basso Massimiliano Svab, accompagnati al pianoforte da Fabio Zanin. Presente anche il Coro dell'Accademia Lirica Santa Croce di Trieste. «Faremo per lo più "L'elisir d'amore" e "Don Pasquale", lavori ai quali lui era molto legato, perché amava l'opera comica, e poi qualcosa da "Il campanello" e "Lucia di Lammermoor"». Ingresso libero. —

SPORT



Calcio - Serie C

Trasferta proibita

Altro ko per la Triestina: lontano dal Rocco non raccoglie punti da fine novembre
L'Unione non sfigura ma la Pergolettese passa due volte con un gol per tempo

PERGOLETTESE	2
TRIESTINA	0

Marcatori: pt 18' autogol Anzolin; st 4' Tremolada

PERGOLETTESE (3-5-2): Cordaro; Mile-si, Lambrugh, Roversi (st 25' Audou); Bane, Tremolada, Arini, Jaouhari, Pala (st 25' Mecconi); Corti (st 36' Rossetti), Petrovic (st 16' Orlandi). All. Tacchinardi

TRIESTINA (3-5-2): Matosevic; Anzolin, Silvestri (st 35' Kosijer), Davis; Vicario, Jonsson, Voca, D'Amore (st 32' Moullin); D'Urso (st 35' Attys), Ascione (st 10' Okolo); Faggioli (st 10' Vertainen). All. Marino

Arbitro: Bortolussi (Nichelino)

NOTE Calci d'angolo Triestina 5, Pergolettese 1. Ammoniti: Davis, Jonsson

Ciro Esposito / TRIESTE

La Pergolettese doveva vincere per aggrapparsi alla C. L'Unione aveva l'obiettivo di non sfigurare visto che la D è dietro l'angolo. I padroni di casa centrano il traguardo, con il minimo sforzo, con due tiri in porta, con i palloni in tribuna come si fa in terza serie. L'Unione è bellina, con buone trame, anche generosa ma soccombe per 2-0. Forse troppo ma così succede quando da una parte c'è la concretezza e dall'altra più tecnica



Il biancorosso Silvestri

ma motivazioni non certo all'altezza dell'avversario. E così la Triestina perde ancora in trasferta (come da fine novembre a ieri) e resta inchiodata a quota quattro. Restano nove gare ancora da onorare, come questa Unione ha sempre fatto, in questo Calvario che lentamente sta per finire.

LE FORMAZIONI

Giuseppe Marino riparte di fatto da come aveva finito il match perso con il Cittadella. Ma in difesa ritrova il suo perno Silvestri mentre davanti

dà ancora fiducia a Faggioli con Vicario a destra e la coppia di trequartisti D'Urso e Ascione. Lo stoccatore Vertainen resta in panchina pronto per essere utilizzato nella seconda parte del match. La Pergolettese gioca a specchio dell'Unione e davanti si affida all'esperienza di Corti e Petrovic così come dietro a quella dell'indimenticato Lambrugh.

SUBITO SOTTO

L'Unione appropia la gara con vivacità. Dopo 20" segna Faggioli ma è in fuorigioco. Gli alabarcati giocano con fraseggi corti e la manovra funziona. Vicario scatena il suo sinistro, Cordaro devia in angolo. Eppure, nonostante un certo predominio alabartrato, alla prima occasione la Pergo passa. Pala salta Vicario che marcatore non è, cross teso e deviazione goffa e maldestra di Anzolin che inganna Matosevic. E così senza far nulla di particolare i padroni di casa si trovano avanti.

LA REAZIONE

I ragazzi di Marino non stanno a guardare e il cross insidioso di Ascione non trova la deviazione aerea di Faggioli e dopo 5 minuti Anzolin con il sinistro cerca di farsi perdonare ma trova sulla sua stra-

da Cordaro. E lo stesso Faggioli cinci-schia in area a una manciata di minuti dal termine di una frazione nella quale la Triestina gioca meglio degli avversari e con buon ritmo ma è sotto immeritatamente. E in questa disgraziata stagione non è una novità.

IL RADDOPPIO

Si riparte e i padroni di casa raddoppiano. Ancora una volta il pericolo arriva da sinistra: Pala fa fuori prima Vicario e poi Anzolin, il traversone basso del cursore trova la pronta girata a centro area di Tremolada.

La Pergolettese, una volta siglato il raddoppio, si mette in controllo arretrando di una decina di metri il baricentro. La conseguenza è che l'Unione ha meno spazi anche se Marino fa entrare Vertainen e Okolo al posoto di Faggioli e Ascione. L'Unione con due attaccanti più fisici intensifica generosamente la pressione in area gialloblù. Ci prova Jonsson alla mezz'ora con un calcio piazzato ben eseguito. C'è spazio anche per il giovane Moullin, Attys e Kosijer. Giusto far giocare tutti perché tutti stanno dando quello che possono. E anche qualcosa di più. Arriva nel finale anche il gol di Jonsson annullato per fallo. In fondo la Triestina lo avrebbe meritato.



LE PAGELLE

ANTONELLO RODIO

Ascione è sempre il più vivace Anzolin, gara da dimenticare



Il migliore

6,5 Ascione

Ascione Il ragazzo ha dei buoni numeri e anche in situazioni complicate come quelle di ieri sera è riuscito a trovare spunti e giocare per creare situazioni potenzialmente pericolose. Magari pecca un po' di continuità e soffre un calo fisico, ma dai suoi piedi sono arrivate comunque le cose migliori.

6 Matosevic

Forse rimane un po' sorpreso sull'autogol di Anzolin ma era difficile arrivarci. Per il resto non ha molto da fare e anche sulla seconda rete appare incolpevole.

6,5 Davis

Lo statunitense sorprende positivamente e si dimostra il più diligente e puntuale del reparto difensivo. Non commette errori e alla fine non è dalla sua parte che sono arrivati i pericoli.

5,5 Silvestri

Il capitano ha stretto i denti per esserci e comprensibilmente è apparso un po' arrugginito al rientro soffrendo su qualche palla, anche se grazie alla sua esperienza spesso ci ha messo una toppa.

5 Anzolin

Serata completamente no per il difensore che prima devia nella sua porta con un tocco maldestro per il più classico degli autogol, poi si fa sfuggire Pala sulla rete del raddoppio della Pergolettese.

6 Voca

Negli ultimi tempi sta facendo vedere un'inedita vena da combattente, in mezzo al campo non tira mai indietro la gamba e c'è sempre, anche se talvolta va un po' in affanno.

6 Jonsson

Per qualche minuto assapora la gioia del gol, ma poi l'entusiasmo si spegne in un'ammonizione. Per il resto è apparso in ripresa rispetto alle ultime uscite con di-

screte geometrie.

5,5 D'Amore

Ci mette un po' più di intraprendenza del solito poi però c'è sempre la sensazione che dalla sua fascia manca qualcosa in fase di spinta.

6 Vicario

Dal suo piede nel primo tempo sono nate le situazioni più pericolose ed è sembrato bello pimpante e creativo, poi però gradatamente si è spento e non è riuscito più a incidere e nemmeno a coprire.

6 D'Urso

Non è stata una delle sue partite più brillanti, però ha sempre tentato di darsi da fare e non ha mollato nemmeno se c'era da aiutare in copertura.

5,5 Faggioli

Inizia dopo pochi secondi con una rete annullata, però il fuorigioco iniziale era il suo. Per il resto l'impegno come sempre non manca mai, ma non riesce a essere incisivo.

6 Vertainen

Dal suo tiro è nato il gol annullato a Jonsson, per il resto corre tanto ma non gli arrivano palle buone da giocare, poi sciupa una buona occasione nel finale. In ogni caso gli bastano sempre pochi minuti per entrare nel vivo del match.

6 Okolo

Una sua bella azione sulla sinistra innesca l'azione del gol annullato a Jonsson, cerca di fare a sportellate e non sfigura.

LE PARTITE
DI OGGI

A Busto Arsizio scontro salvezza Pro Patria-Virtus

Oggi a Busto Arsizio si gioca uno scontro diretto chiave per la salvezza fra Pro Patria e Virtus Verona, un match forse decisivo per i bustocchi per sfuggire alla retrocessione diret-

ta. Per la Pro Patria infatti l'opzione più raggiungibile per agganciare i play-out è quella di acciuffare proprio la Virtus Verona, e visto che il distacco attuale è di 4 punti ecco per-



ché la sfida odierna può essere decisiva. Ma il programma odierno prevede anche una partita cruciale per la lotta al secondo posto: l'Union Brescia ospita infatti il Lecco dovendo gestire tre punti di vantaggio sulla diretta rivale. Pronto a trarre vantag-

gio dalla situazione il Trento, che è quarto e riceve il Lumezzane. Intanto la capolista incontrastata Vicenza è attesa sul terreno dell'Albinoleffe, mentre l'Alcione va a far visita all'Inter U23.

A.R.

29esima giornata



SERIE C - GIRONE A	
RISULTATI: GIORNATA 29	
Arignano - Novara	1-1
Cittadella - Ospitaletto	2-2
Giana Erminio - Pro Vercelli	1-0
Pergolettese - Triestina	2-0
AlbinoLeffe-Vicenza	OGGI ORE 14.30
Dolomiti Bellunesi-Renate	OGGI ORE 14.30
Union Brescia-Lecco	OGGI ORE 14.30
Pro Patria-Virtus Verona	OGGI ORE 17.30
Trento-Lumezzane	OGGI ORE 17.30
Inter U23-Alcione	OGGI ORE 20.30
PROSSIMO TURNO: 03/03	
Alcione-Giana	ORE 18
Lumezzane-Arignano	ORE 18
Ospitaletto-Pro Patria	ORE 18
Pergolettese-Pro Vercelli	ORE 18
AlbinoLeffe-Union Brescia	ORE 20.30
Cittadella-Inter U23	ORE 20.30
Lecco-Renate	ORE 20.30
Vicenza-Trento	ORE 20.30
Triestina-Dolomiti Bellunesi	ORE 20.30
Virtus Verona-Novara	ORE 20.30

CLASSIFICA SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	69	21	6	1	48	15
UNION BRESCIA	53	15	8	5	40	19
LECCO	50	14	8	6	34	20
TRENTO	47	12	11	5	41	28
ALCIONE MILANO	46	14	4	10	29	17
CITTADELLA	46	13	7	9	35	32
RENATE	45	12	9	7	34	26
INTER U23	40	10	10	8	33	30
LUMEZZANE	39	10	9	9	32	31
GIANA ERMINIO	38	10	8	11	26	29
PRO VERCELLI	38	11	5	13	31	40
NOVARA	36	6	18	5	29	28
ALBINOLEFFE	34	8	10	10	38	40
OSPITALETTO	33	7	12	10	31	32
ARZIGNANO	31	8	7	14	38	44
PERGOLETTESE	29	7	8	14	27	39
DOLOMITI BELLUNESI	29	7	8	13	24	43
VIRTUS VERONA	20	3	11	14	25	40
PRO PATRIA	16	3	7	18	21	52
TRIESTINA	4	7	6	16	30	41

PARLA IL TECNICO ALABARDATO

Marino: «Copione già visto in passato Manca cattiveria»



Il tecnico rossoalabardato Giuseppe Marino

Guido Roberti / TRIESTE

È una stagione in cui un rimballo se proprio deve procurare un destino per il pallone lo provoca avverso alla Triestina, così è stato in occasione dell'autorete in un primo tempo in cui la squadra alabardata ha avuto il predominio territoriale, così è stato anche nel secondo con la rete annullata. Un copione visto e rivisto, una nenia per i tifosi rassegnati, non certo per demeriti della squadra che va in campo. I danni son causa d'altri. Marino subito dopo il fischio finale al "Voltini" commenta amareggiato: «E' mancato il gol, l'attaccante che riempie l'area. C'è stata poca cattiveria, è un limite che ci portiamo dietro da tanto, in partita perdiamo lucidità su questo aspetto. Avremo messo 15 cross in area, fuori casa si domina e non esiste che non si riesca a capitalizzare, per questo c'è tanta rabbia. Ennesima partita dominata in cui con mezzo tiro in

porta prendiamo due gol. Dobbiamo continuare a lavorare come stiamo facendo e spero cambi un po' il vento". Nella ripresa con Vertainen ed Okolo più peso in area non è bastato. «Ho cercato di mettere più peso visto che mancava l'uomo d'area, abbiamo dato loro più fastidio perdendo qualche linea di passaggio ma mettendo più palloni in area. Okolo bene, anche Vicario molto bene, Voca e tutti. Purtroppo l'abbiamo buttata dentro da soli, e non possiamo in dieci con l'uomo fuori buttare la palla, errori di inesperienza che i giocatori esperti non devono fare». Rimane il campionato da fare con la propria coscienza per provare a fare 40 punti sul campo. «Lo stiamo facendo da quando sono arrivato, ma ogni volta per un motivo o l'altro perdiamo. Non riusciamo ad approfittare delle leggerezze avversarie. Ma a livello di gioco, di pulizia, non ho niente da eccepire. Mancano la cattiveria e la scaltrezza».

IL LUTTO

Addio a Dario Roccavini ideò il film del Centenario

TRIESTE

È mancato a 75 anni Dario Roccavini, dopo mesi di lotta contro un brutto male. Ex dirigente dell'Università, presidente per un decennio del Ferclub Trieste, negli ultimi anni si era dedicato per passione alla realizzazione di apprezzati docu-film, attività da filmmaker con lavori di grande prestigio. Sette i lavori realizzati. Ha ricostruito la storia degli sport triestini e



Dario Roccavini

giuliani dal primo '900 al 2025, video proiettati alla sala Luttazzi, depositati al Coni di Trieste. Memorabile il docu-film "Triestina-Story", antologia straordinaria. Poi gli altri, "Canestri alabardati", "Società Ginnastica Triestina", "Trieste in A negli sport di squadra", "160 anni e più di eventi negli sport triestini e giuliani di squadra ed individuali", "Storia centenaria del calcio triestino e giuliano dalla serie A ai dilettanti" ed infine l'ultimo lavoro, "100 anni e più di sport giuliano, atleti nella storia". Roccavini ha anche realizzato la cineteca della Triestina, incredibile archivio con immagini dell'Unione selezionabili per annata. —

G.R.

SCIARE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE (min-max)		IMPIANTI APERTI	KM DI PISTE APERTI
FORNI DI SOPRA	40	100	8 su 8	13 su 13
PIANCAVALLO	60	120	12 su 12	17 su 17
PRAMOLLO / NASSFELD	20	190	29 su 29	71,8 su 110
RAVASCLETTO / ZONCOLAN	40	70	11 su 11	23 su 23
SAPPADA / FORNI AVOLTRI	40	100	8 su 8	15 su 15
SAURIS	30	80	4 su 4	3 su 3
SELLA NEVEA	75	240	4 su 4	10,5 su 10,5
TARVISIO	20	60	12 su 13	21 su 24



Dati rilevati dal sito internet delle località

Basket

A caccia di un titolo

Matiasic non vuole andarsene lasciando dietro di sé il deserto
Il nome più gettonato è quello di Ruvo di Puglia che milita in A2

IL PUNTO

LORENZO GATTO

Passano i giorni e cominciano a delinearsi i contorni di una vicenda che sta scuotendo dalle fondamenta il basket triestino. Il silenzio assordante di questi giorni conferma un disimpegno che non sembra più in discussione, restano solo da capire le modalità con cui si consumerà lo strappo definitivo. Il dato centrale è la partenza di Matiasic. La sua volontà di sbarcare a Roma è ormai conclamata, il modo in cui lascerà Trieste farà la differenza. Esiste, infatti, una distanza netta tra la visione dell'avvocato di San Francisco e quella della cordata Nelson: se quest'ultima subordina l'ingresso nella capitale al progetto Nba Europe, un orizzonte internazionale ancora tutto da scrivere, Matiasic punta dritto alla Serie A. Per l'avvocato di San Francisco, Roma è una scelta di business maturata nel tempo, forse figlia della delusione verso una città che non lo ha supportato come sperava e dove, tra gestioni che hanno decisamente alzato budget, investimenti e imprevisti, ha finito per spen-



Il presidente della Pallacanestro Trieste Paul Matiasic

dere molto più del previsto. Roma significa nuovi ambienti e, chissà, qualche promessa già incassata. Matiasic, tuttavia, non vorrebbe andarsene lasciando dietro di sé il deserto. La volontà di non far sparire il basket a Trieste c'è, e la

caccia a un titolo sportivo di alto livello (come da comunicato ufficiale della società) è ufficialmente aperta. Il nome che rimbalza con più insistenza è quello di Ruvo di Puglia, individuata come possibile vittima sacrificale per garantire a



Tifosi della Curva Nord in trasferta

Trieste almeno la Serie A2. Una strada che si preannuncia decisamente accidentata, esattamente come le buche che di Roma sono il poco invidiabile biglietto da visita. In primis, perché Ruvo è nel bel mezzo di una bagarre per non retrocedere, il che cambierebbe radicalmente le prospettive tecniche ed economiche. Inoltre, le voci sul club pugliese a oggi restano tali: sebbene l'addio dell'ex biancorosso Tommy Laquintana a metà stagione abbia alimentato i sospetti, la società ha smentito con forza ogni crisi finanziaria. Spesso, in queste categorie, si tagliano i costi per sopravvivere, non per smobilitare. Nonostante il terremoto societario, questa mattina la Pallacanestro Trieste riprenderà a sudare per ritrovare il filo del discorso interrotto alla Inalpi Arena di Torino, dopo

la sconfitta contro Milano. A causa dell'indisponibilità del PalaRubini, che ospiterà il volley di altissimo livello e le finali four di Supercoppa, gli allenamenti si svolgeranno sul parquet della palestra di via Locchi. Da lì, coach Taccetti dovrà riallacciare i fili del discorso per affrontare un calendario che non concede sconti. L'obiettivo è duplice e immediato: la delicata trasferta di campionato di sabato 7 marzo a Reggio Emilia e quella di Champions League, dell'11 marzo, a Praga dove i biancorossi affronteranno Nymburk. L'ultima chance per cercare di restare in corsa e continuare a rincorrere il passaggio del turno nel girone, magari aspettando un risultato favorevole nel derby in programma a Las Palmas tra Gran Canaria e Tenerife. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VIVAIO

Il giovanissimo
Tobou Mouafo
ad Abu Dhabi
per l'Euroleague



Emmanuel Tobou Mouafo

TRIESTE

Emmanuel Tobou Mouafo, talento classe 2008 cresciuto nel vivaio di Basket-Trieste, è stato selezionato per la tappa della NextGen EuroLeague ad Abu Dhabi in programma da ieri a domenica 1 marzo. Il giovane play/guardia di 183 cm vestirà la maglia del Dubai Basketball Club, misurandosi con le migliori promesse Under 18 del panorama europeo. Il percorso di Emmanuel premia il settore giovanile biancorosso, oggi parte di Trieste Campus sotto la guida di Simone Halabi. Il presidente di Basket-Trieste, Luigi Bonano, ha espresso grande soddisfazione, sottolineando come questa prestigiosa vetrina internazionale sia il frutto della sinergia con la Pallacanestro Trieste, confermando la qualità del progetto tecnico e umano dedicato ai giovani atleti triestini. Nella prima partita giocata, persa 74-81 contro Monaco, la stella di Emmanuel ha brillato subito grazie ai 17 punti segnati in 26 minuti di utilizzo.

Doppia lente della Procura sul club: l'indagine penale e l'istruttoria per l'eventuale fallimento

Triestina calcio sotto inchiesta Riesame per alcuni indagati

IL QUADRO

Tornare in possesso dei dispositivi sequestrati dalla Guardia di Finanza durante il blitz di venti giorni fa. Ma anche farsi un'idea più precisa delle contestazioni mosse dalla Procura. Sono questi, con tutta probabilità, i motivi che hanno spinto alcuni dei 15 indagati nell'inchiesta sulla Triestina calcio a presentare istanza dinanzi al Tribunale del Riesame. Tra loro, mercoledì, c'era anch'è l'ex amministratore unico Mauro Milanese che, uscito dall'aula, ha preferito non rilasciare dichiarazioni alla stam-

pa. Sul registro degli indagati è finito chi ha amministrato il club tra il 2022 e il 2025, compresi alcuni avvocati che avevano seguito i passaggi di proprietà. Si va dagli attuali proprietari canadesi Marco Margiotta (ceo di House of Doge) e Olivier Centner ai predecessori statunitensi Benjamin Rosenzweig e Alexander Menta e al veneziano Sebastiano Stella. Andando a ritroso, sono finiti sotto inchiesta anche i protagonisti della parentesi Atlas Consulting (dal 2022 al 2023). Si tratta di Simone Giacomini, Ettore Dore e Antonino Maira, Antonio Scaramuzzino e Piergiorgio Crosti. In relazione allo stesso periodo risulta inda-



L'ex presidente della Triestina Ben Rosenzweig

gato anche Michele Ungaro, membro del cda. E ancora: gli avvocati Antonio Rappazzo e Andrea Centofanti, che avevano seguito il passaggio di mano della società alabardata dalla famiglia Milanese-Biasin ad Atlas Consulting. Oltre al procuratore di calcio Marco Caleri, che avrebbe manifestato interesse a entrare nella compagine sociale dell'Unione.

I reati ipotizzati sono riciclaggio di denaro, reati tributari e societari (falso in bilancio e un giro di fatture false per 900mila euro). Le Fiamme gialle puntano a fare luce sui 50 milioni di finanziamenti sospetti, di cui 10 relativi al periodo Atlas Consulting e 40 milioni riconducibili alla successiva gestione a stelle e strisce.

A dire il vero, l'Unione Sportiva Triestina Calcio 1918 è doppiamente sotto la lente della Procura. Accanto all'indagine penale, diretta dal sostituto procuratore Chiara De Grassi, è in corso infatti una istruttoria per capire se la società calcistica rientri o meno nel profilo dell'insolvenza. In caso affermativo, cioè se non risultasse

capace di pagare i debiti accumulati (quasi 600mila euro nei confronti del solo Comune di Trieste), potrebbe scattare la richiesta di fallimento. O per meglio dire, di liquidazione giudiziale.

Tra i soggetti che possono presentare al Tribunale l'istanza di fallimento è annoverato anche il pubblico ministero, oltre all'imprenditore insolvente stesso e ai suoi creditori. Nel caso del club alabardato, è escluso che a chiederla siano gli attuali amministratori, che anzi promettono di ripianare i debiti. «Pagheremo il debito con il Comune» è la promessa fatta nei giorni scorsi dagli attuali amministratori, attraverso una nota. Nemmeno i creditori sembrano intenzionati a fare questa mossa. Comune in primis, che finora non ha intrapreso le vie legali per riscuotere le somme dovute per non dare un'ulteriore mazzata a un club già in ginocchio sul piano economico. L'opzione più probabile, dunque, sembra la via che passa dalla Procura. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pallavolo maschile - La Supercoppa al PalaRubini

Big volley a Trieste

Oggi le semifinali Trento-Perugia e Civitanova-Verona
Diecimila i biglietti venduti per la due giorni giuliana

IL FOCUS

MARCO FACHIN

Iriflettori sono pronti per accendersi sul PalaRubini, sede della Final Four di Supercoppa italiana 2026 di volley, che prenderà il via questo pomeriggio con le due semifinali. Trieste ha risposto con 10 mila biglietti venduti (equamente divisi nelle due giornate). Alle 15.30 i campioni del mondo e d'Europa di Perugia, affronteranno i campioni d'Italia in carica del Trento.

Gli umbri hanno dominato la regular season di SuperLega – terminata mercoledì scorso – piazzandosi al primo posto in classifica, traguardo che è valsa la matematica qualificazione alla Champions League 2026-27.

Ben venti le vittorie di capitano Giannelli e compagni, a fronte di sole due battute d'arresto. Proprio i dolomiti, assieme a Verona, sono tra i pochi dimostratisi capaci di fermare i bianconeri detentori del titolo continentale, che nei playoff della massima serie – in partenza subito dopo il weekend triestino – sono nella parte alta del tabellone, quella opposta rispetto agli altri tre team che scenderanno sul parquet dell'impianto giuliano.

Campioni iridati che nei quarti di finale della corsa al Tricolore se la vedranno con Monza, per poi affrontare nell'eventuale semifinale la



Noumory Keita, opposto del Verona, contro il muro dell'Itas Trento

vincente del derby emiliano tra Modena e Piacenza.

Tornando alla sfida del PalaRubini però, i favori del pronostico pendono nettamente dalla parte dei ragazzi guidati da coach Angelo Lorenzetti, anche perché Trentino dovrà fare a meno del suo fuoriclasse Alessandro Michieletto, rimasto a casa per infortunio, mentre il centrale brasiliano Flávio ha smaltito un piccolo fastidio fisico e sarà disponibile. Tutto sulle spalle di Riccardo Sbertoli e del finalmente recuperato Daniele Lavia per avere ragione di una Perugia che potrebbe dover fare a meno del giapponese Ishikawa – in panchina negli ulti-

mi match di regular season con indosso la maglia da libero – ma che ha comunque una batteria di soluzioni di livello mondiale da mandare sotto rete.

I gialloblù nei playoff affronteranno quella Lube che è a Trieste in qualità di detentrici della Coppa Italia 2024-25 e sarà di scena nell'altra semifinale, quella delle 18, con chi le ha portato via il titolo in questa stagione, cioè Verona.

Gli scaligeri hanno terminato la regular season di campionato al secondo posto in classifica – e perciò nei quarti di finale playoff sfideranno Milano – e hanno fallito giusto sabato scorso l'at-



Simone Giannelli (Perugia)

tacco alla prima piazza, che sarebbe valsa una storica qualificazione in Champions.

Gli uomini di Fabio Soli, dopo essersi cuciti la coccarda sul petto solo 20 giorni fa, hanno sognato un altro sgambetto ai danni di Perugia – dopo quello delle semifinali di Bologna e il blitz al PalaEvangelisti dell'andata – ma sono stati costretti a cedere di fronte ai colpi di Semeniuk, Plotnyc'kyj e Ben Tara.

Poco male, perché i veneti reciteranno sicuramente un ruolo da protagonisti nella post season e si presentano da favoriti nella loro prima gara a Trieste, pronti a beneficiare della vena realizzativa delle proprie bocche da fuoco: decisivo sarà l'apporto dagli opposti Keita e Darlan – che si sta ambientando sempre più nella realtà del campionato italiano – ma serviranno anche la solidità di capitano Rok Mozić, i centimetri di Lorenzo Cortesia e la guida del metronomo Michah Christenson.

Civitanova dal canto suo è la squadra peggio piazzata nella stagione regolare di SuperLega (6° posto), ma guai a sottovalutarla e a darla per spacciata: esperienza difensiva, presenza a muro, imprevedibilità e colpi di classe cristallina in attacco non mancano, così come la voglia di stupire e centrare – con la leggerezza dell'outsider che non ha nulla da perdere – la finalissima in programma domani alle 15. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE IN MUNICIPIO

Manfredi promette: «Nel 2027 porteremo una nazionale azzurra nel capoluogo Fvg»



Le autorità politiche e sportive presenti in municipio FOTO BRUNI

Roberta Mantini / TRIESTE

«La Supercoppa è uno degli eventi più difficili da ripetere a livello mondiale, vista l'enorme qualità tecnica espressa in campo. Stiamo andando verso il sold-out per la finalissima: siamo felici di come la città ha risposto».

Con queste parole il presidente della Lega Pallavolo Serie A, Massimo Righi, ha aperto la conferenza stampa alla vigilia della Final Four della Del Monte Supercoppa, che prenderà il via oggi al PalaRubini.

Alla presentazione sono intervenuti il governatore Massimiliano Fedriga, il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente nazionale della Fipav, Giuseppe Manfredi, che ha anticipato: «L'anno prossimo conto di portare a Trieste una delle nostre Nazionali, sicuramente per una partita o un torneo».

Fedriga ha sottolineato: «Siamo orgogliosi di questa iniziativa di livello internazionale che ospitiamo a Trieste. La pallavolo italiana in questi anni è cresciuta sempre di più, grazie a progetti solidi e ai risultati straordinari raggiunti, sia nel maschile sia nel femmi-

nile, che hanno dato un'identità forte a questo sport e contribuito ad aumentarne l'attrattività e la partecipazione».

Presenti anche alcuni rappresentanti delle squadre: Marcelo Mendez, tecnico dell'Itas Trentino, Fabio Soli, allenatore della Rana Verona.

Il capitano scaligero Rok Mozić: «Fino a mercoledì pensavamo al campionato, ora il focus è su Civitanova e sulla semifinale. Daremo il nostro meglio con la speranza di giocare due partite e non soltanto una».

Angelo Lorenzetti, guida della Sir Perugia con Agustín Loser: «Per me è un momento difficile, l'infortunio è arrivato in un periodo molto bello dal punto di vista pallavolistico. L'obiettivo è arrivare fino in fondo: sappiamo che Trento sa apprezzare bene queste partite, non sarà facile. Anche se starò fuori, proverò a essere il più vicino possibile alla squadra».

La Final Four si aprirà alle 15.30 con Trento-Perugia (diretta Rai Play e VbTV), a seguire, Civitanova-Verona (diretta Rai Sport e VbTV). La finale domani alle 15 (diretta Rai 2 e VbTV). —

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa alla prova Alperia per la quarta vittoria di fila

TRIESTE

Futurosa iVision in campo oggi alle 18.30, al PalaMazzali di Bolzano, per sfidare l'Alperia. Reduci da una striscia positiva di tre vittorie consecutive, le rosanere cercano il colpo esterno per confermare la propria crescita.

Coach Andrea Mura non nasconde le insidie della gara, sottolineando lo spessore del-

le avversarie: «Bolzano è una squadra molto solida, che ha fatto della continuità di rendimento il vero punto di forza del suo campionato. Si trova meritatamente e stabilmente nelle prime posizioni, dimostrando di essere un gruppo tosto, come confermano i successi ottenuti su campi difficili come Ragusa e Matelica. All'andata, la sconfitta a Trieste è stata uno dei pochi nei

della loro stagione. Siamo una squadra che, per caratteristiche fisiche e tecniche, può metterle in difficoltà: possiamo pareggiare la loro fisicità, cercando al contempo di imporre un ritmo alto».

L'analisi tecnica del coach si sposta poi sul roster avversario: «È una formazione completa con una rotazione a otto giocatrici. Cecili e Schwenbacher sono i due motori della



Giulia Visintin (Futurosa) FOTO BRUNI

squadra, si alternano nel ruolo di play e dettano i tempi dell'attacco. Inoltre, stanno beneficiando della grandissima stagione di Egwöh, una delle migliori lunghie del giro-

ne, a cui si aggiunge Manzotti, tiratrice estremamente affidabile che a Bolzano ha sempre espresso un ottimo basket».

Nonostante il valore delle padrone di casa, l'imperativo

in casa Futurosa è quello di guardare al proprio percorso, facendo leva sull'entusiasmo degli ultimi risultati e su una rinnovata consapevolezza: «Dobbiamo pensare a noi stesse, viviamo un ottimo momento e le ultime vittorie in rimonta ci hanno dato la giusta fiducia. Ora dobbiamo cercare il colpo esterno per dare continuità ai risultati, l'aspetto che ci è mancato di più finora. Proprio per questo è fondamentale cavalcare l'onda: loro hanno una classifica consolidata, quindi saremo noi a dover scendere in campo con il coltello tra i denti. Sappiamo che solo con una grande prestazione difensiva potremo strappare i due punti su un campo tradizionalmente ostico». —

L.G.

Pallamano - Le Final Eight di Riccione

Biancorossi in semifinale

Trieste batte Bolzano con una prova di carattere. Pauloni ko per infortunio
Oggi la partita contro Pressano metterà in palio il pass per accedere alla finale



L'arcigna difesa biancorossa all'opera con Pernic e Bendjilali

PALL. TRIESTE	30
BOLZANO	22

Pallamano Trieste: Garcia, Postogna, Bono, Mazzarol 2, Antonutti 1, Pernic 1, Urbaz 5, Parisato, Lo Duca 1, Lindström 5, Vanoli 3, Hubert 1, Bendjilali 3, Sandrin, Esparon 8. All. Lisica

Loacker Bolzano: Di Giulio 4, Tamani, Milicevic 8, Serafini 2, Walcher, Zanoni 1, Zanetti, De Leo, Udovicic, Gazzini 1, Javor 6, Martinati, Matlega, Galvan, Giubbini. All. Gaeta

Arbitri: Stancu e Pepe.

Note: primo tempo 14-11.



La Pallamano Trieste festeggia a fine partita la vittoria su Bolzano FOTOSERVIZIO CANU FIGH

Lorenzo Gatto / RICCIONE

Una Pallamano Trieste solida, sicura e determinata incanta sul parquet della Play Hall di Riccione e stacca il pass per la semifinale di Coppa Italia.

Il team guidato da Boris Lisica supera a pieni voti l'esame Bolzano, 30-22 il finale, al termine di una sfida condotta con autorità e maturità tattica. Una vittoria che spa-

lanca le porte a un'occasione clamorosa: questa sera alle 20, i biancorossi torneranno in campo per sfidare il Pressano. Gli avversari, partiti come ottavi nel ranking, hanno ribaltato ogni pronostico eliminando la testa di serie numero 1, il Cassano Magnago.

Trieste ha una grande chance ma dovrà scendere in campo con la stessa cattiveria

agonistica evitando pericolosi cali di tensione.

Lisica, costretto a rinunciare a Juan Pauloni, fermato da un problema alla caviglia. L'avvio di gara risente della tensione: Postogna scalda subito i riflessi neutralizzando un rigore di Milicevic, ma Bolzano prova a scappare con la doppietta di Di Giulio per l'1-3 iniziale.

Trieste non si scompone e si aggrappa ai gol di Hubert e Lindström per restare in scia. La partita si fa sporca, fisica, segnata da diverse esclusioni temporanee che spezzano il ritmo. Dopo il pari firmato da Mazzarol, è Lindström a siglare il primo sorpasso alabardato. La difesa chiamata da Lisica sale di tono, blindata dalle parate di Garcia, per-

mettendo a Urbaz e Bendjilali di scavare il primo solco sul 6-3 al 12'. Nonostante il tentativo di rientro degli altoatesini, Trieste mantiene i nervi saldi: le rasoiate di Esparon e la precisione chirurgica di Vanoli consentono ai biancorossi di chiudere il primo tempo sul 14-11.

In apertura di ripresa, Urbaz mette subito le cose in chiaro, ma è nella fase centrale della frazione che Trieste decide di chiudere i conti. Mentre le difese continuano a prevalere sugli attacchi, sale in cattedra la classe pura di Esparon: due reti fulminee in novanta secondi, seguite dalla firma di Mazzarol dall'ala, chiudono il break del 18-12 che costringe Bolzano al time-out. Gli altoatesini hanno un sussulto d'orgoglio con le reti di Milicevic (20-17), ma la risposta biancorossa è da grande squadra. Un contro-parziale di 3-0 firmato dal trio Bendjilali-Urbaz-Esparon ristabilisce le gerarchie e spegne definitivamente le speranze dei rivali.

Il finale è una passerella biancorossa: Urbaz continua a martellare la difesa avversaria, mentre Vanoli, Antonutti e Pietro Lo Duca fissano il tabellone sul definitivo 30-22. —

L'ALTA PARTITA

Siracusa supera lo Junior Fasano: adesso la sfida contro Sassari

RICCIONE

La Teamnetwork Albatro Siracusa è l'ultima semifinalista delle Final Eight di Coppa Italia. La formazione siciliana ha superato 31-29 lo Junior Fasano raggiungendo così la Raimond Sassari nella prima semifinale in programma oggi alle 18. A seguire, fischio d'avvio alle 20, in campo Trieste e Pressano.

Match combattuto che ha visto Fasano controllare il primo tempo chiudendo 16-14 e dando l'impressione di poter controllare grazie alla vena realizzativa di Codina (10 gol alla fine) e Somma (6). Nella ripresa Angiolini (7 reti) e Correia (5) suonano la carica, Teamnetwork rimonta e, proprio in volata, mette la freccia e vola in semifinale. —

L.G.

PALLANUOTO - SERIE A1 MASCHILE

Trieste attende il Posillipo «Vogliamo portare a casa la seconda vittoria di fila»

TRIESTE

Bissare l'exploit nella piscina della Canottieri Napoli, mettendo sotto un'altra formazione campana è l'obiettivo della Pallanuoto Trieste che oggi alle 15.30 ospiterà alla Bruno Bianchi il Posillipo nel match valido per la quarta giornata di ritorno del campionato di serie A1 maschile (ingresso gratuito per il pubblico, diretta streaming sul canale youtube del club alabardato).

La squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping occupa la quinta posizione in campionato ad 8 lunghezze dal Posillipo, motivo per cui vincere il confronto di oggi sarebbe fondamentale per tentare di per-



Michele Mezzarobba (Pn Trieste)

dere (forse) definitivamente contatto con la quarta piazza. «Arriviamo da una bella prestazione — spiega l'allenatore alabardato Maurizio Mirarchi — e vogliamo proseguire su questa scia. La posta in palio è sicuramente importante, ci troveremo davanti un avversario che rispettia-

mo ma noi crediamo nel nostro lavoro e nei nostri mezzi».

La formazione campana allenata da Giuseppe Porzio, che sta proseguendo positivamente la propria avventura in Euro Cup, ha una serie di giocatori di qualità tra i quali brillano il veterano ex Brescia e Sabadell, Vincenzo Ranzuto Iodice (34 gol in A1), il montenegrino Danilo Radovic e il mancino Nicola Cuccovillo. Il centroboa magiaro Norbert Imre Nagy e il portiere Roberto Spinelli sono altri due elementi di forza dei campani.

I match odierni: Brescia-Quinto, Vis Nova-Savona, Pro Recco-Canottieri Napoli, Ortigia-Bologna, Olympic Roma-Rn Fiorentina, Salerno-Telimar Palermo.

La classifica dopo 16 turni: Recco 48; Brescia 45; Savona 42; Posillipo 32; Trieste e Quinto 24; Bologna 22; Napoli 21; Vis Nova 20; Olympic Roma 17; Palermo 15; Salerno 13; Ortigia 10; Fiorentina 3. —

TOSQ.

ATLETICA - PODISMO

Il Trofeo Trieste 2026 al via il 12 aprile a San Giacomo Dieci le prove complessive

Emanuele Deste / TRIESTE

Una presentazione in grande stile, tra ospiti istituzionali di rilievo e interventi decisamente interessanti, per un evento che, anno dopo anno, riesce sempre a raccontare concretamente l'identità sportiva a 360° della città: moderna al passo con i tempi, inclusiva, coinvolgente tutte le anime e le peculiarità del territorio.

Ieri, nella Sala Predonzani del Palazzo della Regione, è stata presentata la 24ª edizione del Trofeo Trieste, manifestazione simbolo del podismo locale e curata dalla S.Po.R.T. (Società Podistiche Riunite Trieste), ente che accoglie tra le sue fila: Gs San

Giacomo, Trieste Atletica, Val Rosandra Trieste, Cral Trieste Trasporti, Running World Trieste, Gruppo Generali Trieste, Circolo Aziendale Fincantieri Wärtsilä e Evirude Muggi Atletica.

Sarà proprio quest'ultima società a proporre domenica 15 marzo il Kokos Trail, celebre gara di corsa in montagna non inserita nel calendario del Trofeo ma "apertura" del calendario di corse di Trieste e dintorni.

Saranno invece dieci le Prove del 24° Trofeo Trieste, coprenti la primavera e l'autunno mentre come di consueto ci sarà la pausa estiva: Giro di San Giacomo (12 aprile), Mugalonga Sul Mar (26 aprile), Trofeo Parovel (10 maggio),

Napoleonica (2 giugno), Trofeo Val Rosandra (5 settembre), Trofeo Suplina (13 settembre), Trofeo Generali (27 settembre), Su e Zo pei Clanz (4 ottobre), Trofeo Montedoro (25 ottobre) e la Carsolina Cross (29 novembre).

Oltre al presidente della S.Po.R.T. Ruggero Poli e a innumerevoli rappresentanti delle società locali sono intervenuti l'assessore regionale alle Autonomie Locali Pierpaolo Roberti, l'assessore allo Sport del Comune di Trieste Elisa Lodi, l'assessore allo Sport del Comune di Muggia Alessandra Orlando, il delegato del Coni Trieste Ernesto Mari e il Consigliere della Fidal Fvg Alessandro Coppola.

Le parole degli intervenuti hanno raccontato nei dettagli il valore del Trofeo Trieste, longeva manifestazione il cui successo è frutto di un intenso lavoro di squadra e di un territorio, attraverso i suoi vari attori istituzionali e sociali, in grado di fare sistema, grazie anche alla passione e all'impegno di centinaia di volontari all'opera. —

Calcio internazionale

I SORTEGGI DI NYON

L'Atalanta pesca il Bayern Bologna-Roma, sarà derby

In Champions la Dea trova la corazzata bavarese di Kompany
In Europa League sfida fratricida. In Conference Viola-Rakow

TRIESTE

L'Atalanta pesca il Bayern Monaco in Champions League, Bologna e Roma si affronteranno in un inedito derby italiano in Europa League, mentre alla Fiorentina toccano i polacchi del Rakow in Conference League.

Sorteggio sfortunato a Nyon per le squadre italiane, ancora impegnate nelle coppe europee. Il compito più difficile spetta proprio alla Dea, unica superstite nella competizione dopo che Inter, Napoli e Juventus hanno fallito l'accesso agli ottavi. I bergamaschi se la vedranno con una delle favorite per la vittoria finale della coppa.

L'andata è in programma il 10 marzo a Bergamo, ritorno una settimana dopo in Baviera. La vincente sfiderà nei quarti Real Madrid o Manche-



Vincent Kompany (Bayern)

ster City, uno dei big match degli ottavi insieme a Paris Saint Germain-Chelsea.

Gli altri accoppiamenti: Galatasaray-Liverpool, Newcastle-Barcellona, Atletico Madrid-Tottenham, Bodo Glimt-Sporting Lisbona e Bayer Leverkusen-Arsenal.

Non è andata bene in Europa League dove le due italiane ancora in lizza, il Bologna e la Roma, si sfideranno agli

SERIE A

Parma-Cagliari finisce in parità Oggi Inter-Genoa

È terminato col risultato di 1-1 il match Parma-Cagliari, anticipo del 27° turno del campionato di Serie A. Vantaggio sardo con Folorunsho al 62', pareggio emiliano di Oristanio all'83'.

La 27ª giornata proseguirà oggi con Como-Lecce (alle 15), Verona-Napoli (18) e Inter-Genoa (20.45). Domani spazio a Cremonese-Milan (12.30), Sassuolo-Atalanta (15), Torino-Lazio (18) e Roma-Juventus (20.45). Il turno si chiuderà lunedì con Pisa-Bologna (18.30) e Udinese-Fiorentina (20.45). —

ottavi. Soltanto una delle due potrà quindi arrivare ai quarti facendo perdere punti importanti all'Italia in vista dell'assegnazione dei posti in Europa per la prossima stagione.

L'andata è in programma il 12 marzo al Dall'Ara, ritorno una settimana dopo all'Olimpico. Chi vince incrocerà ai quarti la vincente tra Lille e Aston Villa.

Le altre sfide: Ferencváros (Ung)-Braga (Por), Panathinaikos (Gre)-Real Betis (Spa), Genk (Bel)-Friburgo (Ger), Celta (Spa)-Lione (Fra), Stoccarda (Ger)-Porto (Por) e Nottingham Forest (Ing)-Midtjylland (Dan).

L'unica italiana a sorridere sembra essere la Fiorentina. I viola alle prese con la lotta nella zona salvezza in campionato, sono però giunti agli ottavi di Conference dove affronteranno i polacchi del Rakow. L'andata al Franchi di Firenze il 12 marzo, ritorno in Polonia il 19 marzo. Chi vince se la vedrà con la vincente di Crystal Palace-Aek Larnaca.

Le altre partite: Lech Poznan (Pol)-Shakhtar Donetsk (Ucr), Az Alkmaar (Ola)-Sparta Praga (Rep. Ceca), Samsunspor (Tur), Rayo Vallecano (Spa), Celje (Slo)-Aek Atene (Gre), Sigma Olomouc (Cec)-Mainz (Ger) e Rijeka (Cro)-Strasburgo (Fra). —

BASKET - QUALIFICAZIONI MONDIALI

Tutto facile per gli Azzurri Gran Bretagna schiantata Lunedì il match di ritorno

TRIESTE

Tutto facile per l'Italia nel primo incontro della seconda finestra di qualificazioni mondiale.

L'Italia passa a Newcastle dominando 93-57 la Gran Bretagna al termine di un match senza storia.

Azzurri che approcciano bene la gara: Mannion e Veronesi firmano il parziale di 13-3 dopo 3' di gioco. Coach Banchi trova risposte importanti anche da Tonut e Niang, portando il punteggio sul 20-5 al 5'. L'unico a tentare una reazione è il reyerino Wheatle (in doppia cifra nel primo tempo), ma la sua scossa rimane isolata. L'Italia continua a spingere con i canestri di Petrucci e Spissu, prima che i tiri liberi di Mannion fissino il punteggio sul 32-14 del primo quarto.

Nel secondo periodo il copione non cambia, Tessitori scrive il 36-17 dalla lunetta. Nonostante un fisiologico calo nelle percentuali al



Nico Mannion

tiro (scese dopo l'incredibile 12/16 dei primi dieci minuti), gli Azzurri gestiscono il ritmo senza affanni. Il vantaggio si dilata ulteriormente fino al 51-27, punteggio con cui le squadre rientrano negli spogliatoi per l'intervallo lungo.

La Gran Bretagna rosicchia qualcosa nel terzo quarto poi crolla nei minuti finali.

Lunedì 2 marzo, alle 19.30, in un Modigliani Forum di Livorno che marcia verso il tutto esaurito, in programma la gara di ritorno. —

L.G.

OLIO CAPITALE

expo

18° SALONE DEGLI
OLI EXTRAVERGINI
TIPICI E DI QUALITÀ

13-15
MARZO
2026

GENERALI CONVENTION CENTER
TRIESTE

ORARIO
10:00-19:00

#oliocapitale
www.oliocapitale.it

NOVITÀ

OLIO CAPITALE
Giovani

DEGUSTAZIONI
GUIDATE DEGLI
OLI EXTRA-
VERGINI D'OLIVA

OLTRE 200
ESPOSITORI
DALLE REGIONI
ITALIANE

OIL BAR

LABORATORI
DI ASSAGGIO E
ABBINAMENTI
DEGLI OLI EVO
ALLE PIETANZE

OLEOTURISMO

organizzato da

CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA GIULIA
TRIESTE GORIZIA

realizzato da

co-organizzato da

partner

con il sostegno

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

UNIONCAMERE

DISCOVER
TRIESTE
CONVENTION AND
EXPOSITION BRAND

Scelti per voi



76° Festival della Canzone Italiana
RAI 1, 20.40
Per la serata finale di Sanremo, Carlo Conti e Laura Pausini accolgono Andrea Bocelli come superospite. L'ultimo appuntamento della kermesse musicale decreterà il vincitore del 76° Festival della Canzone Italiana.



F.B.I. International
RAI 2, 21.00
Roma, un ingegnere americano viene rapito. A supportare la Fly Team nelle indagini, arrivano da New York Jubal e Nina, in allerta per una minaccia imminente che sembra collegata al rapimento.



The Wolf of Wall Street
RAI 3, 20.35
Jordan impara il mestiere da broker a Wall Street, ma il giorno in cui ottiene la licenza perde il lavoro. Riparte da una piccola società, sfonda con metodi aggressivi e conduce una vita di eccessi.



I dieci comandamenti
RETE 4, 21.35
Scampato alla strage dei primogeniti ebrei, Mosè cresce come un vero egiziano alla corte del faraone, ma quando scopre le sue origini rinuncia a tutto per condividere le sofferenze del suo popolo.



Benvenuti al sud
CANALE 5, 21.20
Per ottenere il trasferimento a Milano, Alberto (**Claudio Bisio**), dirigente di un ufficio postale, si finge invalido. Viene scoperto e, per punizione, spedito in Campania in un posto di cui si innamorerà.

COMPRA • VENDE SCAMBIA

RITIRO DI INTERE EREDITÀ

TRATTATIVE RISERVATE

Perito Gemmologo IGI in sede

Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)
TRIESTE • Tel. 040.772770

RAI 1	Rai 1
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.20 Tg1 Dialogo Attualità	
8.35 UnoMattina in famiglia a Sanremo Spettacolo	
10.30 Buongiorno Benessere	
11.25 Linea Bianca Olympia	
12.00 Linea Verde Europa	
12.30 Linea Verde Italia	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Bar Centrale Lifestyle	
15.00 La volta buona - Speciale Sanremo	
16.10 A Sua immagine	
16.50 Gli imperdibili Attualità	
16.55 TG1 Attualità	
17.10 Ciao Maschio Lifestyle	
18.40 L'Eredità Weekend	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 PrimaFestival	
20.40 76° Festival della Canzone Italiana Spettacolo	
2.00 I vinili di... Spettacolo	
2.35 Che tempo fa Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Un ciclone in convento	
7.15 Il Confronto Attualità	
7.45 Punti di vista Attualità	
8.25 DopoFestival 2026	
9.25 Meteo 2 Attualità	
9.30 RaiSport Live Weekend	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Attualità	
14.00 Storie al bivio Weekend	
15.30 Top - Tutto quanto fa tendenza Lifestyle	
16.10 Playlist a Sanremo	
17.50 Gli imperdibili Attualità	
17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.00 TG Sport Sera Attualità	
18.05 Dribbling Attualità	
19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv	
19.40 9-1-1(1ª Tv) Serie Tv	
20.30 Tg 20.30 Attualità	
21.00 F.B.I. International Serie Tv	
21.45 F.B.I. Serie Tv	
23.15 Il Sabato al 90° Calcio	
0.10 La Serie B al 90° Calcio	
0.20 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.00 Rai News 24: News	
8.00 Mi Manda Rai Tre	
10.05 Gli imperdibili Attualità	
10.10 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità	
10.55 TGR Mezzogiorno Italia	
11.00 Speciale TGR "Sanremo 2026" Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR - Il Settimanale	
12.55 TGR Petrarca Attualità	
13.25 TGR - Bell'Italia Attualità	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.45 Tg 3 Pixel Attualità	
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.00 Tv Talk a Sanremo	
16.45 Presa Diretta Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.35 The Wolf of Wall Street Film Drammatico ('13)	
23.40 Tria: Del sentimento di tradire Film Drammatico ('22)	

RETE 4	
6.05 4 di Sera Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.30 Terra Amara Serie Tv	
9.40 Tradimento Serie Tv	
10.45 Delitti ai Caraibi Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Meteo.it Attualità	
12.30 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Freedom Oltre Il Confine	
16.00 Base artica zebra Film Avventura ('68)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.38 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera weekend	
21.35 I dieci comandamenti Film Storico ('56)	
1.35 Movie Trailer Spettacolo	
1.40 Tg4 - Ultima Ora Notte	
2.00 Ieri e Oggi in Tv Spettacolo	
3.30 Il merlo maschio Film Commedia ('71)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
6.10 Movie Trailer Spettacolo	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.50 X-Style Lifestyle	
9.25 Super Partes Attualità	
10.10 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari	
10.40 Melaverde - Le Storie	
11.10 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Beautiful Soap	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
15.15 La forza di una donna	
16.30 Verissimo Attualità	
18.45 Caduta Libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.33 Meteo Attualità	
20.35 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Benvenuti al sud Film Commedia ('10)	
23.55 Tg5 Notte Attualità	
0.30 Meteo Attualità	

ITALIA 1	
6.20 Miami Vice Serie Tv	
7.10 The Tom & Jerry Show	
7.30 Scooby-Doo e il festival dei vampiri	
8.45 Film Animazione ('12)	
10.05 Young Sheldon Serie Tv	
10.05 The Big Bang Theory	
10.55 Due uomini e mezzo	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 Drive Up Attualità	
14.25 Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà	
15.10 Dr. House: Medical Division Serie Tv	
16.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag	
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Sonic - Il film Film Animazione ('20)	
23.10 Sonic 2 - Il film Film Avventura ('22)	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Tech Attualità	
11.00 Belli dentro belli fuori	
11.50 L'Aria che Tira - Diario	
12.40 Like - Tutto ciò che piace Attualità	
13.15 Gigawatt Focus Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 La Torre di Babele	
15.45 Prova d'inchiesta	
16.50 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Barbero risponde	
21.15 Master & Commander - Sfida ai confini del mare Film Avventura ('03)	
23.45 La Duchessa Film Drammatico ('08)	
1.35 Anticamera con vista	
1.45 Like - Tutto ciò che piace Attualità	

TV8	
16.15 The Karate Kid	
La leggenda continua Film Azione ('10)	
18.50 4 ristoranti Lifestyle	
21.25 4 ristoranti Lifestyle	
22.40 4 Hotel Spettacolo	
23.50 4 ristoranti Lifestyle	
2.00 Lady Killer Documentari	
5.25 Accademia di pasticceria Lifestyle	

NOVE	NOVE
15.25 Attacco al potere 2 Film Azione ('16)	
17.15 Little Big Italy Lifestyle	
20.15 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
21.30 Il delitto di Avetrana Documentari	
0.10 Faking It - Bugie o verità? Attualità	
1.55 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.10 Walker Serie Tv	
19.15 Pokémon: Detective Pikachu Film Avventura ('19)	
21.10 Chinese Zodiac Film Azione ('12)	
23.05 L'ultima discesa Film Avventura ('17)	
0.55 Roswell, New Mexico Serie Tv	
2.15 Person of Interest Serie Tv	
3.40 Show Reel Attualità	

RAI 4	Rai 4
16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - Stallone a Sereno variabile Spettacolo	
16.10 70x70 - Lo sapevate che ... - Italia sera spara! Spettacolo	
16.15 Private Eyes Serie Tv	
17.40 Elementary Serie Tv	
21.20 The Equalizer 2 - Senza perdono Film Azione ('18)	
23.20 Kill Film Azione ('23)	
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

IRIS	IRIS
12.10 Space Cowboys Film Avventura ('00)	
14.50 Resa dei conti a Little Tokyo Film Azione ('91)	
16.40 Un piano perfetto Film Commedia ('13)	
19.00 Danko Film Poliziesco ('88)	
21.15 Duplicità Film Thriller ('09)	
23.45 Training Day Film Poliziesco ('01)	
2.10 Un piano perfetto Film Commedia ('13)	

RAI 5	Rai 5
16.20 Kilimangiaro Lifestyle	
18.00 Casa Sapiens	
18.45 Rai News - Giorno	
18.50 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentari	
20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari	
21.20 Sei personaggi in cerca d'autore Spettacolo	
23.20 Decades Rock: Pretenders Friends	
0.25 Que Viva Musica 1 Spettacolo	

RAI MOVIE	Rai
13.20 Gli imperdibili Attualità	
13.25 Il piccolo grande uomo Film Azione ('70)	
15.55 Quel maledetto treno blindato Film Guerra ('78)	
17.40 The Old Way Film Azione ('23)	
19.15 The Wrestler Film Drammatico ('08)	
21.10 Il giorno più lungo Film Guerra ('62)	
0.15 Prima vittoria Film Guerra ('65)	

RAI PREMIUM	Rai
18.40 Quelli che il Cinema Documentari	
19.50 Il mio fantasma di Natale Film Fantasy ('22)	
21.20 Casa e bottega Film Commedia ('13)	
23.25 Il Commissario Ricciardi Serie Tv	
1.15 La squadra Fiction	
2.50 Non uccidere Serie Tv	
4.40 Piloti Serie Tv	
5.15 Felipe Ha Gli Occhi Azzurri Miniserie	

CIELO	cielo
16.15 Cucine da incubo	
19.50 Friends Serie Tv	
21.20 Gomorra - La serie Serie Tv	
22.15 Gomorra - La serie The Keeper Film Azione ('09)	
1.05 A Dangerous Man - Solo contro tutti Film Azione ('09)	
3.00 Fila 19 - Incubo ad alta quota Film Horror ('21)	
4.45 Affari di famiglia Spettacolo	

TWENTYSEVEN	
14.35 La signora del West Serie Tv	
16.25 La casa nella prateria Serie Tv	
19.20 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.10 Babe va in città Film Commedia ('98)	
22.45 Babe: Maialino coraggioso Film Commedia ('95)	
0.25 Walker Texas Ranger Serie Tv	
2.05 Due per tre Serie Tv	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: "La scacchiera letteraria, Paolo Maurensig tra psicologia e mistero" di P. Cianchi; **12.00** I misteri di Casanova: La piramide magica; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:** **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Ricordiamo la tragedia di Arsia con la presentazione del romanzo "Polvere Nera" di Rossella Soranzo; **Radio TRSTA:** **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9.00** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi cas; **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** Trasmissione dalla Val Canale; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18.00** Piccola scena; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
14.50 Serie A: Como - Lecce	16.30 Andy e Mike
18.00 Serie A: Hellas Verona - Napoli	19.00 GiBi Show
20.45 Serie A: Inter - Genoa	20.00 Radar
23.30 Serial	21.00 Io e Annie
	23.00 DeeJay Parade
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Il Pomeriggio di Radio2	14.00 Capital Hall Of Fame
18.00 Radio2 Matti da legare	16.00 Capital Records
19.45 Aspettando Sanremo	18.00 Capital Weekend
20.45 Festival di Sanremo	20.00 Soulsista
1.00 Radio2 Hits	22.00 Capital Party
RADIO 3	M20
19.00 La musica tra le righe	15.00 Claves
19.35 Radio3 Suite - Panorama	19.00 One Two One Two Of The Year
20.00 Giuseppe Verdi, Il Trovatore	21.00 M2o Chart
24.00 Battiti	22.00 La Mezccla con Shorty

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
19.10 Beetlej Juice Beetlej Juice Film Sky Cinema Comedy	21.00 American Gigolo Film Sky Cinema Romance
19.10 Hotspot: Amore senza rete Film Sky Cinema Romance	21.00 88 Minuti Film Sky Cinema Suspense
19.10 Al vertice della tensione Film Sky Cinema Uno	21.15 The Bourne Identity Film Sky Cinema Collection
19.20 Nowhere Special: Una storia d'amore Film Sky Cinema Drama	21.15 10 giorni senza mamma Film Sky Cinema Uno
19.20 Kung Fu Panda 3 Film Sky Cinema Family	22.50 Belle & Sebastian - Amici per sempre Film Sky Cinema Family
21.00 Nemico pubblico Film Sky Cinema Action	22.55 Leonora addio Film Sky Cinema Drama
21.00 Ocean's Thirteen Film Sky Cinema Comedy	22.55 In fondo al bosco Film Sky Cinema Suspense
21.00 Eterno visionario Film Sky Cinema Drama	22.55 Che bella giornata Film Sky Cinema Uno
21.00 Transformers One Film Sky Cinema Family	23.00 Babygirl Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 Curiosità Istriane	
14.25 Rovigno Photo Days 2024	
14.50 Signorie	
15.40 Klapa Pirano + Klapa Ladesta Concerto	
16.00 Spezzoni D'archivio	
16.50 La Macroregione Adriatico-Ionica	
16.55 Quarta Di Copertina	
17.25 Tuttoggi Attualità	
18.00 Progr. In Lingua Slovena	
18.25 Free Spirits - Samosvoji Vreme	
18.35 Primorska Kronika	
18.40 Tuttoggi	
19.00 Tg Sport	
19.25 Domani È Domenica - Rubrica Religiosa	
19.40 Pillole Di Istria E Dintorni	
20.00 Il Settimanale	
20.30 Te Go Preparà	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Vivi E Lascia Vivere - Serie Tv	
22.50 I Parchi Naturali Della Slovenia	
23.20 Artelier	

TELEQUATTRO	
6.00 Trieste In Diretta	
7.00 Svegilia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Zumba	
11.50 Pilates	
12.10 Rotocalco Adnkronos	
12.25 Cook Academy	
13.00 Tg Trieste	
13.35 Chiesa E Città	
13.55 Ring	
17.25 Tg Trieste	
17.40 L'Alpino	
17.50 Trieste In Diretta	
18.50 Fede Perché No	
19.00 Tg Regionale	
19.30 Tg Trieste	
20.05 La Parola Del Signore	
20.30 Tg Trieste	
21.05 London River	
23.00 Tg Trieste	
23.30 Tg Regionale	
24.00 Trieste In Diretta	
1.00 Tg Trieste	

TELEANTENNA Lcn 80	
13.00 Ora Musica	
13.30 Superjazz	
14.00 Sabato Corto	
15.00 Film Story	
16.30 Ai Confini Della Realtà - Telefilm	
17.00 Inuyasha C.A.	
17.30 Gintama C.A.	
18.00 Conan C.A.	
18.30 Ginguiser C.A.	
19.00 Programmazione In Lingua Friulana	
21.00 Film Story	
23.00 Ciclo Sabato Horror - Film	
1.00 Notte Cinema Week-End	
5.00 Radioliscio Tv - Le Grandi Orchestre	

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	5/8
massima	14/17	9/12
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/8	5/9
massima	11/14	9/12
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	1	

In montagna cielo sereno con inver-
sioni termiche notturne nelle valli e
aria mite in quota. Su pianura e co-
sta da poco nuvoloso a variabile con
maggiore nuvolosità verso la costa
per possibili nubi basse. Su pianura e
costa saranno probabili nebbie, spe-
cie nelle ore notturne e al mattino. In
serata aumento della nuvolosità.

Dalla costa alla fascia prealpina più
vicina alla pianura cielo da nuvoloso
a coperto per nubi basse. Sulle Alpi
e sulle zone più interne delle Prealpi
cielo poco nuvoloso o variabile. Nelle
valli inversioni termiche notturne. Di
notte possibili ancora foschie o nebbie.
Zero termico in calo a 2200 metri
circa. In serata possibili pioviggini
sulle zone orientali e sul Carso.

Tendenza
Sulle Alpi cielo variabile, sul resto del-
la regione cielo da nuvoloso o coperto
con foschie. Nella notte e fino al mat-
tino non è esclusa del tutto la possibi-
lità di qualche debole pioggia sparsa
sulla fascia orientale. Zero termico
sui 2000 metri circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Molto nuvoloso su gran parte
delle regioni, al mattino nebbia sulla
Pianura Padana e coste friulane.
Centro: Giornata con un cielo spes-
so coperto sulle regioni adriatiche.
Locali nebbie mattutine su Toscana,
Umbria e Lazio e nubi sparse altrove.
Sud: Giornata con un'atmosfera più
umida pertanto il cielo si potrà vede-
re molto nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI
Nord: Giornata che trascorrerà con
un cielo in gran parte coperto o al
massimo poco nuvoloso. Attesi pio-
vaschi sulle Alpi centro occidentali.
Centro: Cielo nuvoloso o molto nu-
voloso, nebbie mattutine su costa
laziale, Umbria e Toscana interna.
Sud: Generali condizioni di atmo-
sfera stabile, il cielo si potrà vedere
molto nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

C'è una calma insolita che ti sorprende, quasi ti spinge a osservare senza intervenire. Ti accorgi dei dettagli che di solito sfuggono e scopri piccole gioie inaspettate.

LEONE
23/7 - 23/8

Anche oggi la tua presenza si fa sentire non c'è bisogno di ostentarla. Basta un gesto sincero o un piccolo sorriso per illuminare lo spazio intorno a te.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il cielo ti porta curiosità senza frenesia. Anche i piccoli dettagli della giornata diventano avventure invisibili da assaporare e proprio lì può nascondersi qualcosa di prezioso.

TORO
21/4 - 20/5

Il mondo oggi sembra più morbido. Noti sfumature che ti fanno sorridere senza motivo: il colore del cielo, la voce di chi ti sta accanto, il silenzio che ti avvolge.

VERGINE
24/8 - 22/9

I dettagli si rivelano con leggerezza. Non servono correzioni forzate: la precisione nasce dall'osservazione calma e dall'istinto che ti accompagna oggi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La concretezza di solito guida i tuoi gesti, ma oggi il silenzio e le sfumature fanno da bussola. Noti ciò che conta davvero senza doverlo dimostrare a nessuno.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Anche le conversazioni più leggere hanno un retrogusto di significato. Non tutto è detto, ma senti che qualcosa si muove sotto la superficie, sottilmente, senza clamore.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Ogni incontro, ogni parola, ogni gesto assume un ritmo naturale che ti lascia respirare. Il sabato ti invita a percepire armonie nascoste più che a cercarle.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Idee e sensazioni scorrono libere, senza obbligo di essere realizzate subito. Puoi lasciare che la mente danzi tra possibilità, senza sentirti sotto pressione.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le emozioni scivolano in modo naturale. Non c'è bisogno di analizzare o controllare: puoi solo percepire, accogliere e lasciare che ti guidino dolcemente.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Intuizioni e percezioni si intrecciano come fili sottili: c'è qualcosa di nascosto che oggi riesci a scorgere senza sforzo, una verità silenziosa che ti sorprende.

PESCI
20/2 - 20/3

La sensibilità si intreccia ai sogni: anche un momento apparentemente ordinario ha la grazia di una piccola magia, se lo ascolti davvero. Oggi percepisci sfumature che altri non notano.

LE FARMACIE

TRIESTE	FRAZIONE AURISINA, 151 - DUINO-AURISINA	GORIZIA E PROVINCIA
NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30 APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:	TEL. 040200121 VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124 VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462	TURNO 24 ORE SU 24
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943 VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851 VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303 VIA BELPOGGIO, 4, TEL. 040306283 (ANG. V. LAZ. VECCHIO) PZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967 VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213 PZA GARIBALDI GIUSEPPE, 6 TEL. 040368647	APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30: VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943 APERTE FINO ALLE 21.00: VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943 IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30: VIA MAZZINI GIUSEPPE, 43 TEL. 040631785	GORIZIA MARZINI C.SO ITALIA, 89 TEL. 0481531443 CAPRIVA DEL FRIULI CORAZZA VIA VERDI, 16/1 TEL. 0481808074 MONFALCONE STORICA VIA COSULICH, 123 TEL. 0481711315 STARANZANO SANTI PIETRO E PAOLO VIA TRIESTE, 13 TEL. 0481481252 BASSA FRIULANA AQUILEIA CORRADINI D'ELIA C.SO GRAMSCI, 18 TEL. 043191001

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi.
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca.
Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 27 febbraio 2026 è stata di 10.387 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

IL VENTO SCEGLIE SEMPRE DOVE ENTRARE.

NOI TI AIUTIAMO A SCEGLIERE
DOVE FARTI RESTARE.



Nella città del vento,
l'eleganza è una questione di correnti.

Selezioniamo solo dimore capaci
di accogliere il respiro della città,
trasformandolo in qualità della vita.

Benvenuti nell'eccellenza.
Benvenuti da **Urban Immobiliare**.

Sempre al tuo fianco
per vendere e comprare casa.

Onalush[®]

**URBAN**
REAL ESTATE



via Mazzini 40a - Trieste
da lunedì a venerdì 9-13 / 15-18.30
sabato su appuntamento
ph. +39 040 761383
info@studio-urban.it
www.studio-urban.it